32. ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1988

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

PAG.

AGLIETTA: Per un intervento volto a garantire la copertura dei posti di pubblica funzione nel periodo di ferragosto, anche in relazione a quanto occorso al detenuto Rudy Fanti attualmente ricoverato presso il reparto carcerario del policlinico di Modena (4-01025) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* 1324

ANDREIS: Sull'eventuale trasferimento in Italia dei 72 cacciabombardieri USA che devono essere ritirati nel 1991 dalla Spagna (4-03510) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1325

BELLOCCHIO: Sui risultati dell'inchiesta in merito all'incendio sviluppatosi il 6 agosto 1987 nel palazzo degli uffici finanziari di Napoli (4-01446) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* 1325

BERSELLI: Per l'assunzione di iniziative volte ad assegnare il detenuto Antonio Ciulla, attualmente ristretto nel carcere di Palermo, in un istituto penitenziario della città di Parma, anche in relazione al disposto degli articoli 42 e 28 della legge 26 luglio 1975, n. 354 (4-02169) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* ... 1326

PAG.

BERSELLI: Sui motivi per i quali l'ufficio unico degli ufficiali giudiziari presso la corte di appello di Bologna è stato autorizzato ad assumere solo quattro coadiutori trimestrali, stante la carenza di personale ivi registratasi (4-04207) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* 1327

BERTOLI: Per un intervento volto a riconsiderare le disposizioni introdotte con il decreto del Ministero della pubblica istruzione del 14 luglio 1987, che disciplina l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra, con particolare riferimento al carattere non professionale dell'esame medesimo (4-03149) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione)* 1327

BIONDI: Per il rapido espletamento delle procedure preliminari all'erogazione degli indennizzi previsti per i profughi dei territori italiani passati alla Iugoslavia (4-04225) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro)* 1329

BIONDI: Per la conclusione del procedimento disciplinare a carico del direttore di cancelleria del tribunale di Mistretta (Messina), Francesco Catania, e sulla opportunità di rivalutare le necessità di organico di tale tribunale (4-05248) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* 1330

PAG.

CACCIA: Per la piena attuazione della legge 11 novembre 1986, n. 770, riguardante le procedure contrattuali dello Stato per l'esecuzione di programmi di ricerca e per l'acquisizione e la manutenzione dei prodotti di alta tecnologia (4-03397) (risponde RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica)* 1330

CAPECCHI: Sulla veridicità della notizia relativa ad un episodio di violenza ed abuso di autorità verificatosi ai danni di un giovane di leva nella caserma Piave di Civitavecchia (Roma) (4-04221) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1331

CASTAGNETTI GUGLIELMO: Sui criteri in base ai quali è stata riconfermata la tradizionale scelta a favore di un unico libro di lettura e di un unico sussidiario per la scuola elementare (4-03765) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione)* 1332

CASTAGNETTI PIERLUIGI: Sulla veridicità delle notizie stampa relative all'inutile aumento dell'organico del tribunale di Mistretta (Messina) e al procedimento disciplinare a carico del dottor Francesco Catania, direttore di cancelleria presso detto tribunale, che aveva opportunamente sollevato il caso (4-03778) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* 1333

CERUTTI: Per l'attuazione delle agevolazioni previste per i giovani di leva della Val Formazza e della Val d'Ossola dal disegno di legge n. 1884, approvato il 18 novembre 1987, contenente disposizioni per le zone danneggiate dalle alluvioni del luglio 1987 (4-03863) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1333

PAG.

COLONI: Per un intervento volto ad accelerare la liquidazione delle pratiche di indennizzo a cittadini ed imprese italiane per i beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana all'estero (4-01456) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro)* 1334

D'ADDARIO: Per un intervento volto ad evitare la realizzazione della strada a scorrimento veloce di collegamento tra Alanno paese e Alanno scalo (Pescara) (4-03447) (risponde GASPARI, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno)* 1335

D'AMATO LUIGI: Sulla gestione del Banco di Roma, con particolare riferimento a quanto dichiarato dall'amministratore delegato Ercole Ceccatelli in occasione della recente assemblea straordinaria (4-01014) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro)* 1335

DE CARLI: Per un intervento volto a scongiurare il trasferimento presso la base di Aviano (Pordenone) dei cacciabombardieri F16 attualmente dislocati presso la base USA di Torrejon (Spagna) (4-03846) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1336

DEL DONNO: Per il trasferimento presso il carcere di Bari dell'agente di custodia Antonio Cecinati di Palese (Bari) (4-02982) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* ... 1337

DEL DONNO: Per il trasferimento presso il carcere di Bari dell'agente di custodia Antonio Cecinati di Palese (Bari) (4-04473) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* ... 1337

DEL DONNO: Sulle cause che ostano al collocamento in congedo del militare di leva Donato Angiolillo, residente ad Alberobello (Bari) (4-03577) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1337

PAG.

DEL DONNO: Sulle cause che ostano al collocamento in congedo del militare di leva Donato Angiolillo, residente ad Alberobello (Bari) (4-05485) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1337

DEL DONNO: Per il sollecito esame della domanda di trasferimento in Puglia del soldato Oronzo Sabino di Barletta, attualmente in servizio presso la caserma Torino di Cormons (Gorizia) (4-04761) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1338

DEL DONNO: Per la sollecita definizione della domanda di trasferimento a Barletta (Bari) presso la Caritas diocesana, in servizio civile, dell'obiettore di coscienza Giulio Maggio di Anversa degli Abruzzi (L'Aquila), attualmente in servizio alla Pia casa del lavoro a Montedomini (Firenze) (4-04762) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1338

DEL DONNO: Per la sollecita definizione della pratica di trasferimento da Gioia del Colle (Bari) a Verona del maresciallo dell'aeronautica Giorgio Piga di Cagliari (4-04764) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1338

DEL DONNO: Sui motivi che ostano alla assunzione della signora Rita Locatelli, residente a Bari, che il 15 febbraio 1988 ha vinto il concorso a 256 posti di operai qualificati presso il Ministero di grazia e giustizia (4-04967) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* 1338

DEL DONNO: Per un intervento volto a consentire il trasferimento da Torino a Bari del capitano Giovanni Bove di Lecce (4-04977) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1339

DEL DONNO: Per conoscere la graduatoria del concorso arruolamento straordinario per sottufficiale dell'aeronautica, con particolare riferimento all'aviere Giuseppe Roberto Di Carlo (4-05219) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1339

DIGLIO: Per un intervento volto a garantire la stipula di un regolare contratto di lavoro per gli operai assunti occasionalmente presso il XVI reparto genio campale dell'aeronautica militare di Bari-Palese (4-03695) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1339

FERRANDI: Sulla veridicità della notizia relativa all'avvio dei lavori per la realizzazione di un piccolo eliporto nei pressi dell'abitazione privata del ministro della difesa Zanone, in località La Storta (Roma), e sulle motivazioni di tale scelta (4-04068) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1340

FERRANDI: Sulla condizione igienico-sanitaria delle caserme degli alpini situate in Alto Adige in relazione ad alcune carenze denunciate dai militari di leva e dai loro familiari (4-04194) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1340

FIANDROTTI: Sulle dichiarazioni rilasciate dai carabinieri della compagnia di Rivoli (Torino) in ordine alle indagini su tutta l'attività amministrativa di detto comune (4-01807) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1341

PAG.

FINCATO: Sulle presunte irregolarità denunciate dai rappresentanti degli studenti della LUISS di Roma relativamente alla posizione del rettore dell'università stessa (4-02141) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione)* 1341

FIORI: Per l'assegnazione alla sala operatoria del servizio speciale di chirurgia maxillo-facciale della clinica odontoiatrica dell'università La Sapienza di Roma del personale infermieristico necessario per assicurare il regolare svolgimento delle sedute operatorie (4-02350) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione)* 1342

FIORI: Sui motivi che hanno indotto il comandante dell'aeroporto di Centocelle (Roma) a richiedere ai locatari degli alloggi IACP-AM ex INCIS, limitrofi all'aeroporto medesimo, una documentazione tesa ad una periodica verifica del possesso del titolo a detenere l'alloggio (4-03268) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1342

FIORI: Per l'esonero dal servizio militare di leva di Giovanni Nero di Barletta (Bari) (4-03857) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1343

FIORI: Per la rivalutazione del trattamento pensionistico degli ex-dirigenti INADEL, ai sensi della legge 14 novembre 1987, n. 468 (4-04044) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro)* 1343

FORLEO: Sulle somme stanziate per la costruzione di immobili per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, e per il reperimento di un alloggio per il maresciallo Pasquale Pollifrone, comandante della caserma di Cusano Milanino (Milano) (4-03898) (risponde ZANONE. *Ministro della difesa)* 1344

PAG.

FORLEO: Sulla interpretazione riduttiva da parte del ministro della pubblica istruzione della legge 10 marzo 1987, n. 100, in merito al trasferimento del personale coniuge convivente di personale militare (4-03957) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione)* 1344

GUIDETTI SERRA: Per un intervento presso l'amministrazione comunale di Oleggio (Novara) volto a garantire la gratuità della scuola materna statale (4-03319) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione)* 1345

LEONE: Sulle iniziative che si intendono assumere in relazione all'assemblea tenuta da alcuni parlamentari del PCI nell'arsenale militare di Taranto in assenza delle organizzazioni sindacali locali (4-04533) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1345

LODIGIANI: Per un intervento volto ad accelerare le pratiche di assegnazione degli obiettori di coscienza, con particolare riferimento al comune di Lodi (Milano) (4-03955) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1346

MACERATINI: Sul ritardo con il quale la polizia giudiziaria è intervenuta per porre fine allo smaltimento di rifiuti nella discarica abusiva sita in località Cupinoro di Bracciano (Roma) (4-00437) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia)* 1346

MANNINO ANTONINO: Sull'opportunità di superare il regime di autorizzazioni ministeriali necessarie per l'accesso dei parlamentari alle strutture militari, in relazione al positivo risultato dell'incontro tra il gruppo parlamentare delle donne e le maestranze dell'arsenale di Taranto (4-04739) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa)* 1347

PAG.

MATTEOLI: Sulla vicenda relativa all'acquisto ed alla rivendita, da parte dell'ITALTRADE Alimentari società per azioni di acqua minerale scaduta di validità (4-00267) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ... 1348

MATTEOLI: Per un intervento volto a far luce su presunti rapporti intercorsi tra l'*ex* ministro Mario Pedini ed il signor Carlo Boatto proprietario della COGEPI che nel 1974 si trovava al centro di una vicenda di traffico di armi (4-01223) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1348

MATTEOLI: Sull'esito della pratica presentata al Ministero della difesa da Vincenzo Maiorella, di Santa Maria a Monte (Pisa) (4-02646) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1349

MATTEOLI: Su eventuali ingerenze di banche concorrenti nelle proteste sindacali in corso presso la Banca popolare dell'Etruria di Arezzo (4-03496) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro*) 1349

MATTEOLI: Sull'accertamento delle eventuali responsabilità del notaio estensore dell'atto di procura generale che sarebbe stato estorto ad Anna Maria Benvenuti, ricoverata in ospedale, a favore del marito Francesco Giannini (4-03499) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ... 1349

MATTEOLI: Sui motivi per i quali la direzione provinciale del Tesoro di Livorno non ha ancora aggiornato il trattamento del personale della scuola sulla base della circolare ministeriale n. 184 del 23 giugno 1987 (4-03771) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro*) 1350

MATTEOLI: Sul mancato riconoscimento nel foglio matricolare di Casimiro Sforzi di Lucca del servizio prestato nella divisione Folgore durante la seconda guerra mondiale (4-03796) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1350

MELLINI: Sul carico di lavoro del tribunale di Mistretta (Messina) e sul procedimento disciplinare a carico del direttore di cancelleria, Francesco Catania, che aveva protestato per l'assegnazione di nuovo personale a detto tribunale (4-03623) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) 1351

MOTETTA: Sulla mancata concessione agli artiglieri Daniele Franzini e Andrea Aru dei benefici previsti dalla legge 19 novembre 1987, n. 470, in favore dei giovani residenti nei comuni colpiti dalle calamità naturali (4-05462) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1352

MUNDO: Sulla veridicità della notizia relativa alla sospensione della convenzione tra il Ministero della difesa e l'università della Calabria che prevedeva l'assegnazione di obiettori di coscienza al CUS dell'università (4-04700) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1353

ORLANDI: Per l'applicazione dell'articolo 13-*duodecies* della legge 24 luglio 1984, n. 363, a favore del signor Agostino Clemente che attualmente svolge il servizio civile presso la casa di riposo De Minicis di Falerone (Ascoli Piceno) (4-02791) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1353

ORLANDI: Sulla prevista costruzione di una caserma nei pressi degli scavi archeologici di Alba Fucens nel comune di Avezzano (L'Aquila) (4-04573) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1353

PAG.

PARLATO: Per un intervento a favore dell'aiutante tecnico Giuseppe Fasulo erroneamente trasferito dall'istituto tecnico industriale di San Donato Milanese (Milano) all'istituto tecnico industriale R. D'Altavilla di Mazara del Vallo (4-05078) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1354

PELLICANÒ: Sulle iniziative da assumere al fine di garantire una definitiva sistemazione dei giovani ricercatori assunti con contratti a temine dal CNR e dall'istituto Mario Negri (4-04663) (risponde RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*) 1356

PIRO: Sull'esclusione dal concorso di idoneità a professore associato dei funzionari tecnici laureati (4-02506) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1357

PIRO: Sul trasferimento dello studente Davide Massarolli, portatore di *handicap*, dalla scuola Donini di San Lazzaro di Savena (Bologna) ad una scuola più lontana dall'abitazione (4-03807) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1357

PIRO: Sui disagi derivanti ai carabinieri in servizio nella provincia di Ravenna da eventuali trasferimenti (4-04181) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1359

PIRO: Per un intervento volto a consentire che la norma di legge che agevola i portatori di *handicap* nei trasferimenti del personale docente su scala provinciale ed interprovinciale venga applicata anche all'interno di ogni singolo istituto, con riferimento alla vicenda del professor Mauro Puppin (4-05173) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1359

PAG.

POLI BORTONE: Per l'aumento dell'organico dei docenti presso la facoltà di scienze economiche e bancarie dell'università di Siena (4-02103) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1360

POLI BORTONE: Per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Lecce (4-02594) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1360

POLI BORTONE: Sui criteri seguiti nell'assegnazione di una cattedra di dotazione organica aggiuntiva di arte della ceramica presso l'istituto d'arte di Lecce (4-04822) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1361

POLI BORTONE: Per un'inchiesta sulla situazione dell'edilizia scolastica di Maglie (Lecce) (4-04942) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1361

RINALDI: Sulle iniziative adottate per l'attuazione in tutte le regioni dei progetti di ristrutturazione dei presidi e degli enti territoriali militari che prevedono tra l'altro l'istituzione di distretti militari regionali, con particolare riferimento alla regione Marche (4-03938) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1362

RONCHI: Sui motivi che ostano all'accoglimento della domanda presentata dal maresciallo Di Fede, dimessosi a seguito di un ingiusto trasferimento, volta ad ottenere la reintegrazione in servizio (4-03838) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1363

RONCHI: Sui provvedimenti da adottare in relazione ai numerosi casi di meningite verificatisi presso la casema Cavallieri di San Giorgio a Cremano (Napoli) (4-04547) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1363

PAG.

RONCHI: Per una relazione al Parlamento in merito alle ventilate modifiche strategiche riguardanti la base militare USA di Santo Stefano (Sassari) (4-04694) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1365

RONCHI: Sui criteri seguiti nella promozione di oltre 300 ufficiali nel ruolo di complemento della marina militare (4-05030) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1366

RONCHI: Per riferire al Parlamento circa gli orientamenti del Governo in ordine alla missione navale italiana nel Golfo Persico, anche in relazione al recente avvicendamento delle unità impegnate in detta area (4-05041) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1366

RUSSO FRANCO: Per il blocco dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale militare Celio di Roma al fine di garantire la salvaguardia e la valorizzazione dei reperti archeologici venuti alla luce nel corso di tali lavori (4-03171) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1367

SANTONASTASO: Per un intervento volto a richiamare in servizio i 220 sottufficiali delle forze armate che, transitati nella riserva, sono stati collocati in pensione anzitempo per esigenze di bilancio (4-03004) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1368

SAVIO: Sulla ventilata dislocazione dei cacciabombardieri F 16, che prossimamente verranno ritirati dalle basi militari spagnole, nell'aeroporto di Villafranca (Verona) (4-04747) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1369

SOSPIRI: Sullo stato del procedimento penale a carico di alcuni dipendenti dell'ufficio del registro di Giulianova (Teramo) (4-01690) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ... 1370

SOSPIRI: Per la definizione della pratica di integrazione della pensione di guerra intestata all'ex militare Paolo La Rocca, residente a Secinaro (L'Aquila) (4-03775) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro*) 1370

SOSPIRI: Per la sollecita definizione della pratica di equo indennizzo a favore dell'appuntato dei carabinieri Lucio Senese, attualmente in servizio a Chieti (4-04686) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1370

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Sulla mancata adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti del ragioniere Maurizio Acreman, dipendente del CNR, per l'esercizio privato della professione (4-00921) (risponde RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*) 1371

TAGLIABUE: Sulle iniziative da assumere in relazione all'ordinanza del Consiglio federale elvetico in base alla quale vengono respinte le domande rivolte ad ottenere il permesso di lavoro presentate dai cittadini confinanti della provincia di Como (4-04608) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1373

TAMINO: Per un intervento finalizzato a garantire il diritto alla retribuzione del signor Mario Meretti, invalido civile, assunto dalla ditta Pandolfo di Lentiai (Belluno) e successivamente allontanato e privato dello stipendio (4-01539) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ... 1373

TAMINO: Sul punteggio attribuito al professor Giuseppe Cimino nella gra-

PAG.

duatoria del concorso bandito con decreto ministeriale 5 maggio 1973 per la classe XX discipline pittoriche (4-03588) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1374

TAMINO: Sul funzionamento della direzione provinciale del Tesoro di Udine (4-04454) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro*) 1375

TEALDI: Per un intervento volto a stabilire una quota minima per ogni comune nell'ambito della ripartizione del fondo perequativo previsto dalla legge finanziaria per la finanza locale (4-00834) (risponde AMATO, *Ministro del tesoro*) 1375

TESTA ANTONIO: Sui tempi entro i quali è previsto il trasferimento nel nuovo stabilimento carcerario, costruito a Padova in zona Due Palazzi, dei detenuti attualmente ospitati nel carcere di piazza Castello e sull'opportunità di destinare tale immobile a scopi culturali (4-03845) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) 1376

TREMAGLIA: Per la sollecita copertura dei posti vacanti di collaboratore presso il viceconsolato di Bedford (Gran Bretagna) (4-03761) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1378

TREMAGLIA: Sulla veridicità della notizia in merito alla concessione di contributi da parte del consolato d'Italia a Basilea (Svizzera) alla Società cooperativa per l'integrazione, nata per l'acquisto della libreria Rinascita (4-04083) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) ... 1378

TREMAGLIA: Sui termini della convenzione stipulata tra il Ministero degli esteri e FUSIE (Federazione unitaria della stampa italiana all'estero) e sulla veridicità delle notizie secondo le quali il Ministero non intenderebbe rinnovarla (4-04110) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1378

TREMAGLIA: Per un intervento volto a risolvere il problema delle carenze finanziarie del COASCIT di Stoccarda (Repubblica federale di Germania) (4-04112) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1379

TREMAGLIA: Sull'ammontare dei contributi erogati dal comitato consolare, dallo Stato italiano e da quello tedesco all'asilo italiano di Berlino Ovest (Repubblica federale di Germania) gestito dalla FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) (4-04115) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1379

TREMAGLIA: Sul numero dei bambini italiani in età scolare che vivono nella Repubblica federale di Germania e su quanti di questi frequentano i corsi di lingua e cultura italiana e quanti le classi speciali (4-04543) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1380

TREMAGLIA: Sulle iniziative che si intendono assumere per il rispetto da parte delle autorità della Repubblica federale di Germania della direttiva europea sulla scuola per i figli dei lavoratori emigrati (4-04544) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1380

VALENSISE: Per l'adozione di misure volte a dotare gli uffici della

PAG.

pretura di Pizzo (Catanzaro) di locali idonei (4-03450) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) 1381

VALENSISE: Sui tempi previsti per la realizzazione a Reggio Calabria dei corsi della scuola allievi carabinieri (4-04136) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 1382

VALENSISE: Sui motivi del ritardo nella proclamazione dei risultati e degli eletti nelle elezioni degli organi collegiali della scuola e sulle iniziative assunte al fine di garantire la regolarità delle operazioni di voto (4-04976) (risponde GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1382

VESCE: Per la piena applicazione dell'articolo 18 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernente l'incompatibilità di sede dei magistrati per parentela o affinità con professionisti operanti nello stesso distretto (4-02440) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) 1383

VESCE: Per la scarcerazione del cittadino turco Battal Bulbul, arrestato il 29 novembre 1987 a Trieste e sull'opportunità che venga estradato in Turchia (4-03372) (risponde MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1384

AGLIETTA E VESCE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

come risulta da una lettera inviata a tutte le autorità competenti, il detenuto Rudy Fanti arrestato all'inizio di luglio per scontare pene residue attualmente ricoverato nel reparto carcerario del policlinico di Modena in quanto affetto dal morbo di Crohn e da grave deperimento organico (non può assumere cibo e deve essere nutrito per fleboclisi, ha già subito tre operazioni e rischia un quarto intervento dall'esito incerto, è ridotto a 50 chili di peso per 1 metro e 76 di altezza) come testimoniano numerose perizie;

in occasione di un precedente arresto, causa le gravi condizioni fisiche, aveva ottenuto la sospensione di pena;

ha avanzato un'istanza ai magistrati competenti di sospensione di pena a seguito della quale il 5 agosto è stato nominato un perito medico che ancora non ha provveduto ad eseguire la perizia;

di fronte all'aggravarsi delle proprie condizioni e all'immobilismo delle autorità competenti, il Fanti ha fatto richiesta del magistrato di sorveglianza, dell'educatore e dell'assistente sociale ma sono risultati tutti in ferie evidentemente senza alcuna sostituzione –:

quali provvedimenti urgenti intende assumere affinché le ferie e le accresciute lentezze burocratiche dovute a tale motivo non ricadano sui detenuti e in particolare non mettano a repentaglio la vita del Fanti;

quali provvedimenti intende assumere verso i responsabili della mancata copertura, nel periodo di ferragosto di posti di pubblica funzione. (4-01025)

RISPOSTA. — *In merito ai fatti oggetto dell'interrogazione, inerenti al detenuto Fanti Rudy, appare opportuno per una corretta lettura della vicenda carceraria dallo stesso vissuta, precisare le seguenti circostanze che chiariscono l'*iter *processuale dell'istanza di sospensione (o differimento) della pena dal medesimo presentata al tribunale di sorveglianza di Bologna.*

1) L'8 luglio 1987 perveniva al magistrato di sorveglianza presso il tribunale di Modena, richiesta da parte dell'ufficio giudiziario rogante (tribunale di sorveglianza di Bologna) di espletare nella persona del Rudy Fanti perizia medico-legale intesa ad accertare le sue condizioni di salute;

2) Il 17 luglio 1987 il magistrato conferiva l'incarico al professor Ivan Galliani fissando per la comparizione del perito e la formulazione dei quesiti la data del 4 agosto 1987;

3) Il 12 agosto 1987 il perito depositava l'elaborato, e nella stessa data il magistrato dell'ufficio di sorveglianza presso il tribunale di Modena ritrasmetteva gli atti al tribunale di sorveglianza di Bologna competente a deliberare;

4) il predetto tribunale fissava per la decisione l'udienza del 1° settembre 1987, in esito alla quale – valutati gli elementi istruttori acquisiti a seguito della relativa attività svolta in periodo feriale – concedeva al Fanti 180 giorni di differimento della pena;

5) il 9 settembre 1987 il Fanti veniva scarcerato, e pertanto dimesso dalla sezione carceraria del policlinico di Modena ove travavasi ricoverato dall'8 luglio 1987;

6) il 3 ottobre 1987 il Fanti decedeva presso il policlinico di Modena.

Si porta infine a conoscenza degli interroganti che il Fanti il 31 luglio 1987, ebbe un colloquio, presso il policlinico di Modena con il magistrato che sostituiva il titolare dell'ufficio, perché in ferie, e che lo stesso, durante il periodo di restrizione nelle case circondariali di Modena e Parma, ogni qualvolta ne aveva fatto richiesta, aveva fruito di regolari udienze con gli operatori penitenziari.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

ANDREIS E SALVOLDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

1) il Governo spagnolo ha comunicato il 10 dicembre 1987 a quello statunitense di ritenere « non negoziabile » il ritiro nel 1991 dei 72 cacciabombardieri F-16 con capacità nucleare di stanza a Torrejon;

2) gli F-16 sono i soli cacciabombardieri basati a terra che nel dispositivo NATO hanno il compito di proteggere il fianco meridionale dell'alleanza;

3) che l'Italia già ospita, da sola, quasi un terzo delle infrastrutture difensive di varia grandezza del dispositivo NATO nel fianco meridionale –:

a) se esistano contatti in corso per il trasferimento in Italia della 401. *Tactical Air Wing,* di stanza a Torrejon, di cui i 72 F-16 fanno parte insieme a circa 4.500 avieri statunitensi;

b) in caso di risposta affermativa, se non ritenga di dover nettamente dare parere negativo ad una tale eventualità, dopo il 1991, vista la già notevolissima presenza sul territorio italiano di basi e sistemi d'arma NATO, basi che fanno del nostro paese un bersaglio privilegiato in caso di conflitto armato. (4-03510)

RISPOSTA. — *In effetti il ritiro dalla base di Torrejon (Spagna) del 401° stormo americano, composto di 79 aerei F 16 (di cui sette di riserva logistica), pone l'esigenza della dislocazione degli stessi in altro paese europeo posto nella regione sud della Nato.*

Quanto alla possibile dislocazione in Italia, come dichiarato al Senato nella seduta del 2 febbraio 1988, la questione riguarda in via prioritaria l'intera alleanza atlantica, nel cui ambito dovranno essere esaminati i molteplici aspetti operativi, logistici e finanziari e il Governo non mancherà al momento debito di portare all'attenzione del Parlamento le considerazioni che in quella sede emergeranno.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

BELLOCCHIO E AULETA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere, a seguito dell'incendio sviluppatosi il 6 agosto 1987, nel palazzo degli Uffici finanziari di Napoli, a quali elementi concreti, nel rispetto del segreto istruttorio, è pervenuta l'apposita inchiesta giudiziaria, condotta, ad avviso degli interroganti, all'insegna della superficialità e del pressappochismo, laddove si pensi che essa ha avuto come obiettivo principale l'arresto di un cittadino sospetto, risultato completamente estraneo alla vicenda, e, ove si consideri che sono stati apposti i sigilli agli ambienti interessati all'incendio, con un ritardo di oltre 15 giorni, dando, in tal modo, la possibilità oggettiva di occultare gli eventuali elementi di prova. (4-01446)

RISPOSTA. — *Dalle notizie acquisite presso il procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli è emerso che, a seguito degli incendi sviluppatisi nel mese di agosto 1987 nel palazzo degli uffici finanziari di Napoli, la competente procura della Repubblica, benché non avesse avuto alcuna segnalazione da parte dei medesimi,*

aveva richiesto di propria iniziativa ai competetenti organi di polizia giudiziaria di riferire l'esito delle prime indagini.

Veniva così inoltrato, il 10 agosto 1987, dalla squadra mobile di Napoli un primo rapporto giudiziario nel quale si evidenziava che gli incendi, verificatisi il 6 agosto 1987, erano stati due: il primo, del tutto irrilevante, non aveva causato alcun danno; il secondo, più grave, aveva invece determinato la distruzione di numerose pratiche, tutte per altro facilmente ricostruibili. Nello stesso rapporto, la squadra, mobile riferiva inoltre circa il fermo di una persona ritenuta responsabile degli indicati incendi.

Si procedeva così, da parte della procura della Repubblica di Napoli, l'11 e il 12 agosto 1987, all'interrogatorio del fermato e all'escussione di 13 testimoni.

In esito all'espletamento degli indicati atti istruttori, il fermo non veniva però convalidato e veniva conseguentemente ordinata, lo stesso giorno 12 agosto 1987 la scarcerazione del fermato.

Il 14 agosto 1987 veniva poi disposto il sequestro cautelativo dei locali ove il giorno 6 agosto 1987 precedente era avvenuto l'incendio più grave per procedere ad una perizia tecnica il cui svolgimento ha permesso di pervenire a conclusioni concrete.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

BERSELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

Ciulla Antonino, nato il 14 settembre 1952, è detenuto dal 24 giugno 1986 presso il carcere di Palermo; .

gli articoli 42 e 28 della legge 26 luglio 1975 n. 354 recitano «... nel disporre i trasferimenti deve essere favorito il criterio di destinare i soggetti in Istituti prossimi alla residenza della famiglia... » e « una particolare cura è dedicata a mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti e degli internati con le famiglie »;

se i suoi familiari risiedono a Trezzano sul Naviglio (Milano) e per la lontananza dal luogo di detenzione Ciulla Antonino non ha potuto effettuare alcun colloquio –:

se, nello spirito della normativa penitenziale, non ritengano di assumere le iniziative affinché Ciulla Antonino, attualmente ristretto presso il carcere di Palermo, venga assegnato alla casa circondariale di Parma, in adesione al disposto degli articoli 42 e 28 legge 354/75, se non alla casa di Reclusione per minorati fisici di Parma, così come da lui richiesto il 25 settembre 1987. (4-02169)

RISPOSTA. — *Antonino Ciulla, nato a Palermo il 14 settembre 1952, è stato arrestato il 26 giugno 1986 in esecuziome di un mandato di cattura, emesso dall'ufficio istruzione presso il tribunale di Palermo, per i reati di associazione a delinquere, omicidio ed altro ed è stato rinviato a giudizio avanti la corte d'assise, prima sezione, di Palermo che, in data 16 dicembre 1987, lo ha assolto per insufficienza di prove.*

Poche ore dopo la scarcerazione, avvenuta il giorno stesso della sentenza, il Ciulla è stato ucciso da ignoti.

Al momento dell'arresto, il detenuto era stato condotto alla casa circondariale di Miiano e da lì trasferito, il 28 giugno 1986, su richiesta del procuratore della Repubblica di Palermo, presso l'istituto penitenziario di Palermo per essere a disposizione della citata corte d'assise.

La Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena, sin dal 15 novembre 1986, aveva disposto l'assegnazione del Ciulla alla casa circondariale di Piacenza per avvicinarlo al luogo di residenza della famiglia; tale assegnazione non era stata però seguita da trasferimento del detenuto in quanto questi non aveva ritenuto di dover rinunciare ad assistere alle udienze del processo in corso a Palermo.

È opportuno poi precisare che le condizioni di salute del Ciulla così come emergenti da una dettagliata relazione sanitaria non ne avrebbero giustificato il trasferimento presso la casa di reclusione di Parma, sezione minorati fisici.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

BERSELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che all'Ufficio Unico degli ufficiali giudiziari presso la Corte d'appello di Bologna alla data odierna la situazione è la seguente:

a) dei 16 ufficiali giudiziari in organico uno è assente per maternità;

b) dei 23 aiutanti ufficiali giudiziari in organico due sono comandati al Ministero di grazia e giustizia, uno già in stato di sospensione cautelare è stato trasferito a Bologna e poi sospeso, mentre un altro non ha mai preso possesso perché ammalato già prima di entrare in servizio, sembra colpito da *ictus* cerebrale;

c) dei 18 coadiutori in organico uno è assente per maternità e sette posti sono vacanti –:

per quale motivo l'Ufficio Unico degli ufficiali giudiziari presso la Corte d'Appello di Bologna è stato autorizzato ad assumere solo quattro coadiutori trimestrali, impedendo ad esso così di fatto di garantire tutti i servizi demandati alla categoria, quali l'assistenza alle udienze e la tenuta dei registri cronologici. (4-04207)

RISPOSTA. — *Con riferimento alla situazione del personale nell'ufficio unico presso la corte di appello di Bologna, si fa presente che i posti vacanti di coadiutori (ufficio notificazioni esecuzioni protesti) sono stati messi a concorso per la relativa copertura ed inseriti nel* Bollettino ufficiale *n. 14 pubblicato il 10 novembre 1987. Qualora non vi dovessero essere aspiranti, i posti vacanti saranno coperti in occasione della destinazione dei vincitori del concorso a 130 posti di coadiutore UNEP, concorso in avanzata fase di espletamento.*

L'autorizzazione ad assumere personale a tempo determinato è stata limitata a quattro unità su sette vacanze, poiché questo Ministero, in deroga al divieto di assunzione di cui alla legge finanziaria, è stato autorizzato a procedere alle assunzioni temporanee di personale per l'espletamento delle mansioni dei coadiutori UNEP nella misura di solo 150 unità su oltre 200 vacanze, rendendo così necessario decurtare, rispetto alle vacanze, il numero di unità da destinare ai vari uffici.

Per quanto riguarda il personale degli aiutanti ufficiali giudiziari, si fa presente che la situazione è stata regolarizzata allorquando con il decreto ministeriale del 16 aprile 1987 di nomina dei vincitori del concorso a 225 posti di aiutanti ufficiali giudiziari vennero destinati alla sede di Bologna sette aiutanti, provvedendosi così alla copertura di tutti i posti vacanti.

Si precisa, infine, che l'unico aiutante ufficiale giudiziario che non ha assunto servizio nella sede di Bologna, con decreto ministeriale 11 febbraio 1988 è stato dichiarato decaduto dalla nomina e la relativa vacanza è stata già messa a concorso ed inserita per la copertura nel Bollettino ufficiale *del 15 gennaio 1988, n. 2.*

Il Ministro di grazia e giustizia:
VASSALLI.

BERTOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

il decreto 15 marzo 1986 con cui il ministro della pubblica istruzione provvedeva a dettare norme regolamentari per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra, in conseguenza della normativa prevista dalla legge 7 marzo 1985, n. 75, stabiliva (articolo 7) che « il presidente (della commissione) viene scelto tra i Professori universitari di ruolo, fuori ruolo o a riposo » e che (articolo 12) « la commissione esaminatrice predispone per ogni prova tre temi, tra i quali viene sorteggiato quello da assegnare ai candidati »;

con decreto 14 luglio 1987 sono state introdotte due modificazioni: la prima all'articolo 8, prevedendo che il presidente venga scelto anche tra professori universitari associati di ruolo ordinario o straordinario; tra presidi di ruolo ordinario degli istituti tecnici provenienti da cattedre di insegnamento comprese nelle classi di concorso XX, LXXXIV e CXIV; tra presidi di ruolo ordinari degli

istituti tecnici per geometri o commerciali e per geometri; la seconda, all'articolo I2 stabilendo che i temi, unici per ciascuna prova, siano inviati dal Ministero della pubblica istruzione;

i temi predisposti dal Ministero per la sessione di esami 1987, attualmente in corso, riguardano per la prima prova scrittografica la progettazione di una casa colonica che deve svilupparsi su due piani fuori terra, con sistemazione al pianterreno di una stalla per quattro mucche con sovrastante abitazione della « famiglia del colono, composta oltre che dai genitori, da tre figlie e due figli », che propone una realtà sociale oggi inesistente e, per la seconda prova scrittografica, la sistemazione di un appezzamento (e quindi di un'unica particella) di dimensioni tali da rievocare il latifondo. La stessa prova di estimo mal si adatta ad accertare la conoscenza delle norme sulla espropriazione per pubblica utilità stabilite ancora dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865 –:

se ritenga che la bontà delle norme introdotte con il decreto del 15 marzo 1986 sia confermata indirettamente:

a) dall'astrattezza dei temi proposti nel concorso del 1987. Infatti, quella normativa a fronte dell'eventuale perdita di omogeneità di contenuti delle prove d'esame, perché rinviate a ciascuna commissione provinciale, assicurava però una maggiore adesione alla realtà economico-sociale delle varie parti del paese in cui presumibilmente i futuri geometri-professionisti saranno chiamati ad operare;

b) dalla evidente scolasticità dei temi o per meglio dire della lontananza degli argomenti proposti dalla concreta esperienza professionale. Infatti, la normativa del 1986 sottolinea l'esigenza di elevare il profilo culturale delle commissioni d'esame e questo obiettivo può essere colto anche con la normativa successivamente introdotta solo alla condizione che sia meglio equilibrata la presenza nelle commissioni dei professori universitari e di presidi delle scuole secondarie superiori, con preferenza fra i commissari-presidi che abbiano mantenuto un rapporto reale con l'esercizio professionale;

comunque, se convenga sull'opportunità che i temi predisposti per le prove d'esame per l'ammissione alla libera professione non debbano abbandonare il profilo tradizionale del geometra-libero professionista e tener conto di quel che questa categoria di professionisti è nell'Italia attuale, così come testimoniato anche dall'ultimo Congresso nazionale del loro ordine dedicato al tema « Il geometra e l'ambiente ». (4-03149)

RISPOSTA. — *Le modifiche apportate al decreto ministeriale 15 marzo 1986 – in materia di esami di Stato per l'abilitazione alla libera professione di geometra – sono state ritenute necessarie dal Consiglio nazionale dei geometri.*

Tale organismo, infatti, sulla base degli inconvenienti registrati nella sessione 1986 degli esami in questione, a causa della non omogeneità dei temi assegnati dalle diverse commissioni, ha suggerito che la redazione dei temi stessi, fosse curata, in un'unica sede, direttamente da questo Ministero, allo scopo di garantire in modo uniforme la verifica del possesso, da parte dei candidati, di quelle conoscenze di base che, sole, permettono la spendibilità al titolo sull'intero territorio nazionale.

In merito, per altro, alle preoccupazioni espresse per la mancata aderenza dell'attuale procedura centralizzata alle realtà economico-sociali delle varie parti del paese, si osserva che una ricognizione limitata, in sede di prove scritte, alle sole situazioni locali non consentirebbe di accertare se il futuro professionista sia o meno dotato della capacità di affrontare, con successo e con l'indispensabile cultura, la risoluzione dei problemi, che gli si potrebbero presentare qualora dovesse operare in zone geograficamente lontane dalla sede in cui ha conseguito l'abilitazione.

D'altra parte, la trattazione delle problematiche connesse alle contingenti situazioni delle località, in cui il candidato ha effet-

tuato il praticantato, può comunque trovare adeguato e doveroso spazio in sede di colloquio, che prevede, com'è noto, anche il riferimento alle concrete esperienze del candidato medesimo.

Scarsamente fondate appaiono poi le censure di astrattezza e scolasticità dei temi proposti.

Va chiarito, infatti, per quanto riguarda la prima prova, che l'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica n. 303 del 1956, tuttora vigente, detta una serie di accorgimenti da seguire per la costruzione di stalle, da adibire a pochi capi di bestiame, ubicate nello stesso plesso dell'abitazione della famiglia colonica (ossia del coltivatore diretto), realtà questa tutt'oggi esistente nelle zone collinari e montane.

Inoltre i temi, nel loro insieme, richiedevano concreta ed operativa risoluzione di problemi squisitamente professionali, quali il progetto di un fabbricato, la restituzione del rilievo di una area, la sua suddivisione in due parti ed una operazione estimativa connessa all'area medesima (per quanto riguarda quest'ultima, si osserva che il problema è attuale, anche se assai discusso sia in sede giuridica sia in sede professionale, non risultando abolito l'istituto della espropriazione).

Al contrario, la libertà lasciata al candidato, nell'impianto generale della risoluzione delle problematiche oggetto di esame, consentiva l'estrinsecazione di ampie capacità professionali, al tempo stesso analitiche e sintetiche, che non avrebbero trovato spazio se le tracce dei temi fossero state modulate secondo percorsi rigidi e, quindi, impoverite e ridotte a mere esercitazicni scolastiche.

Quanto al futuro, le tracce dei temi non potranno, in ogni caso, prescindere dal profilo professionale tradizionale del geometra libero professionista.

Infatti, l'abbandono di tale profilo creerebbe, per la gran parte dei candidati, serie ed ingiuste difficoltà, considerato che l'itinerario formativo complessivo degli stessi è tuttora modellato dal vigente piano di studi del 1972 e dal praticantato effettuato presso geometri liberi professionisti (o tecnici laureati) esercenti, per la stragrande maggioranza, secondo il profilo tradizionale.

Per altro, le tematiche ambientali sono ben presenti all'attenzione di questa Amministrazione, tanto che il progetto pilota, adottato da circa trenta istituti tecnici per geometri (per ora solo in via sperimentale in attesa della riforma del settore) è denominato: tecnico delle costruzioni, del territorio e dell'ambiente.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del tesoro.* — Per sapere – premesso che i profughi dei territori ceduti alla Jugoslavia con il trattato sulla ex zona B di Trieste esprimono doglianze e segnalano ritardi intollerabili nel risarcimento dei beni perduti –:

se non ritengano urgentissimo dare le opportune disposizioni perché vengano espletate rapidamente le necessarie istruttorie, in conformità della legge 5 aprile 1985, n. 135, attraverso la massima semplificazione dei relativi procedimenti, in modo da pervenire all'erogazione degli indennizzi previsti dalla vigente normativa, senza aggiungere alla modestia dell'entità delle somme corrisposte a cittadini particolarmente colpiti da una sfortunata vicenda nazionale, anche l'ulteriore danno di un ritardo grave ed ingiustificato.

(4-04225)

RISPOSTA. — *Le pratiche concernenti il risarcimento dei beni perduti nella ex zona B del territorio libero di Trieste ceduto alla Jugoslavia, ammontanti ad oltre diecimila e quasi tutte definite, sono di nuovo in trattazione ai fini della riliquidazione disposta dalla legge 5 aprile 1985, n. 135, che ha previsto nuovi coefficienti di rivalutazione.*

La citata legge ha altresì stabilito all'articolo 8 che la competenza per la riliquidazione è devoluta alla commissione interministeriale indicata dalla legge stessa.

A tal fine la competente divisione della Direzione generale del Tesoro provvede alla preparazione dei fascicoli da sottoporre all'esame della commissione stessa.

*Rivelandosi, per altro, tale procedura particolarmente lunga e laboriosa, era stato presentato, nella passata legislatura, apposito disegno di legge volto allo snellimento dell'*iter *istruttorio per una più rapida definizione delle pratiche.*

Detto disegno di legge, decaduto per fine legislatura, è in fase di elaborazione per essere di nuovo riproposto.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

BIONDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

il direttore di cancelleria del tribunale di Mistretta, Francesco Catania è stato sottoposto a procedimento disciplinare per avere denigrato l'amministrazione sottolineando, in dichiarazioni riportate dalla stampa ed in esposti a cariche istituzionali, un rapporto non proprio « stressante » fra organici di cancelleria e cause svolte nel tribunale di Mistretta, ponendo l'accento sulla necessità di modificare le circoscrizioni giudiziarie;

più volte è stata posta questa esigenza anche in sedi politiche;

il Catania si è visto costretto a ricusare il capo del personale del Ministero di grazia e giustizia;

la vicenda si protrae da tempo, con eco anche sulla stampa –:

se non ritenga di accertare i fatti e, soprattutto, di intervenire perché vengano rivalutate le necessità di organico del tribunale di Mistretta;

quali iniziative ritenga di poter assumere, nell'ambito dei suoi poteri, affinché sia rapidamente concluso il procedimento disciplinare in corso. (4-05248)

RISPOSTA. — *Con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982 n. 306, venivano istituiti presso ogni tribunale e presso ogni procura della Repubblica altrettanti posti di primo dirigente.*

In attuazione del predetto provvedimento legislativo, pertanto, anche presso il tribunale di Mistretta (Messina) veniva istituito ex novo *un posto di primo dirigente, mentre i posti di funzionario direttivo venivano ridotti ad uno.*

Il direttore di cancelleria, dottor Francesco Catania, non riteneva di partecipare agli appositi concorsi successivamente banditi per il reclutamento di primi dirigenti.

Una tale rinuncia implicitamente e prevedibilmente comportava di per sé che il posto di primo dirigente istituito ex novo *presso il tribunale di Mistretta dovesse essere assegnato ad un dipendente con qualifica di primo dirigente poiché il dottor Catania tale qualifica non rivestiva ed a tutt'oggi non riveste.*

Per quanto attiene l'aspetto disciplinare, questa Amministrazione ha proceduto nel rispetto delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, tanto per il primo, quanto per il secondo procedimento disciplinare di recente iniziato nei confronti del dottor Catania.

La valutazione dicisionale in relazione ai due procedimenti disciplinari spetta alla competente comissione di disciplina che, libera ed autonoma rispetto alla Direzione generale del personale, giudicherà il contegno del dottor Catania sulla base dei fatti specifici al medesimo contestati.

Infine, in relazione alla situazione del tribunale di Mistretta, va precisato che la dotazione organica della cancelleria di detto tribunale (un primo dirigente ed un funzionario direttivo) costituisce il minimo indispensabile perché sia garantita l'attività direttiva e, quindi, il buon funzionamento dell'ufficio, anche durante l'assenza di uno dei funzionari.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

CACCIA, REBULLA, BIANCHINI, PERRONE, RIGHI, ROSINI, SAVIO, RAVASIO, AGRUSTI E BONFERRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai*

Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della difesa, per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e del tesoro. — Per sapere – premesso che la legge 11 novembre 1986, n. 770, « Disciplina delle prccedure contrattuali dello Stato per l'esecuzione di Programmi di ricerca e per l'acquisizione e la manutenzione di prodotti di alta tecnologia », che ha dato risposta alla esigenza – da lungo tempo avvertita, sia dagli imprenditori, sia dalla committenza pubblica – di disporre di uno strumento legislativo, capace di regolare i rapporti contrattuali tra la pubblica amministrazione ed i suoi fornitori, in particolare le aziende industriali, nel settore dei prodotti ad alta tecnologia, non è stata ancora attuata – per quale motivo:

dopo un anno dalla entrata in vigore della legge n. 770 i decreti previsti nel comma 3 dell'articolo 1, « le procedure ed i criteri per il confronto di economicità e di convenienza delle proposte e delle offerte formulate dai soggetti pubblici e privati », non sono stati ancora emanati;

il comitato tecnico operativo previsto nell'articolo 5 « per la definitiva approvazione dei contratti di cui all'articolo 1 », non è stato costituito;

quando si ritiene che il dettato della legge stessa possa essere applicato.

(4-03397)

RISPOSTA. — *La ragioneria generale dello Stato, previo parere del provveditorato generale dello Stato, con nota del 19 novembre 1987, ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed a tutte le altre amministrazioni interessate, apposito schema-tipo di decreto contenente l'indicazione dei criteri e delle procedure di carattere generale alle quali dovranno attenersi le amministrazioni medesime in sede di emanazione dei decreti interministeriali di cui all'articolo 1, terzo comma, della legge n. 770 del 1986.*

Per quanto attiene la specifica competenza di questo ufficio si precisa che, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio di ministri del 9 luglio 1987, con il quale è stato costituito il comitato tecnico operativo di cui all'articolo 5 della citata legge n. 770 del 1986 affidandone la presidenza al ministro per la ricerca, lo scrivente, su designazione degli organi e amministrazioni rappresentate, ha provveduto con decreto ministeriale del 24 dicembre 1987 alla nomina dei componenti del comitato.

In data 1° febbraio 1988 si è tenuta la prima riunione del comitato per l'esame degli adempimenti atti a garantire l'operatività del comitato e per la definizione delle modalità procedurali.

A seguito della riunione, al fine di dotare l'organo stesso del necessario quadro di riferimento, è stato richiesto alle amministrazioni di fornire elementi utili in merito ad attività di ricerca previste in contratti già in corso o programmati e da attivare nel 1988.

Tenendo conto di quanto sopra, questo ufficio ha in corso una serie di contatti con le amministrazioni ed organi rappresentati nel comitato al fine di definire al più presto, anche alla luce delle esperienze maturate dall'ufficio medesimo nella gestione dei contratti di ricerca ex *legge n. 46 del 1982, le procedure operative da tradurre in circolari ministeriali così come indicato all'articolo 5 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 1987.*

Da quanto sopra esposto risulta, in conclusione, che sono in corso le attività di completamento delle procedure per l'applicazione della normativa prevista dalla legge n. 770 del 1986 in parola.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: RUBERTI.

CAPECCHI, GASPAROTTO, MANNINO ANTONINO, PICCHETTI E NAPPI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che il quotidiano *La Repubblica* del

3 febbraio 1988 dà notizia dell'arresto disposto dalla Procura Militare di Roma di quattro militari che si sarebbero resi responsabili di ingiurie, percosse, lesioni gravi ed abuso di autorità ai danni di un giovane militare di leva nella caserma « Piave » di Civitavecchia:

se la notizia corrisponde al vero;

come sia potuto avvenire un episodio così grave;

quali disposizioni sono state impartite per impedire che atti lesivi della incolumità fisica e della dignità di giovani che adempiono ad un dovere costituzionale, possano continuare nonostante l'attenzione che attorno alle problematiche della « vita di caserma » si è sviluppata in questi mesi nella società civile e all'interno delle stesse forze armate. (4-04221)

RISPOSTA. — *L'episodio cui fanno riferimento gli interroganti si è verificato il 20 gennaio 1988. Si è trattato di una rissa tra militari della compagnia genio guastatori granatieri di Sardegna originata da rivalità campanilistiche.*

I responsabili sono stati denunciati alla procura militare di Roma, che ha emesso nei loro confronti ordine di cattura.

Non sono state rilevate responsabilità a carico dei quadri preposti all'inquadramento dei militari coinvolti nella vicenda.

Sono state emanate direttive affinché sia intensificata, presso i reparti, l'azione di prevenzione e di repressione di siffatti episodi.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

in base a quali considerazioni culturali e didattiche sono state riconfermate le tradizionali scelte a favore di un unico libro di lettura e di un unico sussidiario, senza tenere alcun conto della esigenza segnalata a suo tempo dalla stessa Commissione a cui si deve la stesura dei nuovi programmi, ed ulteriormente confortata da autorevoli pareri di esperti, di andare invece verso una pluralità di testi da riferire alle diverse aree di studio, modificando eventualmente l'attuale sistema di integrale erogazione gratuita dei libri di testo. Va sottolineato che nella passata legislatura la Commissione istruzione della Camera aveva manifestato l'orientamento a consentire entrambe le ipotesi, lasciando ai docenti la facoltà di optare o per il sussidiario unico o per un insieme di testi riferiti alle singole aree disciplinari. È innegabile che la decisione univoca del ministro svuota a priori di significato anche la prospettiva di una pluralità di docenti che abbiano competenze professionali e obblighi didattici diversificati;

per quale motivo la trattazione di questo fondamentale aspetto della innovazione nelle scuole elementari non è stata rinviata, come sarebbe stato opportuno, alla legge di riforma delle elementari. (4-03765)

RISPOSTA. — *La progressiva entrata in vigore dei nuovi programmi didattici per la scuola primaria, a partire dalla prima classe, nell'anno scolastico 1987/88, ha posto la necessità di emanare nuove disposizioni per la compilazione dei libri di testo del secondo ciclo che dovranno essere pronti per la fine del 1988.*

Premesso che questo Ministero non può che condividere l'orientamento a suo tempo emerso nell'ambito della commissione preposta alla elaborazione dei nuovi programmi, sulla opportunità di predisporre più libri di testo corrispondenti ai vari accorpamenti per aree disciplinari, nelle more di una definizione, in via legislativa, delle questioni riguardanti la quantificazione delle ore di insegnamento per ciascuna materia, le aree disciplinari e la pluralità di docenti con competenze diversificate, l'unica soluzione praticabile è stata quella di prevedere il mantenimento dei due libri di testo.

Il testo di lettura, nel quale viene inserita la parte riguardante la lingua italiana, e un secondo testo contenente matematica, scienze, storia, geografia, studi sociali.

Per l'educazione all'immagine, l'educazione al suono e alla musica e l'educazione motoria, si è ritenuto, per il momento, che queste potessero essere oggetto di autonoma scelta di mediazione da parte dei docenti, tenendo conto che il libro di testo non è il solo strumento di informazione a disposizione di insegnanti e alunni.

Le indicazioni espresse nel decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1987, n. 578 dimostrano quanto sia stato recepito dello spirito innovatore dei nuovi programmi, pur nel limite imposto dal numero dei testi.

In presenza di nuove disposizioni che risolvano i problemi pregiudizioali richiamati e che prevedano adeguata copertura finanziaria, potrà senz'altro procedersi all'emanazione di un nuovo decreto del Presidente della Repubblica per la compilazione di più libri di testo, accorpando le discipline per ambiti, in modo da corrispondere concretamente, anche sotto questo aspetto alla riforma della scuola elementare.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

CASTAGNETTI PIERLUIGI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – avendo appreso e seguito sulla stampa nazionale (il *Corriere della Sera* del 5 agosto 1987, *Famiglia Cristiana* del 30 dicembre 1987) la sconcertante notizia relativa al sovraddimensionamento – di fatto – dell'organico del tribunale di Mistretta, e quella ancora più grave riguardante il provvedimento disciplinare assunto a carico del dottor Francesco Catania, direttore di cancelleria presso detto tribunale, accusato – per aver, opportunamente e responsabilmente, sollevato il caso – di aver denigrato l'amministrazione della giustizia –:

se tali notizie rispondono a verità;

in caso affermativo, quali siano le motivazioni che hanno determinato la circostanza e il provvedimento in questione; quali siano le iniziative allo studio per ripristinare condizioni oggettive e soggettive di « giustizia » nella situazione di cui trattasi. (4-03778)

RISPOSTA. — *Con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982, n. 306, venivano istituiti presso ogni tribunale e presso ogni procura della Repubblica altrettanti posti di primo dirigente.*

In attuazione del predetto provvedimento legislativo, pertanto, anche il tribunale di Mistretta (Messina) subiva un allargamento di organico con la previsione ex novo *di un posto di primo dirigente.*

Il direttore di cancelleria, dottor Francesco Catania, non riteneva di partecipare agli appositi concorsi successivamente banditi per il reclutamento di primi dirigenti.

Una tale rinuncia implicitamente e prevedibilmente comportava di per sè che il posto di primo dirigente istituito ex novo *presso il tribunale di Mistretta dovesse essere assegnato ad un dipendente con qualifica di primo dirigente poiché il dottor Catania tale qualifica non rivestiva ed a tutt'oggi non riveste.*

Per quanto attiene l'aspetto disciplinare, questa Amministrazione ha proceduto nel rispetto delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, tanto per il primo, quanto per il secondo procedimento disciplinare di recente iniziato nei confronti del dottor Catania.

La valutazione decisionale in relazione ai due procedimenti disciplinari spetta alla competente commissione di disciplina che, libera ed autonoma rispetto alla direzione generale del personale, giudicherà il contegno del dottor Catania sulla base dei fatti specifici al medesimo contestati.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

CERUTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso

che il disegno di legge n. 1884, approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 18 novembre 1987, recante per oggetto: « Conversione in legge, con modi-

ficazioni, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, recante disposizioni urgenti in favore dei comuni della Valtellina, della Val Formazza, della Val Brembana, della Val Camonica e delle altre zone dell'Italia settentrionale e centrale colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987 », all'articolo 1 prevede interventi volti a fronteggiare i danni derivanti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987;

che tali interventi si applicano, così come previsto dalla lettera *a)* del citato articolo 1, nel loro complesso – fra gli altri – «...ai comuni della Valle Formazza-Ossola, così come individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 13 ottobre 1987 »;

che l'articolo 5-ter del citato disegno di legge recita: « 1. I giovani interessati alla chiamata alle armi negli anni 1987 e 1988, purché residenti nei comuni di cui all'articolo I, comma 1, lettera *a)*, prima delle eccezionali calamità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987, possono prestare, a domanda, il servizio militare di leva, anche se già arruolati ed in servizio, nel territorio della provincia di appartenenza ... » –:

le ragioni della mancata applicazione delle agevolazioni, previste dall'articolo 5-ter del disegno di legge n. 1884, ai giovani interessati alla chiamata alle armi residenti nei comuni della Val Formazza-Ossola e quali provvedimenti intende assumere urgentemente al fine di ovviare a tale ingiustificata omissione. (4-03863)

RISPOSTA. — *Le disposizioni in favore dei giovani residenti nei comuni della Valle Formazza-Ossola colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre del 1987, di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1987, trovano puntuale e sollecita applicazione.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

COLONI, REBULLA, AGRUSTI E BERTOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere – premesso che

con la legge 5 aprile 1985, n. 135, si è provveduto a finanziare l'indennizzo definitivo dei titolari dei beni abbandonati con una valutazione dei medesimi in base al valore del 1938 moltiplicato per il coefficiente unico 200;

le liquidazioni effettive nei confronti di concittadini che attendono da anni tale loro diritto procedono a rilento;

altresì, il Governo ha accolto su questo stesso argomento un ordine del giorno alla Camera dei Deputati il 17 febbraio 1987 –:

quali misure ha adottato per accelerare le liquidazioni agli aventi diritto;

il numero e l'attività delle pratiche già liquidate. (4-01456)

RISPOSTA. — *A seguito dell'entrata in vigore della legge 5 aprile 1985, n. 135 – la quale ha fissato nuovi coefficienti di rivalutazione degli indennizzi, demandando alle commissioni interministeriali il compito di effettuare la determinazione della relativa riliquidazione – si è reso necessario procedere al riesame di circa 35mila pratiche di indennizzo le quali, per la quasi totalità, erano state già definite in base alle precedenti leggi.*

In proposito la Direzione generale del Tesoro ha comunicato che dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 135 le competenti divisioni, dopo aver completato la prescritta istruttoria, hanno inviato alle apposite, commissioni interministeriali numerose pratiche, delle quali molte sono state già ammesse a pagamento.

Rivelandosi, per altro, tale procedura particolarmente lunga e laboriosa, era stato presentato nella passata legislatura, allo scopo di accelerare la liquidazione degli indennizzi, apposito disegno di legge volto allo snellimento dell'iter istruttorio delle pratiche.

Detto disegno di legge, decaduto per fine legislatura, è in fase di elaborazione per essere di nuovo riproposto.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

D'ADDARIO, CIAFARDINI E CICERONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri* — Per sapere – premesso che

la Giunta del comune di Alanno (PE), nel febbraio 1987, ha deliberato, con i poteri del consiglio, l'incarico di progettazione di una strada a scorrimento veloce, di circa 6 chilometri per una spesa di 31 miliardi di lire, di collegamento Alanno paese-Alanno scalo da finanziare con la legge n. 64 del 1986;

il progetto è stato redatto e presentato al comune in un tempo record di 22 giorni, entro il marzo 1987;

è stato ritenuto ammissibile dalla regione e – sembra – dagli organi di valutazione preposti all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonostante il « transito » del progetto stesso dal Comune al Consorzio ASI Valpescara nel novembre 1987, dovuto alla larga opposizione al tracciato dei consiglieri comunali e dei cittadini espressi negativamente con una petizione di 800 firme;

il progetto, trasmesso per la relativa approvazione dal Consorzio Industriale Valpescara, dovrebbe presupporre – ma non ne ha – requisiti di asse industriale;

il tracciato prescelto in progetto va ad interessare terreni irrigui, sicché si pregiudicano investimenti pubblici erogati precedentemente a questo fine insieme ad elevate suscettività agricole –:

quali iniziative e quali misure intende adottare perché:

sia evitata la realizzazione della strada secondo il tracciato figurante in progetto;

siano verificate la utilità dell'opera e la congruità della spesa di lire 31 miliardi – ossia di oltre 5 miliardi per chilometro – per ridurre, soltanto di poco più di due minuti, gli attuali tempi di percorrenza, senza per altro favorire il collegamento di nuclei rurali interposti tra le due località, attesi anche i lavori programmati dalla provincia di Pescara per un importo di 500 milioni a chilometro per migliorare la strada provinciale Alanno paese-Alanno scalo, che assolve alla stessa funzione di collegamento;

siano valutate le convenienze della strada progettata come primo tratto di un asse pedecollinare di interconnessione dei comuni delle zone interne del pescarese con la vallata del Pescara e con nodi autostradali. (4-03447)

RISPOSTA. — *L'opera richiamata è stata programmata e proposta dall'amministrazione regionale e quindi inserita nel primo piano annuale di attuazione del programma triennale ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 1° marzo 1986, n. 64 per cui la responsabilità programmatoria è di esclusiva competenza della Regione interessata.*

Ciò premesso, è da segnalare che la scheda tecnica relativa all'opera in questione è stata trasmessa all'Agenzia per lo sviluppo del mezzogiorno con l'autorizzazione a stipulare la convenzione con l'ente che dovrà realizzarla; L'importo onnicomprensivo finanziato è di 12,6 miliardi di lire di cui solo 8,6 miliardi per lavori chiavi in mano e quindi in linea con i costi chilometri correnti.

Si fa infine presente che il consorzio A.S.I. di Pescara (Ente realizzatore) non ha ancora provveduto a sottoscrivere la cennata convenzione in quanto, a seguito di commissariamento, deve far conoscere la persona che rappresenterà l'ente stesso alla stipula della convenzione.

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI.

D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere – premesso che nel corso della recente assemblea straordinaria l'amministratore delegato Ercole Ceccatelli ha fornito informa-

zioni agli azionisti su un andamento meno brillante della gestione del Banco di Roma per il I° semestre 1987 e, prevedibilmente, anche per il 2 semestre 1987 e per l'anno prossimo;

se non ritenga opportuno chiarire: *a)* se l'andamento del Banco di Roma è in armonia con quello delle altre due banche d'interesse nazionale anch'esse controllate dall'IRI; *b)* quali sono le cause effettive del lamentato peggioramento della gestione, dandone specifica elencazione; *c)* se anche la Banca Commerciale e il Credito Italiano – ossia le altre due Bin – si trovano, al pari del Banco di Roma, in situazione ancora non normalizzata rispetto al traguardo previsto dai coefficienti patrimoniali della Banca d-Italia sul fronte della rischiosità e, per quanto riguarda specificamente le dichiarazioni rese dal Ceccatelli durante l'assemblea straordinaria, come si intende far fronte per colmare i 305 miliardi tutt'ora mancanti ai fini di un perfetto adeguamento alle direttive della banca centrale.

(4-01014)

RISPOSTA. — *Per quanto riguarda il Banco di Roma si comunica che, sentita anche la Banca d'Italia, il menzionato istituto di credito ha manifestato l'intendimento di procedere ad interventi di razionalizzazione, allineando i propri valori ai requisiti minimi imposti dalla normativa in materia di coefficienti patrimoniali obbligatori.*

Tali interventi opererebbero sia dal lato dell'attivo, mediante una riqualificazione del rischio ed un contenimento dei fattori stagionali, sia secondo quanto rappresentato dal banco stesso, condizionerebbero le componenti del rischio; sia dal lato del passivo attraverso il conseguimento di un congruo rafforzamento patrimoniale.

Con riferimento al Credito Italiano e alla Banca commerciale italiana si fa presente che, sulla base di quanto segnalato dall'IRI, il coefficiente di rischio e quello dimensionale sono ampiamente nei limiti stabiliti dalla Banca d'Italia.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

DE CARLI E ALBERINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se il ministro della difesa conferma le notizie stampa che annunciano la decisione degli Stati uniti d'America di trasferire presso la base di Aviano in provincia di Pordenone, entro il 1991, dalla base spagnola di Torrejon (Madrid) i 72 cacciabombardieri F16 appartenenti all'aviazione USA. La base di Torrejon viene ora dismessa in seguito ad un accordo bilaterale USA-Spagna.

Nel caso di risposta positiva al primo quesito o comunque in caso di reale sussistenza del problema riguardante la base di Aviano, urge conoscere i passi che il Governo italiano intende fare presso quello americano e presso l'Alleanza atlantica per scongiurare tale trasferimento considerato che la Base di Aviano è già sede-deposito di testate nucleari.

Si chiede di sapere se il Governo intenda porre sollecitamente l'intera questione all'attenzione urgente e preventiva del Parlamento. (4-03846)

RISPOSTA. — *In effetti il ritiro dalla base di Torrejon (Spagna) del 401° stormo americano, composto di 79 aerei F 16 (di cui sette di riserva logistica), pone l'esigenza della dislocazione degli stessi in altro paese europeo posto nella regione sud della Nato.*

Quanto alla possibile dislocazione in Italia, come dichiarato al Senato nella seduta del 2 febbraio 1988, la questione riguarda in via prioritaria l'intera alleanza atlantica, nel cui ambito dovranno essere esaminati i molteplici aspetti operativi, logistici e finanziari e il Governo non mancherà al momento debito di portare all"attenzione del Parlamento le considerazioni che in quella sede emergeranno.

Venne, inoltre, chiarito che una aliquota di questo stormo potrebbe essere dislocata, all'emergenza, ad Aviano (Pordenone), ma ciò non significa, ovviamente, che Aviano debba essere la base di schieramento dello stormo in tempo di pace.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali motivi ostino al trasferimento presso la casa circondariale di Bari dell'agente di custodia, Cecinati Antonio, nato il 12 maggio 1961 a Palese (Bari), arruolato il 5 maggio 1982, in servizio presso la casa circondariale di Taranto dal 13 giugno 1986. Si fa presente che l'interessato è sposato e che ha l'abitazione a Palese (Bari). (4-02982)

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali motivi ostino al sollecito corso del trasferimento presso la casa circondariale di Bari dell'agente di custodia Cecinati Antonio nato a Bari-Palese il 12 maggio 1961, arruolato il 5 maggio 1982, attualmente in servizio presso la casa circondariale di Taranto. Si fa presente che il Cecinati è sposato ed ha la propria abitazione in Bari-Palese. (4-04473)

RISPOSTA. — *Le istanze di trasferimento degli agenti di custodia vengono esaminate osservando l'ordine cronologico di presentazione; è formata inoltre una graduatoria sulla base di criteri oggettivi, atti a contemperare l'interesse dell'Amministrazione con le legittime aspirazioni dei dipendenti.*

L'agente di custodia menzionato dall'interrogante ha presentato istanza di trasferimento per la casa circondariale di Bari in data 23 marzo 1987 e, con riferimento a detto istituto, occupa il sessantasettesimo posto nella graduatoria degli aspiranti.

Egli dovrà, comunque, reiterare l'istanza avendo essa validità di un anno ed essendo pertanto scaduta.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere

quali motivi ostino ad un sollecito collocamento in congedo del militare Angiolillo Donato, nato ad Alberobello (Bari) il 26 aprile 1968, ivi residente in contrada Miscio n. 8, attualmente di leva a Ferrara 14ª Batteria, 121° reggimento artiglieria contraerea leggera – Caserma Pozzuoli del Friuli. Nella famiglia orfana di padre e di madre convivono cinque fratelli di cui tre in tenera età, si avvertono, pesanti e gravi, le disagiate condizioni economiche; l'interessato in data 12 ottobre 1987 ha inoltrato domanda di congedo con raccomandata n. 6332, corredando di documenti comprovanti la richiesta. A parere dell'interessato tale documentazione è sufficiente a definire la Pratica. (4-03577)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso

quanto risposto all'interrogazione n. 4-03430 del 20 dicembre 1987, risposta pervenuta dopo mesi, e peraltro generica e disarmante, in cui si afferma che « l'istanza di licenza illimitata, senza assegni, in attesa del congedo presentata dal militare Donato Angiolillo è carente della documentazione probatoria prevista dalle disposizioni in materia. Si è pertanto resa necessaria una istruzione supplementare »;

l'interessato ha presentato i seguenti documenti: 1) copia certificante la situazione in famiglia; 2) tre certificati d'iscrizione nelle liste di collocamento; 3) una copia del modello 101; 4) fotocopia del foglio di licenza; 5) fotocopia del certificato medico per licenza di convalescenza rilasciata dall'ospedale militare di Bologna e di Bari; 6) fotocopia del certificato del foglio di congedo relativo al fratello maggiore Angiolillo Carlo;

tutta questa esauriente documentazione poteva essere verificata in pochi giorni;

l'interessato, orfano di padre e di madre, con famiglia costituita da cinque fratelli conviventi, di cui tre in tenera età, vive in disagiate condizioni economiche. La domanda di congedo, corredata dalla dovuta documentazione, doveva avere esecuzione immediata perché gravi e severi sono i motivi addotti –:

se il ministro non ritenga opportuno istituire un apposito ufficio per l'imme-

diata conclusione delle pratiche più urgenti. (4-05485)

RISPOSTA. — *Il 3 marzo 1988 nei confronti del militare Donato Angiolillo è stato disposto l'invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali motivi ostino al sollecito corso della domanda di trasferimento in Puglia del soldato Oronzo Sabino, nato a Barletta il 13 giugno 1966, radiomontatore, attualmente in servizio all'82° battaglione fanteria meccanizzata, Cormons (Caserma Torino); come mai, pur essendo premura dei comandi destinare i militari, specie se di fanteria, non oltre 300 chilometri dalla famiglia, è frequentissimo il caso di destinazione all'estremo nord d'Italia. (4-04761)

RISPOSTA. — *Non è pervenuta da parte del militare Sabino Oronzo nessuna istanza di trasferimento nella regione d'origine.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali motivi ostino al sollecito corso della domanda di trasferimento a Barletta presso la « Caritas Diocesana », in servizio civile, dell'obiettore di coscienza Maggio Giulio, nato ad Anversa degli Abruzzi il 29 settembre 1958, da poco sposato, ed attualmente in servizio alla Pia casa del Lavoro in Montedomini (Firenze). Tutti i pareri sono positivi e tutti disponibili al trasferimento che attende solo l'ordine ministeriale. (4-04762)

RISPOSTA. — *L'istanza di trasferimento dell'obiettore Giulio Maggio non ha trovato possibilità di accoglimento in quanto la Caritas diocesana di Molfetta (Bari) non ha disponibilità d'impiego.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se vi sono ostacoli per il richiesto trasferimento da Gioia del Colle a Verona del maresciallo Piga Giorgio nato a Cagliari il 12 maggio 1950, in aeronautica EMB in servizio da oltre 20 anni, ammogliato con 2 figli. Poche volte vi sono richieste dal sud al nord e questo renderebbe facile e spedita la pratica di trasferimento. (4-04764)

RISPOSTA. — *Già dal 21 maggio 1987 è stata accolta la domanda di trasferimento del maresciallo Giorgio Piga presso il terzo stormo di Villa Franca dove il medesimo maresciallo presta servizio dal 10 settembre dell'anno 1987.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali ragioni ostino all'assunzione della signora Locatelli Rita, nata a Carbonara il 26 gennaio 1964, abitante in Bari, con diploma d'arte applicata, con la qualifica professionale di « vigilatrice penitenziaria », avendo sostenuto positivamente gli esami, il 15 febbraio 1988, a 256 posti di operai qualificati. (4-04967)

RISPOSTA. — *La signora Rita Locatelli ha effettivamente sostenuto le prove del concorso a 256 posti per vigilatrice penitenziaria il giorno 15 febbraio 1988, ottenendo un punteggio di 19,20/20.*

Il concorso (indetto con decreto ministeriale 3 ottobre 1985, registrato il 16 gennaio 1986 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale *del 10 febbraio 1986) è in corso di espletamento in quanto debbono essere esaminate ancora circa mille candidate su 7.560 partecipanti. L'ultima seduta d'esame avrà luogo il 6 maggio 1988.*

Non è ancora possibile, quindi, determinare la graduatoria di merito in base alla quale procedere alla nomina delle 256 vincitrici del concorso.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali motivi ostino al trasferimento del capitano RNU Bove Giovanni, nato a Lecce il 25 agosto 1954, effettivo al 41° Battaglione Trasmissioni « Frejus », da Torino a Bari. Gravi e documentati i motivi contemplati per il trasferimento o il comando, tenuto anche conto della legge n. 100, articolo 1, comma 5, del 1° gennaio 1987. (4-04977)

RISPOSTA. — *L'istanza del capitano Bove non è stata accolta perché presentata a soli quattro mesi dal trasferimento dell'ufficiale presso il 41° battaglione Frejus di Torino per il compimento del prescritto periodo di comando nel grado.*

Il movimento era stato disposto in quanto nelle sedi di Bari non vi erano e non vi sono esigenze di impiego per un capitano delle trasmissioni che debba svolgere il periodo di comando. Torino, inoltre, era la seconda sede dopo Bari richiesta dall'ufficiale.

Al momento non appare ipotizzabile un ulteriore trasferimento stante la carente situazione organica in cui si trova il 41° battaglione.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso che l'aviere Di Carlo Roberto Giuseppe, nato a Putignano il 23 marzo 1965, già in servizio, il 16 settembre 1987 presentò domanda presso il Quartiere generale III Regione aerea ove presta servizio di leva –:

quando satà resa nota la graduatoria per coloro che hanno partecipato al concorso arruolamento straordinario per sottufficiali dell'aeronautica. (4-05219)

RISPOSTA. — *Le prove selettive del concorso a 1.900 allievi sottufficiali della aereonautica militare, al quale ha presentato domanda di partecipazione il giovane Roberto Giuseppe Di Carlo, si sono svolte il 18 aprile 1988. Presumibilmente la graduatoria finale potrà redigersi nel luglio dell'anno 1988.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DIGLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso

a) che 150 lavoratori, tra operai specializzati, qualificati e comuni, da oltre 15 anni prestano la loro attività quali operai occasionali alle dipendenze del XVI Reparto Genio Campale dell'aeronautica militare di Bari-Palese, che esegue lavori di manutenzione e costruzione per le amministrazioni dell'aeronautica militare su tutto il territorio nazionale;

b) che, quantunque il XVI reparto svolga le attività sopra indicate in maniera continuativa anziché saltuaria, i suddetti lavoratori permangono in uno stato ed in una condizione molto precaria, in quanto durante il rapporto di lavoro vengono ripetutamente licenziati ed assunti in modo da configurare un rapporto di occasionalità e non possono quindi godere, pur essendo inquadrati nel CCNL del settore edilizio, delle più eleinentari norme di legge come la CIG (cassa integrazione guadagni) e DS speciale –:

quale soluzione si intende trovare per i suddetti lavoratori, in modo da rimuovere una situazione di precarietà che dura ormai da troppo tempo, restituendo agli stessi la loro dignità lavorativa. (4-03695)

RISPOSTA. — *I lavoratori che svolgono la loro attività quali operai occasionali alle dipendenze del sedicesimo reparto genio campale di Bari hanno dato prova di serietà professionale e nei loro confronti la Difesa non può che manifestare la più ampia disponibilità a studiare soluzioni adeguate, per risolvere i problemi evidenziati dall'interrogante.*

Purtroppo la legislazione vigente, allo stato, non offre concrete possibilità per una occupazione fissa degli stessi.

Tuttavia la Difesa, nel quadro della normativa vigente, ed in relazione ai programmi dei lavori dei reparti genio campale, sta già provvedendo alla progressiva riassunzione degli operai licenziati.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FERRANDI, FELISSARI, GASPAROTTO, CAPECCHI, TESTA ENRICO, PALMIERI, MANNINO ANTONINO, FRANCESE E SERAFINI MASSIMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se risponde al vero la notizia riportata da diversi quotidiani circa l'avvio dei lavori per la realizzazione di un piccolo eliporto nei pressi dell'abitazione privata del ministro della difesa Zanone, in località La Storta (Roma);

quali siano le motivazioni di questa scelta e se la spesa relativa viene coperta dal normale appannaggio mensile previsto per i ministri;

se si prevede l'estensione all'intero Consiglio dei Ministri (e sottosegretari) di tali piattaforme nei pressi delle rispettive abitazioni private. (4-04068)

RISPOSTA. — *Non è stato costruito alcun eliporto nei pressi dell'abitazione del ministro.*

Tecnici della Difesa hanno semplicemente compiuto un sopralluogo per accertare la possibilità di eventuale atterraggio in caso di emergenza di un elicottero in un prato incolto vicino all'abitazione del ministro, lontana 20 chilometri dall'ufficio e situata in una zona in cui il traffico è ostacolato da un passaggio ferroviario a livello, oltre che dalla abituale congestione della via Cassia. Successivamente sono stati livellati pochi metri quadrati del citato terreno per consentirvi l'atterraggio di un elicottero in caso di emergenza: si precisa che per altro non è stato mai efettuato alcun atterraggio.

Si aggiunge che quanto sopra esposto, oltre ad essere apparso su vari quotidiani, ha rappresentato il contenuto di apposito comunicato stampa diramato fin dal 27 gennaio 1988.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FERRANDI, GASPAROTTO E PALMIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

in una lettera firmata da un genitore di un soldato di leva che presta servizio presso la caserma Lugramani di Brunico (Bolzano), pubblicata venerdì 29 gennaio 1988 sul quotidiano *l'Unità,* sono state denunciate inaccettabili condizioni igieniche in diversi locali della caserma, in particolare nelle cucine e nella mensa;

analoga denuncia su precarie condizioni igienico-sanitare è stata fatta agli interroganti da un gruppo di militari di leva che fanno parte della Compagnia controcarri della Tridentina presso la caserma Ruazz a Elvass di Bressanone (Bolzano) –:

se non ritenga il ministro avviare una indagine sulle condizioni di vita dei soldati e dei quadri nelle caserme degli alpini situate in Alto Adige;

quali provvedimenti intende intraprendere urgentemente per verificare lo stato delle cose nelle caserme Lugramani di Brunico e Ruazz di Elvass di Bressanone e per eliminare i gravi inconvenienti denunciati. (4-04194)

RISPOSTA. — *Le condizioni igieniche delle caserme Lugramani di Brunico e Ruazzi di Elvas, possono considerarsi più che soddisfacenti e vengono costantemente seguite sotto tutti gli aspetti.*

Anche nel settore infrastrutturale, quale componente determinante delle condizioni di vita del militare, viene curato con costante attenzione. In particolare, presso la caserma Ruazzi nel passato biennio sono stati effettuati interventi per un onere complessivo di 420 milioni; attualmente sono in corso lavori per la ristrutturazione dei servizi igienici della palazzina truppa per un importo di 534 milioni.

Giova soggiungere che recentemente il quotidiano Alto Adige, *nello smentire le contrarie informazioni che hanno originato l'interrogazione, riporta le notizie decisamente positive rilasciate alla stampa dai rappresentanti della categoria E (militari di truppa) dei Cobar (Consiglio di base di rappresentanza) delle due caserme.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FIANDROTTI. — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se siano a conoscenza delle dichiarazioni rilasciate dai carabinieri della Compagnia di Rivoli (Torino), al periodico a diffusione locale *La luna nuova* (venerdi 24 luglio 1987) secondo le quali le indagini su tutta l'attività amministrativa del comune di Rivoli sono « solo all'inizio » e che « il minimo sospetto dà il via ad una inchiesta: alcune sono già in istruttoria, altre verranno aperte a settembre »;

in base a quali disposizioni i carabinieri rilasciano dichiarazioni su attività di polizia giudiziaria Coperte da segreto istruttorio anticipando decisioni di competenza specifica della magistratura.

(4-01807)

RISPOSTA. — *Nell'articolo apparso sul settimanale* Luna Nuova *del 24 luglio 1987, cui fa riferimento l'interrogante, le dichiarazioni attribuite ai carabinieri della compagnia di Rivoli sono dovute, almeno in parte, ad un errore di copiatura all'atto della fotocomposizione.*

A causa di tale errore, tutto il primo capoverso veniva scritto in corsivo, mentre avrebbero dovuto essere attribuite ai carabinieri solo le seguenti frasi: « Siamo solo all'inizio di una minuziosa indagine su tutto quello che riguarda il comune di Rivoli » (....) « Il minimo sospetto dà via a un'inchiesta ».

La genericità di tale ultima espressione, che non contiene alcun riferimento a fatti precisi né indicazioni nominative sembra consentire, a giudizio del procuratore della Repubblica di Torino, di poter escludere che nel caso di specie si possa configurare la violazione del segreto istruttorio.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FINCATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso

quanto apparso su taluni organi di stampa, relativamente ad una segnalazione inviata sin dal mese di giugno per lettera raccomandata dai rappresentanti ufficiali degli studenti di Scienze Politiche della LUISS di Roma al ministro della pubblica istruzione, per segnalare l'ipotesi di una irregolarità nella posizione del rettore dell'Università stessa;

che a tutt'oggi il ministro non ha ritenuto di dover prendere nessuna misura né posizione in materia, né tanto meno di rispondere in nessun modo agli studenti stessi –:

se il prof. Carlo Scognamiglio, rettore della LUISS, vice presidente di una importante società a partecipazione statale, abbia optato per l'impegno a pieno tempo ovvero a tempo determinato, ai sensi della legge 382;

come intenda il ministro provvedere, nel caso in cui il prof. Scognamiglio risultasse aver optato per l'impegno a tempo definito. In tal caso, sarebbe infatti confermata la presunta irregolarità denunciata dagli studenti: infatti né lo statuto LUISS, né il relativo decreto ministeriale, prevedono alcuna eccezione per il rettore o per i professori ordinari di tale Università, e pertanto per tale materia si applica la legge generale dello Stato. (4-02141)

RISPOSTA. — *A norma delle disposizioni vigenti, nessuna ipotesi di irregolarità sembra configurarsi nella nomina, attribuita dai competenti organismi accademici, all'attuale rettore della LUISS di Roma.*

Si ricorda, in proposito, che l'articolo 199 del testo unico 31 agosto 1933 n. 1592

dispone che alle università ed agli istituti superiori liberi si applicano le norme dettate per le università statali nel titolo primo (sezioni prima, seconda e terza) salvo il disposto degli articoli seguenti, i quali (articoli 200 e 201 lettera c) *stabiliscono che le istituzioni superiori libere debbano avere uno statuto che determini fra l'altro, le norme relative alle nomine dei rettori.*

Per effetto, pertanto, del combinato disposto dei suddetti articoli, la disciplina per la nomina del rettore va rinvenuta, per gli enti in parola, nei rispettivi statuti.

Tale nomina, per quanto concerne in particolare la LUISS di Roma, è esplicitamente regolata dallo statuto di quell'ateneo, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1981, che attribiusce la relativa competenza esclusivamente al consiglio di amministrazione.

Ai fini di cui trattasi, quest'ultimo organismo opera una scelta che, a norma dell'articolo 6 del succitato statuto, è condizionata al solo fatto che il candidato prescelto appartenga ai ruoli dei professori ordinari o straordinari.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

FIORI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che il 20 ottobre 1987, il professor Giorgio Iannetti, primario del servizio speciale di chirurgia maxillo-facciale della Clinica odontoiatrica dell'Università La Sapienza di Roma, ha dovuto effettuare, per mancanza di personale, il lavoro di strumentista ad un medico del reparto –:

quali iniziative intende assumere affinché alla sala operatoria della suddetta Clinica venga assegnato il personale infermieristico necessario per assicurare il regolare svolgimento delle sedute operatorie. (4-02350)

RISPOSTA. — *Questo Ministero in data 23 novembre 1987 ha autorizzato il rettore dell'università degli studi La Sapienza di Roma – ai sensi della legge finanziaria n. 910 del 1986 ad assumere ogni opportuna iniziativa per procedere alla nomina di n. 121 infermieri professionali – sesta qualifica funzionale – risultati idonei nel concorso pubblico bandito in data 22 gennaio 1986.*

Con decreto rettorale del 3 luglio 1986 inoltre sono stati messi a concorso ulteriori 152 posti di analoga qualifica.

Si ritiene, pertanto, che, con la imminente immissione in ruolo del personale di cui trattasi, le carenze segnalate dall'interrogante potranno essere agevolmente superate.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

FIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il comandante dell'aeroporto di Centocelle a richiedere ai locatari degli alloggi IAPC - AM *ex* INCIS, limitrofi all'aeroporto medesimo, (via di Centocelle 3/5 e via Cornelio Sisenna 10), una documentazione tesa « ad una periodica verifica del possesso del titolo a detenere l'alloggio ». (4-03268)

RISPOSTA. — *Il comando dell'aeroporto di Centocelle, su disposizione del comando della seconda regione aerea, ha provveduto ad effettuare la verifica della sussistenza del titolo alla detenzione degli alloggi* ex *INCIS militari (ora IACP) richiedendo, agli assegnatari, la necessaria documentazione giustificatrice.*

L'operazione viene effettuata periodicamente da tutti i comandi ed enti presso i quali esistono complessi IACP, assegnati al personale delle forze armate nel rispetto dei presupposti stabiliti dalla legge.

Trattandosi, invero, di alloggi diretti a garantire in via primaria la funzionalità degli enti, comandi e reparti delle forze armate (vedasi l'articolo 1 della legge 18 agosto 1978, n. 497), occorre continuamente controllare l'uso che di essi fanno gli asse-

gnatari e la permanenza, negli stessi, dei requisiti richiesti per il godimento.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che il giovane Giovanni Nero, nato a Barletta il 5 giugno 1968 è militare presso la Caserma Rispoli di Maddaloni (II Battaglione IX Scaglione) –:

quali sono i motivi per i quali il giovane Nero non è stato esonerato dal servizio militare di leva, atteso che è orfano di entrambi i genitori ed è il più piccolo di sette fratelli. (4-03857)

RISPOSTA. — *Non è pervenuta alcuna istanza dal militare Giovanni Nero per ottenere la dispensa dalla ferma di leva.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere – premesso che

il decreto-legge 16 settembre 1987, n. 379, convertito con modificazioni dalla legge 14 novembre 1987, n. 468, stabilisce che « Le pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato e del personale ad essi collegato ed equiparato, cessati dal servizio con decorrenze successive al 1° gennaio 1979, sono riliquidate in base agli stipendi derivanti dall'applicazione del decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681, convertito con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1982, n. 869; della legge 17 aprile 1984, n. 79; del decreto-legge 11 gennaio 1985, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 marzo 1985, n. 72, nonché del decreto-legge 10 maggio 1986, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 luglio 1986, n. 341. ».;

le amministrazioni interessate stanno provvedendo all'applicazione della suddetta norma riliquidando le pensioni;

per gli *ex* dipendenti INADEL, aventi i requisiti previsti dalla citata legge, assicurati ai fini pensionistici alla CPDEL ed equiparati alla dirigenza statale, non risulta all'intersogante che siano state impartite disposizioni perché venga provveduto alla riliquidazione delle pensioni in godimento –:

quali direttive intende impartire per l'adeguamento alle nuove disposizioni delle rendite vitalizie, godute dagli *ex* dirigenti in parola. (4-04044)

RISPOSTA. — *Si risponde in merito all'adeguamento del trattamento di quiescenza degli* ex *dirigenti INADEL (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali) sulla base delle nuove disposizioni introdotte in materia dal decreto-legge 16 settembre 1987 numero 379, convertito con modificazioni, nella legge 14 novembre 1987, n. 468 recante, tra l'altro, misure urgenti per la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato e del personale ad essi collegato ed equiparato, collocati a riposo successivamente all'1 gennaio 1979.*

Al riguardo va anzitutto precisato che l'estensione agli ex *dirigenti dell'INADEL della riliquidazione dei trattamenti di quiescenza, di cui alla citata legge, non è possibile per motivazioni di ordine giuridico nonché di merito.*

Il personale in parola è infatti assicurato, ai fini pensionistici, presso la CPDEL (Cassa pensioni dipendenti enti locali) che, come le altre casse amministrate della Direzione generale degli istituti di previdenza, è dotata di una gestione autonoma regolata da proprio ordinamento.

Detto personale resta pertanto escluso dai benefici previsti dall'articolo 3, primo comma della citata legge numero 468, che si applicano esclusivamente nei confronti del personale a carico dello Stato e non di quello assicurato obbligatoriamente presso altre gestioni, con diverso regime pensionistico.

In particolare, nell'ordinamento della CPDEL non può trovare applicazione una norma relativa ad un diverso regime pensionistico, senza apportare deroghe alle pe-

culiari disposizioni dell'ordinamento stesso, consistente nel collegamento tra retribuzioni e pensionabilità delle medesime.

Giova, per altro, precisare che il trattamento di quiescenza delle categorie in questione risulta più favorevole rispetto a quello previsto per i dipendenti dello Stato. Infatti le casse pensioni assicurano un trattamento, con il massimo degli anni di servizio, pari al 100 per cento dell'ultima retribuzione, mentre ai dipendenti dello Stato viene corrisposta una pensione pari all'80 per cento dell'ultimo stipendio e degli altri assegni dichiarati pensionabili con specifiche leggi, aumentati del 18 per cento.

Si soggiunge infine che il personale dipendente dall'INADEL ha status *giuridico, disciplina normativa di servizio e trattamento pensionistico del tutto differente dallo Stato, senza alcuna specificità di equiparazione.*

Pertanto nessun adeguamento è possibile per gli ex *dirigenti dell'INADEL, ai sensi della menzionata legge n. 468, tranne la perequazione già intervenuta per effetto delle leggi n. 141 del 1985 e n. 440 del 1987.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

FORLEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che veniva data notizia sulla stampa nazionale di una grave situazione di disagi del maresciallo dell'Arma dei carabinieri, Pasquale Pollifrone, comandante della stazione dei carabinieri di Cusano Milanino –:

quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del predetto sottufficiale che non riesce a reperire un alloggio per la propria famiglia;

se gli stanziamenti a suo tempo concessi dal Parlamento per la costruzione di alloggi consentono di far fronte alle esigenze del personale dell'arma dei carabinieri che occupano, come nel caso del maresciallo Pollifrone, comandi di notevole responsabilità. (4-03898)

RISPOSTA. — *Il maresciallo capo Pasquale Pollifrone non ha potuto occupare l'alloggio di servizio ubicato nella stazione di Cusano Milanino perché ancora in possesso della famiglia del suo predecessore.*

Il sottufficiale, che comunque avrebbe potuto risolvere il problema avendo diritto al trattamento economico di missione previsto dalla legge 10 marzo 1987, n. 100, ha però dichiarato che il proprio nucleo familiare non avrebbe mai lasciato l'attuale residenza (Cantù), particolarmente gradita.

Quanto allo stanziamento di fondi per la costruzione di alloggi da destinare agli appartenenti all'arma, si richiama la legge 6 febbraio 1985, n. 16, che prevede al fine di assicurare la funzionalità dei servizi d'istituto della linea territoriale la costruzione di nuove sedi di servizio con relative pertinenze.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FORLEO. — *Al Ministro della Pubblica istruzione.* — Per sapere – Premesso che l'articolo 1, comma V, della legge n. 100 del 1987 sancisce quanto segue: « il coniuge convivente del personale militare, che sia impiegato di ruolo in una Amministrazione Statale, ha diritto, all'atto del trasferimento, ad essere impiegato in ruolo normale, in soprannumero e per comando, presso le rispettive amministrazioni site nella sede di servizio del coniuge o, in mancanza, nella sede più vicina » –:

se risponde al vero che il ministro della pubblica istruzione abbia emanato istruzioni riduttive della legge 100 che comprimerebbero il diritto al trasferimento ad una generica priorità nei trasferimenti richiesti. (4-03957)

RISPOSTA. — *La questione sollevata – concernente l'applicazione a favore del personale docente, coniuge di militari in servizio, dei benefici previsti dalla legge del 10 marzo 1987, n. 100, ha già trovato una prima soluzione nel testo coordinato delle ordinanze ministeriali del 29 ottobre 1986 n. 300 e del 30 ottobre 1987, n. 326 con le quali sono state disciplinate, con effetto a tempo indeterminato, le operazioni di tra-*

sferimento, passaggi ed assegnazioni provvisorie degli insegnanti delle scuole materne, primarie e secondarie.

*Infatti le istruzioni contenute nell'articolo 6-*bis *del testo succitato stabiliscono espressamente che i docenti, i quali siano coniugi conviventi di personale militare e si trovino nelle condizioni previste dalla predetta legge nonché dalla legge n. 402 del 1987 (di conversione, del decreto-legge n. 325 del 1987), hanno diritto alla precedenza nei trasferimenti, relativi sia ai movimenti intercomunali che a quelli interprovinciali.*

Si desidera, per altro, far presente che la possibilità di accordare agli interessati un'ulteriore precedenza, ai fini delle assegnazioni provvisorie di sede e delle utilizzazioni, sarà esaminata in occasione della prossima emanazione della relativa ordinanza, le cui disposizioni, com'è noto, costituiscono oggetto di contrattazione decentrata con le competenti organizzazioni sindacali di categoria.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

GUIDETTI SERRA E ARNABOLDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

l'amministrazione comunale di Oleggio (NO) ha deliberato per il secondo anno consecutivo di richiedere ai genitori di bambini frequentanti la scuola materna statale di Oleggio una quota di iscrizione, anche se i bambini non usufruiscono del servizio comunale mensa;

della questione sono stati interessati la prefettura di Novara, la direzione didattica di Oleggio, il provveditorato agli studi di Novara, nonché il tribunale di Novara anche per un presunto irregolare calcolo delle poste passive del servizio mensa;

l'azione dell'amministrazione comunale di Oleggio sembra da ritenersi in violazione della legge 18 marzo 1968, n. 444, nonché del decreto del ministro dell'interno 31 dicembre 1983, individuativo delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale –:

se non si ritenga necessario intervenire immediatamente per quanto di competenza per risolvere questa palese infrazione del principio della gratuità della scuola materna statale. (4-03319)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione appena venuta a conoscenza della richiesta da parte delle amministrazioni comunali di Ghemme e Oleggio del pagamento di una quota per la frequenza dei bambini alle locali scuole materne statali, è intervenuta sia presso i medesimi comuni sia presso il prefetto di Novara precisando che richieste in tal senso sono in palese contrasto con quanto disposto dall'articolo 1 – terzo comma della legge 18 marzo 1963 n. 444 che recita testualmente: l'iscrizione alla scuola materna statale è facoltativa, la frequenza è gratuita.*

Le uniche contribuzioni che possono essere richieste dalle amministrazioni comunali riguardano infatti la fruizione di servizi quali la mensa e il trasporto la cui organizzazione rientra nelle competenze degli enti locali.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

LEONE E MELELEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

nei giorni scorsi – sembrerebbe su autorizzazione di SEGREDIFESA – alcuni parlamentari del PCI hanno tenuto, presso l'arsenale militare di Taranto, un'assemblea di circa due ore, in assenza e contro il parere delle locali organizzazioni sindacali;

tale episodio, oltre a creare un precedente singolare, che vede autorizzato virtualmente ogni... politico e amministratore a entrare e tenere pubbliche riunioni, in enti sinora strettamente riservati, ha recato notevole disappunto e malcontento nelle organizzazioni sindacali e nelle maestranze;

in conseguenza, esse hanno chiesto esplicitamente, in un documento divulgato a Taranto il 16 febbraio 1988, un intervento, intendendo di conoscere particolarmente i motivi della deroga da parte di « SEGREDIFESA » alle vecchie prescrizioni e il destinatario dell'addebito delle due ore retribuite e non lavorate –:

se è a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intende adottare perché si faccia chiarezza sul problema, perché si stabiliscano i giusti termini di diritto e perché ritorni la serenità in un ambiente, che finora non ha mai registrato simili turbative, ma ha sempre dato, nel settore, il migliore rendimento. (4-04533)

RISPOSTA. — *La visita di un parlamentare all'arsenale militare di Taranto, escluse le aree riservate, è stata autorizzata, come normalmente si fa, nel quadro dell'indirizzo generale inteso a favorire i rapporti tra forze armate e società civile e nel quadro delle azioni dirette a meglio conoscere e tutelare la condizione della donna. È noto che apposita commissione sulla parità uomo-donna esiste presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.*

In tale contesto ben si inserisce la riunione che il parlamentare in questione è stato autorizzato a tenere presso la mensa dell'arsenale con un gruppo di operaie dell'arsenale medesimo.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

LODIGIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

il comune di Lodi (Milano) in data 24 luglio 1987 ha firmato una convenzione con il Ministero della difesa per l'assegnazione di cinque obiettori di coscienza;

alla firma della convenzione si è giunti – come è noto si verifichi per la quasi totalità dei casi – dopo un *iter* che ha comportato tempi molto lunghi;

dopo oltre sei mesi dalla firma della convenzione sopra citata, ancora non è stata disposta nella realtà alcuna assegnazione –:

1) quali iniziative intenda il ministro promuovere per rendere piu celeri procedure che, al momento, non sono certamente accettabili;

2) in concreto, quando il Ministero della difesa intenda dare seguito pratico alla specifica convenzione del comune di Lodi sopra ricordata. (4-03955)

RISPOSTA. — *L'attuale criterio di assegnazione degli obiettori di coscienza è quello di rispettare di massima le richieste espresse dai giovani stessi, sia per quanto concerne il settore di impiego sia la sede di servizio.*

In relazione a tale criterio, non è prevedibile, allo stato, l'invio di giovani obiettori al comune di Lodi, non essendo per tale sede pervenute specifiche richieste da parte di obiettori.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MACERATINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che

in data 22 luglio 1986 un gruppo di Consiglieri comunali di Ladispoli (Roma) avevano presentato presso la locale stazione dei CC un circostanziato esposto contro il sindaco di Ladispoli che utilizzava, per i rifiuti della cittadina tirrena, la discarica abusiva sita in comune di Bracciano – località « Cupinoro »;

tale illegale attività – riguardante nel suo complesso lo smaltimento quotidiano di centinaia di quintali di rifiuti – viene da lungo tempo effettuata, oltre che dal menzionato comune di Ladispoli, anche dai comuni di Anguillara, Cerveteri, Manziana, Trevignano e Bracciano;

solo ai primi di luglio del corrente 1987 i carabinieri di Bracciano e del nucleo operativo ecologico di Roma hanno denunciato il sindaco di Bracciano per avere attivato, in violazione delle norme

di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982, la citata discarica abusiva di Bracciano-Cupinoro –:

le ragioni del grave ritardo con cui, rispetto alla denuncia del 1986, la polizia giudiziaria è intervenuta per far cessare l'illegale e dannosa attività delle amministrazioni comunali di Bracciano e degli altri centri della zona;

quali iniziative si intendano urgentemente assumere per una razionale ed igienica soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti urbani nella zona del Braccianese. (4-00437)

RISPOSTA. — *In data 22 luglio 1986 i consiglieri comunali di Ladispoli del MSI-DN presentarono alla locale stazione dei carabinieri un esposto-denunzia contro il sindaco della città per avere fatto utilizzare – per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – una discarica abusiva, sita in agro di Bracciano: in ordine ad essa veniva riferito, con rapporto del 20 novembre 1986, al pretore di Civitavecchia il quale, con provvedimento del 15 dicembre 1986, dichiarava non doversi promuovere l'azione penale.*

Sugli stessi fatti, per altro, venivano svolte indagini dalla compagnia dei carabinieri di Bracciano (che non era stata interessata, a suo tempo, dall'esposto-denunzia di cui s'è detto), alla quale collaborava anche il nucleo operativo ecologico. A seguito di rapporto inviato al pretore di Bracciano, questi disponeva il sequestro della discarica, che era eseguito il 7 luglio 1987, ed iniziava procedimento penale (attualmente in fase istruttoria) in ordine ai reati di omissione ed abuso continuati di atti di ufficio, nonché per violazioni alla legge n. 615 del 1966 ed al decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982.

Per la soluzione del problema della discarica dei rifiuti solidi urbani, la zona del braccianese è inserita nel bacino n. 3 del piano di smaltimento rifiuti della regione Lazio (che prevede, a servizio di tale bacino, una discarica controllata per lo stoccaggio definitivo dei residui dell'attività di trattamento dei residui solidi urbani e/o dei t.g. per una quantità di rifiuti di 55 t.g. ca.) la cui localizzazione per altro non è stata ancora individuata.

Attualmente per i rifiuti in questione viene utilizzata la discarica di Malagrotta, sita nel comune di Roma e gestita dalla società COLARI.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

MANNINO ANTONINO, GELLI, GASPAROTTO, CAPECCHI, SANNELLA, PALMIERI E PICCHETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso che

operando una felice e positiva innovazione nella tradizionale linea di comportamento il ministro della difesa ha consentito a rappresentanti del gruppo interparlamentare delle donne di incontrare, con la richiesta tempestività, le maestranze dell'arsenale di Taranto;

che l'incontro avvenuto il 15 febbraio 1988 ha evidenziato l'interesse delle maestranze e dello stesso personale militare a mantenere e sviluppare tali occasioni di incontro e di reciproca conoscenza;

tenuto conto dell'esigenza più volte riconosciuta e ribadita dallo stesso Governo di rendere più frequenti e sciolti i rapporti tra Parlamento e forze armate, fra istituzioni e militari –:

se ritiene opportuno assumere le iniziative necessarie per facilitare tali possibilità di incontro superando il regime delle autorizzazioni ministeriali finora necessarie per l'accesso dei parlamentari alle strutture militari. (4-04739)

RISPOSTA. — *Nel quadro dell'indirizzo generale inteso a favorire i rapporti tra Parlamento e forze armate, la Difesa ha provveduto, in ogni caso con la massima tempestività, alla trattazione delle richieste avanzate dai parlamentari per visite ad enti e reparti delle forze armate.*

Nell'assicurare per l'avvenire altrettanta sollecitudine nella definizione delle istanze in argomento, si fa presente che il manteni-

mento della procedura attuale consente di accertare preventivamente la presenza in sede delle unità o del personale interessato, e di impartire le opportune direttive per un proficuo e corretto svolgimento delle visite.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MATTEOLI E PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere – premesso che

la ITALTRADE Alimentari SpA società di supporto dell'Agenzia per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (ex Casmez), acquista, nel 1984, con regolare fatturazione un quantitativo di acqua minerale per un valore di sei miliardi di lire, pagando in contanti l'ordinazione;

una settimana dopo questa operazione la stessa Italtrade alimentari vende la stessa partita, sempre con regolare fatturazione ad una società commerciale facente capo al primo acquirente dell'acqua minerale, ma si sente rispondere che, essendo la partita di acqua scaduta di validità quindi non vendibile, non pagherà –: se risulti al Governo a quali risultanze sia giunta l'indagine della guardia di finanza ordinata dalla Procura generale della Repubblica di Roma su questa sconcertante vicenda. (4-00267)

RISPOSTA. — *Nel 1984, all'atto della sua costituzione, l'Italtrade alimentari società per azioni ricevette uno* stock *di acqua minerale della Italtrade società per azioni* ex *Fimetrading.*

Il relativo corrispettivo non venne pagato in contanti, bensì iscritto a debito della Italtrade alimentari società per azioni in apposito conto corrente esistente tra la stessa e la Italtrade società per azioni.

L'Italtrade alimentari società per azioni nel 1986 ha venduto lo stock *in questione alla Italfin 80 che non ha sollevato problemi circa la scadenza di validità dell'acqua minerale ma solo in ordine alla normativa IVA.*

In data 2 aprile 1987 l'Italtrade alimentari società per azioni ha dato mandato al servizio legale dell'Italtrade società per azioni per procedere al recupero forzoso del credito.

Quanto alle indagini avviate sulle società di cui trattasi dalla procura della Repubblica di Roma, in base alle note dei competenti uffici giudiziari, risulta che un primo procedimento penale, riunito ad altro procedimento, avente lo stesso oggetto, entrambi instaurati a seguito di esposti-denunce dell'avvocato Benito Ambrosi, si è concluso con la pronuncia da parte del giudice istruttore, in data 23 luglio 1987, di decreto di impromovibilità dell'azione penale, su conforme richiesta dell'ufficio della procura della Repubblica, trattandosi in parte di fatti che non presentavano rilievo penale ed in parte (vicende del Banco ambrosiano, Fidieca, Ente Fiuggi) di fatti per i quali pendeva istruzione formale dinanzi al tribunale di Milano.

Risulta, altresì, che è in corso di formale istruzione presso lo stesso giudice istruttore del tribunale di Roma, il procedimento penale n. 1417/85A giudice istruttore a carico, tra gli altri, di Giuseppe Ciarrapico, quale amministratore delegato della società per azioni Italtrade già Fimetrading, per il delitto previsto e punito dagli articoli 110 del codice penale e 2621 del codice civile in merito ai fatti che sostanzialmente risultano enunciati nell'interrogazione.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

MATTEOLI — *Ai Ministri della difesa, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere – premesso che

quanto viene esposto nella presente interrogazione fu oggetto di richiesta di chiarimento in sede parlamentare (vedasi interrogazione n. 4-08163 e n. 4-10861 a firma del deputato Giuseppe Niccolai) sin dal luglio 1974;

l'*ex* ministro Mario Pedini è stato fermato, in data 16 agosto 1987, e rinchiuso in una cella di sicurezza della questura di Venezia, in quanto reticente

davanti al magistrato Carlo Mastelloni circa episodi di traffico di armi, per episodi risalenti al periodo in cui lo stesso era sottosegretario agli esteri –:

se risulti al Governo che il Pedini ebbe rapporti ministeriali con il cavalier Carlo Boatto proprietario della CO.GE.PI al centro nel 1974, di una vicenda riguardante traffico di Dakota e di armi; in particolare di autoblindo, zona Gabon. (4-01223)

RISPOSTA. — *In data 10 agosto 1987 il deputato Mario Pedini escusso dal giudice istruttore di Venezia su fatti risalenti all'epoca in cui rivestiva la carica di sottosegretario di Stato presso il Ministero degli esteri, nonché sui rapporti intrattenuti negli anni 80 con ufficiali del SISMI (Servizio informazioni sicurezza militare), durante la gestione Santovito, veniva provvisoriamente arrestato* ex *articolo 359 primo comma del codice di procedura penale; risentito, ancora in veste di testimone, il giorno seguente, veniva posto in libertà.*

Nel prosieguo istruttorio, sulla base di nuove risultanze processuali, convocato assieme al difensore di fiducia, veniva indiziato del delitto di illegale esportazione di armi, per episodi risalenti all'epoca in cui prestava funzioni di sottosegretario.

Non si dispone di elementi per quanto riguarda i rapporti di cui è cenno nell'ultima parte dell'interrogazione.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MATTEOLI. — *Al Ministro del la difesa.* — Per sapere – premesso che Maiorella Vincenzo residente a S. Maria a Monte (Pisa) ha visto trasmesso all'amministrazione centrale, da parte del Centro medico legale militare di Livorno, la propria documentazione sanitaria (pratica n. 7257/87) in data 18 settembre 1987 –:

quali siano state a riguardo le determinazioni del Ministero. (4-02646)

RISPOSTA. — *Il militare Vincenzo Maiorella è stato riformato. L'infermità che ha causato il provvedimento è stata riconosciuta non dipendente da cause di servizio con decreto del 5 dicembre 1987 n. 678.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere – premesso che i dipendenti della Banca Popolare dell'Etruria, con sede a Arezzo, hanno dato vita a proteste sindacali che potrebbero inquadrarsi in scioperi selvaggi (interruzione completa per otto ore) atti a recare danni ingenti ai clienti che praticamente si vedono interrompere un servizio – quale sia l'opinione del Governo circa la voce secondo la quale gli scioperi stessi, al di là delle giuste rivendicazioni sindacali, grazie a sindacalisti senza scrupoli, sarebbero pilotati da banche concorrenti che mirano a mantenere o comunque a riottenere il completo controllo di alcune piazze toscane. (4-03496)

RISPOSTA. — *I poteri di accertamento attribuiti dalla legge alla Banca d'Italia, quale organo di vigilanza creditizia, sono preordinati al raggiungimento di precise finalità di interesse generale, che si ricollegano alla tutela della stabilità e della efficienza complessiva delle istituzioni creditizie. Essi sono quindi rivolti alla formulazione di giudizi globali sull'attività delle aziende di credito e sulla loro struttura operativa e funzionale; in tale quadro l'indagine sui singoli atti e fatti è finalizzata a conseguire risultanze utili per la valutazione della funzionalità degli enti creditizi.*

Per quanto concerne in particolare il caso segnalato dall'interrogante, concernente gli scioperi dei dipendenti della Banca Popolare dell'Etruria con sede in Arezzo, si fa presente che la Banca d'Italia, all'uopo interpellata, ha riferito che le questioni sollevate esulano da ogni possibile valutazione da parte dell'istituto medesimo.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

MATTEOLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

Anna Maria Benvenuti residente a Tirrenia (Pisa) il 3 ottobre 1987 ha sporto denuncia al procuratore della Repubblica di Pisa perché, degente in clinica oculistica, le sarebbe stato estorto il consenso ad una procura generale con la quale il marito Francesco Giannini avrebbe disposto dei suoi beni: e ciò a pochi giorni di distanza da un grave infortunio e da una grave operazione –:

se sono state accertate, al riguardo, responsabilità del notaio che ha provveduto alla redazione dell'atto;

quali determinazioni al riguardo abbia tratto l'autorità giudiziaria. (4-03499)

RISPOSTA. — *La procura generale della Repubblica di Firenze, con riferimento all'interrogazione, ha comunicato che la denuncia di Anna Maria Benvenuti, presentata il 3 ottobre 1987, concerne un fatto avvenuto il 5 aprile 1974, per il quale, ove si ravvisassero estremi di reato, sarebbe decorso il termine di prescrizione alla data della denuncia.*

Il procedimento è in corso e, allo stato, non sono state elevate imputazioni.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

MATTEOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la Direzione provinciale del tesoro di Livorno non ha ancora provveduto ad aggiornare il trattamento economico del personale della scuola sulla base delle comunicazioni individuali, di cui alla circolare ministeriale n. 184 del 23 giugno 1987, già da tempo in possesso di tale ufficio. (4-03771)

RISPOSTA. — *La corresponsione provvisoria dei miglioramenti economici previsti nel decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1987, n. 209 a favore del personale della scuola è stata effettuata, con procedura automatizzata, in successive fasi.*

In particolare si precisa che, a seguito delle circolari del 30 aprile 1987 n. 29 e del 26 maggio 1987 n. 39 della ragioneria generale dello Stato concernenti l'attribuzione di anticipazioni sul nuovo trattamento economico, sono stati corrisposti gli importi relativi ai periodi 1° gennaio 1986 – 31 marzo 1987 e 1° aprile – 30 giugno 1987, unitamente agli stipendi di maggio e giugno 1987, ai sensi del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 163 non convertito in legge e sostituito dal decreto-legge 28 agosto 1987, n. 355 convertito nella legge 26 ottobre 1987, n. 434.

A decorrere dalla rata di luglio 1987, poi, in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero della pubblica istruzione con circolare del 23 giugno 1987 n. 184, sono stati attribuiti in via continuativa gli acconti mensili nelle misure previste dalla tabella 1 della circolare medesima.

Successivamente, nel dicembre 1987, sulla scorta dei dati degli archivi magnetici del Centro nazionale di calcolo e contabilità, si è provveduto al conguaglio relativo al periodo gennaio 1986 – dicembre 1987, attribuendo gli aumenti di stipendio e gli importi aggiuntivi previsti dagli articoli 2 e 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica, n. 209 del 1987, recuperando altresì quanto, già anticipato.

Con la rata di gennaio 1988 sono stati poi corrisposti in misura intera ed in via continuativa gli stipendi base previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1987, n. 209.

Si comunica infine che per l'esatta determinazione del salario di anzianità deve essere completato, sulla base delle schede individuali, l'aggiornamento in via provvisoria del trattamento economico del personale della scuola.

Detta operazione verrà effettuata, come le precedenti, su scala nazionale dal Centro nazionale di calcolo e contabilità, appena gli uffici competenti avranno provveduto ad inviare alle direzioni provinciali del Tesoro le schede riguardanti il personale amministrato.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

MATTEOLI, MENNITTI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE E BAGHINO. —

Al Ministro della difesa. — Per sapere – premesso che

Casimiro Sforzi, classe 1922, nato e residente in Lucca, chiede da tempo alle autorità competenti che il suo foglio matricolare e caratteristico sia completato dal servizio prestato nel periodo maggio-settembre 1942 presso la 25ª compagnia IX battaglione della divisione Folgore;

il generale di brigata della riserva Marcello Berloffa, abitante in Verona, via Isonzo, 24, ha dichiarato quanto segue: « ho avuto alle mie dipendenze, in qualità di paracadutista portarma di mitragliatrice Breda 37, il soldato Sforzi Casimiro, classe 1922, stanziati, in un primo tempo a Tarquinia presso la Scuola Militare di Paracadutismo, quindi dal 23 maggio al 23 luglio 1942 accampati presso Villa Castelli in Puglia, partiti detto giorno per ferrovia: Lecce-Mestre-Luliana-Belgrado-Salonicco-Atene; imbarcati, in aereo a Tatoi (Atene) e sbarcati a Tobruk, lo stesso giorno 4 agosto 1942. Subito dopo giunti sul fronte di El Alamein ed impegnati nell'azione offensiva del 30 agosto 1942, partendo dal fortino Menton verso Deir El Ankar dove prese parte al combattimento contro la Brigata neozelandese nella notte fra il 3-4 settembre 1942. Trasferito nel vicino caposaldo Deir el Munassib verso l'11 di detto mese, il soldato Casimiro Sforzi, alcuni giorni dopo, venne sgomberato verso l'ospedale da campo, perché ferito ». Si aggiunge, sempre da parte del generale Berloffa, che il paracadutista Sforzi ha sempre mantenuto un contegno irreprensibile, animato da spirito volontaristico, fermo e coraggioso;

tutto questo è stato testimoniato come detto in premessa in data 7 novembre 1987 dall'allora sottotenente, e oggi generale della riserva Marcello Berloffa;

la stessa testimonianza è resa dal presidente onorario della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Edoardo Sala che, per altro scrive: « ho potuto constatare con soddisfazione che il tuo spirito, la tua fede e l'amore per l'Italia non sono diminuiti e che nel tuo animo resta vivo l'orgoglio di esserti battuto per l'Italia, nei ranghi della più valorosa divisione e del più bel Reggimento che nel nome di Folgore, abbiano onorato la Patria »;

l'allora ministro della difesa Lagorio, davanti ai reparti della Folgore (20 aprile 1980), schierati a Pisa per il giuramento ebbe, fra l'altro a dire: « Paracadutisti, voi avete un privilegio ed io vi esorto ad essere sempre più degni: il vostro privilegio sta nel fatto che alle vostre mani è oggi idealmente affidata una bandiera che nel 1942 fu tenuta alta ad El Alamein, nella più grande battaglia campale sostenuta dall'esercito italiano nella 2ª guerra mondiale. Voi siete gli eredi di questi uomini che 38 anni or sono, fedeli al dovere al quale erano stati chiamati, si meritarono nelle sabbie roventi del deserto egiziano l'ammirazione del mondo » –:

i motivi per i quali al paracadutista Casimiro Sforzi si neghino i meriti conquistati nell aver combattuto per la propria Patria, sancendo gli stessi nel foglio matricolare di soldato irreprensibile, coraggioso e patriota. (4-03796)

RISPOSTA. — *Al signor Casimiro Sforzi non ha potuto essere rilasciata copia aggiornata del suo foglio matricolare essendosi reso necessario acquisire date e notizie.*

L'interessato è stato già invitato a fornire ogni utile documentazione della quale fosse in possesso.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MELLINI, VESCE, RUTELLI, AGLIETTA E ZEVI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quale sia la situazione del carico di lavoro del tribunale di Mistretta e di contro quali siano stati negli ultimi anni i provvedimenti in ordine all'organico ed alla provvista dei posti in esso previsti per il personale di cancelleria e d'ordine.

Si chiede di conoscere quale sia lo stato o l'esito del procedimento disciplinare a carico del direttore di Cancelleria, Francesco Catania cui era stato addebitato di avere protestato per l'assurdità dell'assegnazione di nuovo personale proprio al tribunale che ha il minor carico di lavoro in tutta Italia.

Si chiede infine di conoscere se non ritiene che quanto sta avvenendo al tribunale di Mistretta contraddica pienamente il riaffermato intento del Ministero di pervenire ad un riassetto delle circoscrizioni giudiziarie e la riduzione di esse. (4-03623)

RISPOSTA. — *Con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982 n. 306, venivano istituiti presso ogni tribunale e presso ogni procura della Repubblica altrettanti posti di primo dirigente.*

In attuazione del predetto provvedimento legislativo, pertanto, anche presso il tribunale di Mistretta (Messina) veniva istituito ex novo *un posto di primo dirigente, mentre i posti di funzionario direttivo venivano ridotti ad uno.*

Il direttore di cancelleria, dottor Francesco Catania, non riteneva di partecipare agli appositi concorsi successivamente banditi per il reclutamento di primi dirigenti.

Una tale rinuncia implicitamente e prevedibilmente comportava di per sè che il posto di primo dirigente istituito ex novo *presso il tribunale di Mistretta dovesse essere assegnato ad un dipendente con qualifica di primo dirigente poiché il dottor Catania tale qualifica non rivestiva ed a tutt'oggi non riveste.*

Per quanto attiene l'aspetto disciplinare, questa Amministrazione ha proceduto nel rispetto delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 3/57, tanto per il primo, quanto per il secondo procedimento disciplinare di recente iniziato nei confronti del dottor Catania.

La valutazione decisionale in relazione ai due procedimenti disciplinari spetta alla competente commissione di disciplina che, libera ed autonoma rispetto alla direzione generale del personale, giudicherà il contegno del dottor Catania sulla base dei fatti specifici al medesimo contestati.

In relazione alla situazione del tribunale di Mistretta, va precisato che la dotazione organica della cancelleria di detto tribunale (un primo dirigente ed un funzionario direttivo) costituisce il minimo indispensabile perché sia garantita l'attività direttiva e, quindi, il buon funzionamento dell'ufficio, anche durante l'assenza di uno dei due funzionari.

Va, infine, rilevato che una globale ed organica revisione delle circoscrizioni giudiziarie, in quanto volta a recuperare l'efficienza del servizio giustizia, non potrà tener conto soltanto dei flussi di lavoro, ma dovrà necessariamente considerare una molteplicità di elementi di varia natura, non tutti per altro già chiaramente definiti e determinati, i quali consentano di contemperare l'esigenza della funzionalità degli uffici con quella della loro massima ragionevole diffusione sul territorio e di realizzare una distribuzione delle risorse, e, in particolare, del personale, che ne attui la migliore possibile utilizzazione.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

MOTETTA E MOMBELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali l'artigliere Daniele Franzini (1° batteria, 184° gruppo artiglieria pesante campale con sede a Trento), e l'artigliere Andrea Aru (3° AGSA Bondone BCS di Trento) non hanno ancora fruito, a differenza del foro compaesani, dei benefici della legge n. 470 del 1987, articolo 5-ter, relativo ai giovani residenti nei comuni colpiti dalle calamità naturali richiamate nel provvedimento. (4-05462)

RISPOSTA. — *Il giovane Andrea Aru è stato inviato in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo dal 27 febbraio 1988. Il provvedimento è in fase di definizione per il militare Daniele Franzini, il quale, per altro, in applicazione della legge n. 470 del 1987 recante benefici in favore dei giovani residenti in località colpite da*

calamità naturali, è stato nel frattempo trasferito al reparto trasmissioni Centauro di Novara ed ha in corso il provvedimeeno di invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo, con effetto immediato.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali motivi e se risponde al vero che il ministero della difesa starebbe, con provvedimento inopportuno, per disattivare la convenzione con il CUS dell'università statale della Calabria, che vi consentiva l'assegnazione degli obiettori di coscienza per il servizio civile sostitutivo. (4-04700)

RISPOSTA. — *La convenzione per l'assegnazione di obiettori di coscienza al centro universitario sportivo (CUS) dell'università statale di Calabria è stata revocata il 3 febbraio 1988, in quanto si è accertato che i giovani venivano impiegati in attività diverse da quelle di carattere sociale, culturale e assistenziale previste dalla convenzione medesima.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

ORLANDI, CAPECCHI, CICERONE E FERRANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso che

il signor Agostino Clemente svolge dal 21 settembre 1987 il servizio civile presso la Casa di Riposo De Minicis di Falerone (AP), essendo stato ivi assegnato dal Ministero nonostante avesse indicato quale area vocazionale la tutela dell'ambiente;

è stata respinta la richiesta di ricusazione inoltrata dalla casa di riposo, alla quale erano allegate la dichiarazione di disponibilità dell'ARCI dell'Aquila di far prestare presso la propria sede il servizio civile al signor Clemente, nonché la domanda di questi, residente in Sulmona (AQ) fin dall'11 settembre 1981, di volere avvalersi della facoltà concessa dall'articolo 13-*duodecies* della legge n. 363 del 1984, che consente ai cittadini residenti nelle zone colpite dagli eventi sismici del 1984 di svolgere il servizio militare nel territorio del distretto di appartenenza;

tuttora vi è presso il Ministero una richiesta dell'ARCI di volersi avvalere dell'attività dell'obiettore –:

per quali ragioni non si sia dato corso alle istanze presentate;

se non ritenga di dover risolvere sia questo come altri analoghi casi riconoscendo l'applicabilità dell'articolo 13-*duodecies* citato anche ai cittadini che prestano il servizio civile, secondo quanto previsto dall'articolo 11 della legge n. 772 del 1972, che dispone l'equiparazione a tutti gli effetti degli obiettori a coloro che svolgono il servizio militare. (4-02791)

RISPOSTA. — *In sede di precettazione non è stato possibile assegnare giovane Agostino Clemente alla lega nazionale cooperative e mutue di Pescara in quanto detta sede non era abilitata a ricevere obiettori di coscienza.*

L'istanza di ricusazione della casa di riposo Pietro Paolo De Minicis, alla quale è stato assegnato il Clemente, non è stata accettata in quanto la precettazione è avvenuta in accoglimento della richiesta dell'ente medesimo, che, per altro, ha sede in provincia di Ascoli Piceno limitrofa alla regione di residenza del giovane.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

ORLANDI, CAPECCHI, MANNINO ANTONINO, PICCHETTI, CICERONE E COSTA ALESSANDRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso che il Ministero della difesa ha inoltrato all'amministrazione comunale di Avezzano (L'Aquila) la richiesta di un'area dell'estensione minima di 120 ettari per la realizzazione di una caserma di fanteria motorizzata nella zona della valle Solegara, a ridosso della collina di Alba Fucens –:

se esiste uno specifico progetto di strutture localizzate nel comune di Avez-

zano, quali siano gli *standards* edilizi che sarebbero adottati, quale sia la tipologia della caserma nonché l'estensione delle eventuali servitù militari;

se questo progetto corrisponde al programma delle nuove caserme per gli anni 2000, in particolare per quanto riguarda la redistribuzione dell'esercito su scala regionale;

se è stata investita del problema e coine si è espressa la Commissione paritetica regionale;

se si è tenuto conto dei vincoli archeologici esistenti sulle aree contigue a quelle interessate dal progetto. (4-04573)

RISPOSTA. — *Allo scopo di decongestionare la caserma Pasquali-Campomizzi de l'Aquila, ove sono stanziati, fra l'altro, il comando e alcune unità della forza di pronto intervento, è in corso la ricerca nell'ambito della regione Abruzzo di un'area di sedime che si presti alla realizzazione di una struttura a livello battaglione e che abbia nelle vicinanze idonea area addestrativa.*

In sede di contatti con le autorità locali, il comune di Avezzano si è dichiarato disponibile ad ospitare l'insediamento militare nel proprio territorio. Al riguardo, in data 22 febbraio 1988 il consiglio comunale ha deliberato in tal senso, condizionando, per altro, la scelta dell'ubicazione della nuova infrastruttura e dell'annessa area addestrativa ai vincoli esistenti di carattere urbanistico, paesistico ed archeologico.

L'area di sedime sulla quale realizzare la nuova caserma (circa 20 ettari) non è, stata quindi ancora esattamente definita sul terreno. Analogamente dicasi per l'area addestrativa di circa 100 ettari, essenziale per l'attività dei reparti.

La salvaguardia dei beni ambientali ed archeologici della zona costituisce comunque vincolo per entrambe le parti in causa; saranno rispettate tutte le norme vigenti nel settore urbanistico e paesistico, inclusa la richiesta del parere del comitato misto paritetico dell'Abruzzo; tutti gli atti relativi alle sopraelencate attività dovranno essere espletati da una commissione mista, composta da rappresentanti dell'Amministrazione difesa e dell'amministrazione comunale; ogni ulteriore decisione ed adempimento sono rimandati a successivi atti.

Premesso che l'insediamento non dovrà superare le mille unità – limite ottimale già stabilito per le comunità militari – le caratteristiche della nuova infrastruttura saranno quelle proprie della caserma-tipo, le cui linee architettoniche dovranno inserirsi armonicamente nel contesto paesaggistico della, zona. L'insediamento non comporterà, comunque, servitù militari se non l'acquisizione materiale delle aree necessarie per la caserma e per gli spazi addestrativi.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti sociali conseguenti al nuovo insediamento, è da porre in rilievo che la presenza militare nella zona consentirebbe di disporre di unità di pronto intervento per la protezione civile in un'area ad alto rischio sismico ed ai giovani abruzzesi di fruire sensibilmente della regionalizzazione del servizio di leva.

Sono, inoltre, implicite le positive ricadute sull'economia locale.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PARLATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-20010 del 4 febbraio 1987 rimasta priva di risposta e che il Provveditore agli studi di Trapani con decreto 18 luglio 1983 prot. 6082 disponeva il trasferimento interprovinciale del personale non insegnante di ruolo;

tra i destinatari del decreto risultava essere l'aiutante tecnico Giuseppe Fasulo il quale, con punti 49, veniva trasferito dall'Istituto Tecnico Industriale di S. Donato Milanese all'Istituto Tecnico Industriale R. D'Altavilla a Mazara del Vallo;

il Fasulo disdiceva immediatamente il rapporto locativo in essere a S. Donato Milanese, dove abitava, e traslocava il 26 luglio 1986 a Mazara del Vallo, sostenendo una spesa di circa tre milioni;

per quanto incredibile possa sembrare a chiunque non abbia mai avuto la sventura di cadere nelle perverse trappole degli « errori burocratici » italiani, il Provveditore agli studi di Trapani emetteva in data 22 agosto ulteriore decreto nel quale si affermava che, contrariamente al precedente decreto che aveva trasferito il Fasulo da S. Donato Milanese a Mazara del Vallo, nel locale Istituto Tecnico Industriale « non esiste alcun posto disponibile di assistente tecnico e che anzi c'è un soprannumero » sicché « Per mero errore materiale il nominativo del signor Fasulo Giuseppe è stato inserito nel decreto di questo ufficio, non tenendosi conto della sopracitata nota n. 499 del 5 luglio 1983 » (nota, si badi, mai resa nota all'interessato il cui padre ebbe notizia della sua esistenza ma non del suo contenuto solo tramite la lettera del 27 luglio 1983 prot. 15890 notificata ad esso genitore addirittura il 31 agosto 1983);

in conseguenza, il nominativo del Fasulo veniva depennato come se non fossero maturati diritti a favore od oneri a carico dell'interessato, il quale veniva costretto senza che alcuno pagasse per il tragico duplice errore compiuto in suo danno, a far ritorno a S. Donato Milanese;

il Fasulo non trovava più disponibile né l'appartamento disdettato né altre abitazioni, essendo costretto a sopravvivere trascinandosi da una pensione all'altra ed a provvedere al proprio mantenimento alimentare nell'unico modo possibile, essendo privo di autosufficienza, e ciò frequentando pubblici esercizi di ristoro, il tutto con notevolissima spesa, conseguente a detti errori della pubblica amministrazione;

come se la tragedia subita non bastasse, il Fasulo lasciava a Mazara del Vallo la moglie e la figlioletta (per le quali non era più disponibile l'appartamentino disdettato), questa ultima era di quattro anni e sofferente per la lontananza del padre di disturbi neurologici, mentre lo stesso Fasulo, gravemente infortunatosi nel frattempo a seguito di un pauroso incidento automobilistico, è affetto da « osteolisi ed artrosi post-traumatica », pratica continuamente terapia antillogistica, deve sottoporsi a fisiokinesiterapia ed abbisogna di assistenza familiare continuativa di cui, ovviamente ,stante la distanza tra la provincia di Milano e quella di Trapani non può disporre, nemmeno con i costosissimi ma ovviamente non frequenti viaggi da un capo all'altro della penisola –:

a chi appartengano le responsabilità del duplice grave errore di cui è stato vittima il Fasulo;

se tale duplice responsabilità 1) errore nella individuazione di un inesistente posto vacante nell'I.T.I. di Mazara del Vallo e conseguente trasferimento con decreto 18 luglio 1986 del Fasulo da S. Donato a Mazara; 2) emissione e notifica di detto decreto di trasferimento nonostante che il 5 luglio 1983 fosse stata emessa una nota di rettifica mai notificata all'interessato e dei cui soli estremi il padre ebbe notizia solo il 31 agosto 1983 allorquando gli fu notificata la nota del 27 luglio 1983, sia stata colpita e come;

se in favore del Fasulo siano stati disposti, a carico individuale dei responsabili o almeno a carico della Pubblica amministrazione, indennizzi risarcitori dei gravi danni materiali e morali;

se, a parte tali doverosi risarcimenti, si sia mai pensato da parte del Ministero della pubblica istruzione di disporre nei mille modi nei quali sarebbe, sarebbe stato ed è possibile effettuarlo, il trasferimento effettivo del Fasulo a Mazara del Vallo o almeno in altro ente od ufficio scolastico della provincia di Trapani come qualunque essere umano, a meno che non fosse ministro o funzionario, avrebbe fatto subito, onde non aggiungere alle reeponsabilità del duplice errore burocratico, le conseguenze civili e morali di una cinica indifferenza nei confronti di un dipendente del ministero e della sua

famiglia pesantemente provati da gravi fatti dei quali non sono minimamente imputabili. (4-05078)

RISPOSTA. — *Il provveditore agli studi di Trapani appena rilavato che nel decreto 18 luglio 1983, n. 6082 – recante i trasferimenti interprovinciali del personale non docente – era stato incluso, per mero errore materiale, il nominativo del signor Fasulo, il cui trasferimento, presso l'istituto industriale di Mazara del Vallo, era stato annullato, in data 5 luglio 1987, per indisponibilità del posto, ha subito provveduto a comunicare all'interessato, per il tramite del preside dell'istituto ove a quell'epoca il Fasulo prestava servizio, che il posto era indisponibile, in quanto presso l'istituto di Mazara del Vallo esisteva un sopronnimerario.*

Tale comunicazione è stata effettuata il 27 luglio 1983 pochi giorni dopo, quindi la pubblicazione dell'elenco dei trasferimenti, avvenuta in data 18 luglio 1983, e quando ancora il decreto in questione non era definitivo, in quanto suscettibile di modifiche a seguito di eventuali ricorsi che, a norma del decreto madesimo avrebbero potuto essere presentati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

Il provvedimento, per altro, aveva efficacia dal 10 settembre 1983 e, pertanto, essendo sottoposto a termine iniziale, non poteva produrre i suoi effetti se non da quella data.

Avverso l'annullamento del trasferimento il signor Fasulo ha prodotto ricorso che è stato respinto, nella seduta del 23 ottobre 1983, dal consiglio di amministrazione provinciale.

Si fa presente, infine, che il predetto collaboratore – tecnico ha, in seguito, ottenuto il trasferimento presso l'istituto magistrale di Pantelleria, ove attualmente presta servizio.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

PELLICANÒ. — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e per la funzione pubblica.* — Per sapere – premesso

che numerosi ricercatori italiani, reclutati, con regolare concorso nell'ambito della legge n. 285 sull'occupazione giovanile, dal CNR e dall'Istituto Mario Negri di Milano, si trovano tuttora in uno stato di Precarietà, privi di un inquadramento in ruolo;

che questi giovani ricercatori hanno acquisito in questi anni competenza e professionalità, pubblicando ricerche importanti e svolgendo attività scientifiche anche presso prestigiosi istituti di ricerca esteri –:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per evitare che tali professionalità e competenze vengano disperse. (4-04663).

RISPOSTA. — *Il Consiglio dei ministri, in data 4 marzo 1988, ha approvato un disegno di legge (atto Senato n. 951), d'iniziativa governativa, presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro per la funzione pubblica, di concerto con i ministri del bilancio, del tesoro, della pubblica istruzione e con il ministro per il coordinamento delle iniziative della ricerca scientifica e tecnologica, attualmente assegnato alla VII Commissione del Senato, in sede deliberante, che riguarda la sistemazione definitiva degli assegnisti assunti, ai sensi dell'articoli 26 della legge 1 giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'istituto Mario Negri di Milano.*

*Il provvedimento, predisposto a seguito dei lavori di un'apposita commissione interministeriale, rappresenta un'integrazione della legge 16 maggio 1984, n. 158. Con quest'ultima, infatti, era stato ridisciplinato l'inquadramento già previato dall'articolo 26-*ter *del decreto legge 30 dicembre 1969, n.663, convertito dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33 – del personale assunto con la citata legge n. 285 del 1977 per la realizzazione di progetti presso le amministrazioni dello Stato e delle regioni, escludendo il personale impegnato nei progetti predisposti dagli enti pubblici, quali appunto il CNR e l'istituto Mario Negri.*

Pertanto, il disegno di legge in parola, ispirandosi agli stessi criteri contenuti nella

suddetta legge n. 138 del 1984, prevede una normativa in base alla quale i rapporti tra gli assegnisti assunti dal CNR e dall'istituto Mario Negri e l'amministrazione pubblica possano convertirsi in rapporti stabili.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: RUBERTI.

PIRO. — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, della pubblica istruzione e per la funzione pubblica.* — Per sapere – premesso che

la legge n. 312 e il D.P.C.M. del 1980 prevedono l'inquadramento nella medesima qualifica e profilo (funzionario tecnico VIII qualifica) dei tecnici laureati, astronomi e degli altri tecnici che svolgono le stesse mansioni avente profilo professionale di funzionario tecnico;

il bando di concorso (G.U. n. 218 del 10 agosto 1983) indicente la seconda tranche dei giudizi di idoneità, a professori di ruolo fascia degli associati, menzionava tra gli aventi diritto a partecipare tutti i dipendenti universitari aventi le funzioni di cui sopra, tranne quello del funzionario tecnico laureato;

i funzionari tecnici hanno le stesse funzioni e gli stessi requisiti degli altri aventi diritto –:

quali iniziative intenda prendere al più presto per provvedere alla eliminazione di una discriminazione che non trova giustificazione alcuna, perpetrata nei confronti dei funzionari tecnici e che risulta palesemente essere il risultato di una disattenta applicazione della *ratio* della legge in orggetto. L'urgenza del provvedimento richiesto è determinata dal fatto che qualora passassero i termini del concorso per i giudizi di idoneità a professore associato i funzionari tecnici si sarebbero visti esclusi da un loro diritto.

(4-02506)

RISPOSTA. — *Si lamenta che il bando di concorso, per la seconda tornata dei giudizi di idoneità a professore associato, non abbia menzionato, tra gli aventi diritto a parteciparvi, i dipendenti universitari in possesso di laurea, inquadrati con la qualifica di funzionario tecnico ai sensi della legge 11 luglio 1980 n. 312.*

Al riguardo, si ritiene opportuno osservare che l'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 individua tra gli aventi titolo a partecipare ai giudizi in parola i tecnici laureati ed altre categorie assimilate (ricercatori, astronomi, curatori dei musei) in servizio alla data del 1° agosto 1980 e inquadrati nei rispettivi ruoli (...) con esclusivo riferimento, quindi, a coloro che rivestivano alcune qualifiche, acquisite a seguito di concorso prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 312.

I tecnici laureati cui ha fatto riferimento l'interrogante e le categorie assimilate sono stati inquadrati, invece, nell'ottava qualifica funzionale con il profilo di funzionario tecnico in sede di prima applicazione dell'anzidetta legge n. 312 del 1980, unitamente ad altro personale che possedeva qualifiche diverse secondo la legislazione precedente.

Il Ministero, pertanto, in esecuzione dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, ha potuto consentire l'accesso ai giudizi di idoneità a professore associato soltanto ai dipendenti universitari rivestenti le specifiche qualifiche indicate dallo stesso articolo, e non anche a tutti coloro che sono stati ugualmente inquadrati quali funzionari tecnici, pur essendo in possesso di altre qualifiche.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

PIRO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per gli affari speciali.* — Per sapere — premesso che

Davide Massarolli è un ragazzo affetto dalla nascita da artogriposi (malattia che impedisce lo sviluppo degli arti superiori e inferiori), nato in Sicilia e

abbandonato dai genitori, tasferito a due anni all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e qui dopo altri due anni fu affidato e successivamente adottato da Vanna Palmieri Massarolli;

a seguito della malattia e della ospedalizzazione ha subito un rallentamento dei processi cognitivi –:

in base a quale motivo Davide Massarolli è stato trasferito d'ufficio dalla scuola Donini di San Lazzaro di Savena (provincia di Bologna) alla scuola Ponticella a 14 chilometri da casa. Questo cambiamento di sede scolastica comporta pesanti disagi materiali anche in ordine all'insegnante di sostegno, la madre adottiva ha chiesto i motivi di questa decisione al provveditore agli studi di Bologna il 23 ottobre ed è ancora in attesa di risposta;

se non si ritenga necessario reinserire il bambino nella scuola Donini di San Lazzaro, sollecitando la risposta del provveditore. (4-03807)

RISPOSTA. — *Il caso segnalato è stato lungamente ed attentamente seguito da una ispettrice tecnica periferica, incaricata dal provveditore agli studi di Bologna a prestare ogni opportuna assistenza tecnico – didattica.*

Dalla relazione ispettiva si rileva che l'allievo Davide Massarolli, portatore di handicap, *è stato iscritto, nell'anno scolastico 1987-1988, per la terza volta alla classe quinta della scuola elementare Donini di San Lazzaro di Savena.*

Sin dall'anno scolastico 1985-1986, anno in cui l'allievo avrebbe dovuto terminare il ciclo elementare, la scuola e l'unità sanitaria locale hanno operato i rispettivi interventi di competenza per organizzare il passaggio alla scuola media.

La decisione, circa il ripetuto rinvio del passaggio, è stata assunta dalla madre, sulla base anche del parere di operatori della riabilitazione di sua fiducia; per due anni consecutivi il bambino non è stato presentato né agli esami finali né alle prove suppletive appositamente predisposte.

La unilateralità della decisione ha effettivamente impedito alla scuola una funzionale previsione del sostegno nell'organico di diritto nei tempi prescritti e reso inevitabile il ricorso ad opportuni aggiustamenti nell'ambito dell'organico di fatto.

Nell'anno scolastico 1987-1988 la presenza nelle scuole di n. 14 allievi portatori di handicap *(di cui due nelle quinte classi) e la situazione numerica delle quinte classi, non hanno consentito di garantire all'alunno in questione un'adeguato sostegno.*

Detta situazione ha motivato la decisione della direttrice didattica di proporre alla famiglia Massarolli il trasferimento del bambino ad altra scuola del circolo, ove il numero ridotto degli allievi frequentanti le quinte classi, e le opportunità formative predisposte dalla scuola – otto ore settimanali di sostegno nell'area logico-matematica e dieci ore settimanali di laboratorio linguistico, rappresentavano la soluzione migliore per l'allievo.

La famiglia, la quale in un primo tempo si era opposta al trasferimento, a seguito degli incontri avuti con l'ispettrice tecnica e gli operatori scolastici ha aderito alla decisione assunta dalla direttrice didattica.

Si ritiene di dover far presente, infine, che l'ispettrice tecnica continuerà a prestare ogni opportuna assistenza al caso per coordinare gli interventi tra la scuola, l'unità sanitaria locale, l'ente locale e la famiglia nella prospettiva del passaggio dell'allievo alla scuola media.

A tal fine si è già svolto un'incontro, in data 18 novembre 1987, tra tutti gli interlocutori istituzionali – al quale ha partecipato anche la famiglia – ove è stato assunto l'impiego di qualificare gli interventi sin dall'anno 1987-1988.

Sono, inoltre. già stati predisposti altri incontri di programmazione e verifica.

È stato infine attivato il progetto individualizzato di intervento che prevede l'uso del computer *con l'assistenza tecnica dell'AIAS (Associazione italiana assistenza spastici).*

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

PIRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde al vero la notizia apparsa su *Il Resto del Carlino* di Ravenna dei giorni 26 gennaio 1988 e 27 gennaio 1988 secendo cui il Comando generale dei Carabinieri ha disposto massicci trasferimenti a livello nazionale, e che nella provincia di Ravenna riguarderebbero un numero di militari tra le 60 e 160 unità.

Considerando che si tratta di militari che da molti anni svolgono servizio nella provincia di Ravenna, incoraggiati fino ad un anno fa dal Comando generale dell'Arma ad unirsi in cooperativa per la costruzione di abitazioni a mutui agevolati, ora accade che questi militari saranno costretti a continuare a pagare le rate dei mutui, ed essendo trasferiti in un'altra città dovranno anche pagare un canone d'affitto per la nuova abitazione. Due spese che sommate sono difficilmente sostenibili, dato che solo con il lavoro della moglie o eventualmente di un figlio potevano fino ad oggi sostenere l'impegno del mutuo. D'altra parte quelle case costruite in cooperativa non possono essere vendute pena la decadenza dal diritto al mutuo agevolato. Ulteriore disagio, alle famiglie dei militari trasferiti, deriva quando un componente del nucleo familiare lavora presso ditte private.

Si chiede quindi di sapere infine se le esigenze generali dell'Arma non possano tener conto di tali situazioni. (4-04181)

RISPOSTA. — *I trasferimenti vengono di norma disposti avendo riguardo ad esigenze di carattere operativo, addestrativo e di gestione del personale. Per quest'ultima aspetto, in particolare, è in linea di massima applicato il criterio di evitare lunghe permanenze ritenute pregiudizievoli per il regolare svolgimento del servizio.*

In tale contesto, tutti i provvedimenti sono adottati contemperando, nei limiti del possibile, le esigenze istituzionali con quelle familiari dell'interessato; comunicando al militare con congruo anticipo la data di esecuzione del movimento, generalmente fissata nel periodo estivo.

Per quanto concerne, in particolare, la provincia di Ravenna, sono stati complessivamente pianificati – per l'anno 1988 in corso trasferimenti di 15 militari, di cui solo tre titolari di alloggi in cooperativa. Le singole posizioni, comunque, sono tuttora all'esame del competente comando di legione.

Si precisa infine che la legge sull'edilizia agevolata prevede specifiche deroghe in favore del personale militare, affinché sia garantito il possesso dell'abitazione anche in caso di trasferimento.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PIRO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per gli affari speciali.* — Per sapere — premesso che

il professor Mauro Puppin residente a Silea (TV) insegnante di ruolo nella scuola media statale, 10 anni di anzianità di servizio, dallo scorso anno scolastico ottenne il trasferimento nel comune di residenza, grazie all'articolo 61 della legge n. 270/82 che assegna precedenza assoluta ad alcune categorie nelle quali rientra, essendo portatore di protesi agli arti inferiori con invalidità riconosciuta del 70 per cento;

per una diminuzione delle classi con il nuovo anno scolastico, il professor Puppin sarà « perdente posto » in quanto ultimo nelle graduatorie di isitituto, avendo avuto l'incarico solo quest'anno;

la prospettiva è quella di una nuova sede tra quelle disponibili in provincia, anzi vi è la possibilità di avere il completamento dell'incarico in due scuole diverse e si troverebbe così a dover correre nella stessa mattina da un istituto all'altro –:

quali provvedimenti intendono assumere affinché lo spirito della legge che agevola i portatori di handicap nei trasferimenti del personale docente su scala provinciale e interprovinciale possa essere applicato anche all'interno di ogni singolo istituto. (4-05173)

RISPOSTA. — *Il professor Mauro Puppin non ha motivo di temere l'assegnazione, per l'anno scolastico, 1988-1989, ad una nuova sede in servizio.*

Infatti, in ordine alle preoccupazioni al riguardo espresse dall'interrogante il provveditore agli studi di Treviso ha fatto presente che, nell'organico di diritto in corso di costituzione per l'anno scolastico 1988-1989, nessuna diminuzione di classi è prevista nella scuola media di Silea ove il suddetto docente insegna scienze matematiche.

Non sussistono, di conseguenza, le condizioni affinché l'interessato possa essere considerato come perdente posto.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

POLI BORTONE, RALLO E TATARELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

presso la facoltà di scienze economiche e bancarie dell'Università di Siena su un organico di 66 professori ben 27 (pari al 40 per cento) risultano essere titolari di corso e, nello stesso tempo, supplenti in altro corso;

stante la situazione, i suddetti 27 docenti sono sottoposti ad un carico di lavoro (approntamento dispense, lavori, esami, tesi), per quanto lodevole, eccessivo;

gli studenti incontrano notevoli difficoltà nella ricerca del professore col quale effettuare il lavoro per la tesi (per un semplice « colloquio » occorre prenotarsi con due anni di anticipo) nonché nel normale corso di studi –:

se non intenda assumere iniziative affinché vengano sanate situazioni abnormi, come quella dell'Università di scienze, appunto, per evitare che le università italiane, ed i piccoli atenei in particolare, debbano ancora subire gli effetti di normative in contrasto con la realtà delle cose. (4-02103)

RISPOSTA. — *Il rettore dell'università di Siena ha confermato che il numero di docenti, di cui dispone la facoltà di scienze economiche e bancarie di quell'ateneo, è da ritenere insufficiente rispetto ai 92 insegnamenti attivati ed impartiti presso la stessa facoltà.*

In effetti, presso la predetta facoltà risultano in servizio n. 24 professori di ruolo di prima fascia, a fronte di un corrispondente organico di n. 34 posti, e n. 28 professori di seconda fascia, a fronte di un corrispondente organico di 39 posti; i posti di prima fascia sono stati, per altro, ultimamente incrementati di altre due unità, con decreto di questo Ministero del 23 dicembre 1987.

Si ritiene, comunque, di dover chiarire che eventuali iniziative dirette alla copertura dei posti con titolari, da assumere per concorso o per trasferimento, esulano dalla competenza di questa amministrazione, rientrando nelle autonome attribuzioni della facoltà interessata.

Pare, infine, opportuno evidenziare che, ove professori di prima fascia siano stati trasferiti o professori di seconda fascia siano risultati vincitori di concorso di prima fascia in altra sede, nessuna diminuzione si determina nell'organico della facoltà, la quale potrà sempre deliberare l'attivazione di materie a statuto sui posti di ruolo, resisi così disponibili.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che: il consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria di Lecce è composto di soli 7 componenti invece che dei normali 12; che per 10 anni vi sono stati 3 rappresentanti degli studenti, dei quali oggi due laureati, ed uno fuoricorso da 18 anni.

Si chiede di conoscere, quindi, i motivi per i quali non si procede al rinnovo del consiglio di amministrazione. (4-02594)

RISPOSTA. — *Il decreto-legge 31 ottobre 1979 convertito con modificazioni nella*

legge 22 dicembre 1979 n. 643 ha trasferito alle regioni le funzioni, i beni ed il personale delle opere universitarie di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616.

In merito al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'opera universitaria di Lecce il rettore dell'ateneo ha fatto presente che con delibera della giunta regionale del 30 maggio 1980, n. 4900 approvata dal commissario di Governo in data 3 luglio 1980 è stato disposto che i consigli di amministrazione rimanessero in carica con le loro piene funzioni, fino all'approvazione delle legge regionale sul diritto allo studio universitario.

Le pendenze di procedimenti legislativi di emenazione di dette norme ha di fatto escluso l'opportunità di dar corso a procedimenti di rinnovo dei membri dimissionari e scaduti di un organismo destinato ad essere ridisegnato e del tutto innovato.

L'approvazione da parte del consiglio regionale, nella seduta del 28 gennaio 1988 della legge regionale sul diritto allo studio si pone comunque come punto di immediata risoluzione del problema in quanto tali disposizioni prevedono lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario che proceda alla ricostruzione dell'organico secondo la nuova composizione.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per avere notizie in merito a una cattedra di dotazione organica aggiuntiva di arte della ceramica esistente presso l'Istituto d'arte di Lecce che viene assegnata a docenti sprovvisti di titilo specifico e non invece alla professoressa Rita Colizzi, docente abilitata in arte della ceramica, la quale occupa da circa venti anni il 1° posto nella graduatoria provinciale. (4-04822)

RISPOSTA. — *Nella provincia Lecce, non esistono posti di dotazioni organiche aggiuntive, per quanto concerne la disciplina di arte della ceramica, il cui organico di diritto prevede, invero, una sola cattedra di effettivo insegnamento, istituita presso il locale istituto d'Arte G. Pellegrino ed occupata da un docente di ruolo titolare della materia.*

Nel suddetto istituto, per altro, esiste anche, relativamente all'insegnamento della disciplina in parola, uno spezzone di sei ore, sulle quali è stata nominata, a titolo di supplenza annuale fin dall'anno scolastico 1986/1987, la professoressa Colizzi Anna Rita, inclusa al primo posto della relativa graduatoria provinciale degli aspiranti in possesso di abilitazione.

La citata docente, tuttavia, a seguito dell'assenza del titolare dell'unica cattedra, come sopra prevista, aveva chiesto in effetti di essere nominata sul posto resosi così momentaneamente disponibile e che il capo di istituto ha assegnato invece, a titolo di supplenza temporanea, ad altro docente, collocato al secondo posto la predetta graduatoria.

Nel caso specifico, l'accoglimento della richiesta della interessata è stato precluso dal precedente incarico annuale conferitole, oltre che dalla infrazionabilità della cattedra dichiarata dal preside della scuola.

Avviso non difforme è stato in proposito espresso anche dalla commissione provinciale, competente in materia di ricorsi a norma dell'articolo 2 della legge n. 463 del 1978, alla quale la professoressa Colizzi aveva ritenuto di esporre le proprie rimostranze.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di dover svolgere indagini accurate sulla situazione dell'edilizia scolastica di Maglie (LE) dove genitori e studenti sono da tempo in agitazione. (4-04942)

RISPOSTA. — *Dagli elementi acquisiti risulta che nella città di Maglie (Lecce) – ove sono presenti quasi tutti i tipi di istituzioni scolastiche previste dal vigente ordi-*

namento – problemi di insufficienze edilizie interessano attualmente soltanto il locale istituto tecnico commerciale che, negli ultimi anni, ha fatto registrare invero un notevole incremento di alunni.

Allo scopo di fronteggiare tempestivamente tali deficienze, l'amministrazione provinciale di Lecce, cui competono i relativi oneri, non ha mancato di attivarsi, dotando il suddetto istituto di aule adeguate ed aggregando alla sede centrale tre succursali, anche se, nella prima parte dell'anno scolastico 1987-1988, non è stato possibile evitare che 12 classi svolgessero la propria attività didattica in orari pomeridiani e serali.

Dalle informazioni assunte per il tramite del competente provveditore agli studi, risulta altresì che la citata amministrazione provinciale ha acquisito in proprietà un nuovo complesso edilizio nel quale sarà trasferito – appena saranno stati ultimati i lavori in corso per l'allaciamento delle reti idrica, fognante ed elettrica – il liceo scientifico di Maglie.

L'assegnazione di tale nuova sede dovrebbe consentire, secondo le informazioni come sopre acquisite, di destinare parte delle aule, in atto occupate dal predetto liceo, all'istituto tecnico commerciale, il quale avrà, quindi, modo di riprendere con regolarità lo svolgimento delle lezioni.

Questo Ministero, nei limiti delle proprie attribuzioni istituzionali, non mancherà, comunque, di vigilare sull'evolversi dell'attuale situazione.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

RINALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

che cosa si sia predisposto e che cosa si intenda tempestivamente fare per poter attuare in tutte le regioni i progetti di ristrutturazione dei presidi ed enti territoriali militari che prevedono tra l'altro l'istituzione di Distretti militari regionali;

che cosa si stia facendo per predisporre la struttura sanitaria in Ancona che funga da centro medico-legale affiancante il Consiglio di leva del quale si attende da tempo la riassegnazione nelle Marche. Infatti la regione Marche, a suo tempo ingiustificatamente privata dell'ospedale militare, resterebbe discriminata rispetto alla generalità delle altre regioni anche Più piccole che saranno sede di regolare Distretto militare regionale e Consiglio di leva. Il ripristino di tale struttura sanitaria è infatti necessaria per mettere prima possibile il Distretto regionale, la cui istituzione dovrà essere contemporanea a quella delle altre regioni in grado di svolgere pienamente tutte le sue funzioni essenziali. (4-03938)

RISPOSTA. — *Nel quadro del riordinamento del settore leva selezione-reclutamento, sono stati definiti i 19 futuri distretti militari regionali e si stanno creando le condizioni per il loro funzionamento attraverso la realizzazione del sistema di automazione e i necessari adeguamenti organizzativi e interventi infrastrutturali.*

In vista dell'estensione del nuovo modello a tutto il territorio, è stata avviata la sperimentazione del nuovo modello nella regione militare nord-ovest e lo sarà, a breve scadenza, in quella della Sardegna, per avere conferma delle valutazioni in base alle quali detto modello è stato messo a punto.

Per quanto concerne la città di Ancona, la pianificata trasformazione in regionale dell'esistente distretto militare e la costituzione di un consiglio di leva ad esso affiancato sono condizionate dalla necessità di trovare soluzione pratica a problemi normativi, infrastrutturali e di reperimento e sistemazione del personale necessario. Sono per altro già in corso rilevanti lavori agli immobili per migliorarne la funzionalità e sono state già impartite disposizioni per avviare le attività progettuali volte al recupero statico di un'altra caserma nella quale saranno ubicati il consiglio di leva e l'affiancato gruppo selettore.

Appena lo stato dei lavori lo consentirà, verrà disposta la già programmata acquisizione delle moderne apparecchiature neces-

sarie e verranno promosse le modifiche normative del caso.

La costituzione ex novo *nel capoluogo marchigiano di una struttura sanitaria con compiti di medicina legale, da affiancare all'istituendo consiglio di leva, non è né attuabile – per mancanza di infrastrutture adeguate e per le note carenze di personale medico e paramedico – né obiettivamente necessaria.*

Infatti l'aumentata potenzialità diagnostica dei gruppi selettori, ottenuta grazie all'impiego di apparecchiature sofisticate, consentirà di limitare in maniera rilevante il numero dei giovani da sottoporre a ulteriori accertamenti presso gli ospedali militari di medicina legale; l'esperienza già fatta ha permesso di riscontrare che gli invii in osservazione da aree analoghe per estensione e caratteristiche demografiche a quella di Ancona, sono ridotti a poche unità al giorno.

In conseguenza, è rimasta confermata l'opportunità che la specifica esigenza continui a essere soddisfatta dall'ospedale militare di Perugia.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — in relazione alla risposta scritta all'interrogazione 4-01114 del 3 settembre 1987 sul caso del maresciallo Di Fede e premesso che nonostante quanto affermato all'ultimo paragrafo della citata risposta, lo stesso ha in realtà presentato ben due domande alla direzione generale personale militare « Aeronautica » volte ad ottenere, in base al 3° comma dell'articolo 47 della legge 31 luglio 1954, n. 599, il richiamo in servizio e la destinazione presso la « delegazione Corte dei Conti di Palermo » oppure presso la « Direzione provinciale Tesoro di Palermo » – quali motivi ostino al positivo accoglimento di tale domanda. (4-03838)

RISPOSTA. — *La domanda del maresciallo Di Fede di richiamo in servizio per esigenza della direzione provinciale del tesoro di Palermo nel giugno 1986 non ha potuto essere accolta in quanto il Ministero del tesoro – cui è demandata l'autorizzazione per tali richiami – ha manifestato avviso contrario.*

Si chiarisce, in proposito, che con sua circolare del 9 gennaio 1986 il predetto dicastero ha stabilito che per il futuro non si prenderanno in esame richieste di richiamo per esigenze del Tesoro e della Corte dei conti non sussistendo più le condizioni che avevano determinato la necessità di tali richiami.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

nella caserma « Cavalleri » di San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli da alcune settimane si sono registrati casi di meningite che hanno colpito diversi militari di leva in forza alla « Scuola di specializzazione per trasmissioni »;

il ritmo dei casi riscontrati ha avuto una impennata allarmante in questi ultimi giorni con il ricovero in ospedali civili di tre militari di leva. Ad essi deve aggiungersi il ricovero improvviso del soldato Luca Micheli trasportato in ospedale il 15 febbraio dopo che nel pomeriggio aveva avvertito i sintomi tipici della malattia: cefalea, vomito e temperatura alta;

in seguito alla catena di ricoveri tra i militari di truppa della « Cavalleri » vi è grande tensione e timore che il focolaio dell'infezione si estenda ulteriormente assumendo carattere epidemico;

appare palese la sottovalutazione della situazione da parte del Comando della Regione Militare Meridionale il quale sembra preoccupato solamente di minimizzare ciò che sta accadendo adducendo tesi che vedrebbero fuori dalla scuola di San Giorgio a Cremano il veicolo di trasmissione della meningite;

tale tesi contrasta, oltre che con l'aumento del numero dei ricoverati, anche con le istruzioni impartite ai soldati dagli ufficiali della « Cavalleri » che invi-

tano i soldati a presentarsi in infermeria una volta che accusino anche un leggerissimo mal di testa;

da notizie raccolte da parenti e dai soldati stessi ci sarebbero parti della caserma malsane, la mensa sovraffollata, infestazione di topi in cucina, servizi igienici antiquati –:

se non ritenga necessario, visto l'aggravarsi della situazione, di chiudere, anche se in via provvisoria, la caserma « Cavalleri » al fine di operare ristrutturazioni e ammoderriamenti della stessa ripristinando condizioni di vivibilità accettabili;

se non ritenga urgente intervenire anche con forme di licenza straordinaria di massa nei confronti dei militari di truppa. Essendo infatti la meningite malattia tipica di comunità e non essendo stato ancora individuato il focolaio, la licenza straordinaria di massa è il solo strumento in grado di evitare lo stillicidio crescente di nuovi militari che contraggono la malattia, riportare serenità tra i familiari oggi giustamente in apprensione, allontanare dai giovani soldati lo spettro della paura.

Tali misure straordinarie – chiusura della caserma e licenze di massa – sarebbero inoltre più che giustificate portando la meningite conseguenze fisiche permanenti e sovente letali. (4-04547)

RISPOSTA. — *Nell'ambito della scuola specializzati delle trasmissioni (Caserma* Cavalleri*) di San Giorgio a Cremano sono stati accertati tre casi di meningite meningococcica a decorso benigno, di cui due riguardanti militari di leva da poco rientrati dalla licenza fruita presso il proprio domicilio. Attualmente, i tre militari sono in via di avanzata guarigione (licenza di convalescenza).*

L'indagine epidemiologica, come confermato dai successivi sviluppi, induce a ritenere una coincidenza di casi sporadici e non la presenza di un focolaio epidemico.

Sono state tempestivamente adottate tutte le prescritte misure igienico-sanitarie – dandone comunicazione all'unità sanitaria locale – che hanno consentito di circoscrivere l'infezione e di evitarne la diffusione.

In particolare le misure hanno riguardato sotto il profilo sanitario: l'isolamento in infermeria e la sorveglianza sanitaria dei militari alloggiati nella stessa camerata dei giovani affetti da meningite, con l'applicazione del tampone rinofaringeo ed esecuzione di test sierologici; la sorveglianza sanitaria e il trattamento, anche con disinfettanti orali, per tutti i militari di leva appartenenti alla stessa compagnia; la chemioprofilassi con antibiotico specifico per tutti i militari di leva, i quadri e il personale civile della scuola; il trasferimento dei militari che hanno terminato il corso di specializzazione, solo dopo aver completato la terapia antibiotica ed avuta la risposta negativa del prelievo mediante tampone faringeo.

Sotto il profilo igienico: la disinfezione di tutti i locali di uso comune (spaccio, docce, aule, centro tempo libero, sale convegno, infermeria, eccetera); la chiusura dei locali di maggiore assembramento (cinema e sale televisive); l'aereazione costante delle camerate, delle aule e di tutti i locali frequentati; l'aumento da 10 minuti a 20 minuti dell'intervallo fra i periodi addestrativi, per consentire una migliore aereazione dei locali; la sospensione della reazione fisica per evitare l'insorgenza di malattie da raffreddamento; la sospensione di alcune attività addestrative da svolgere nei poligoni (tiro con armi individuali e di reparto, lancio della bomba a mano) per evitare lunghe esposizioni al freddo; l'estensione alle sale convegno (ufficiali e sottufficiali) dell'utilizzo di bicchieri di plastica a perdere, già in uso da anni presso lo spaccio truppa; l'educazione ed informazione sanitaria da parte dei comandanti di ogni livello.

Non esistono parti malsane nell'ambito della caserma Cavalleri, *il cui stato d'uso è più che soddisfacente. La relativa vetustà e l'usura conseguente all'utenza di massa sono fronteggiate con lavori di manutenzione ciclica, ordinaria e straordinaria,*

La mensa, organizzata a self service, *ha una potenzialità di 900 posti a sedere e consente di soddisfare pienamente le esi-*

genze di circa 1.800 conviventi pasto in due turni, senza creare sovraffollamenti.

Il fenomeno dei topi è caratteristico dell'area urbana in cui si trova la caserma.

La presenza di topi nei pressi della cucina è combattuta con interventi periodici di derattizzazione e con misure precauzionali di vario tipo (in particolare con reti antitopo nelle condutture).

I servizi igienici sono nella massima parte efficienti, anche se la loro realizzazione risale all'epoca di costruzione della caserma (1940-1942). Per tale motivo, sono oggetto di ristrutturazione costante (il 50 per cento è stato già rinnovato ed altre due batterie saranno risanate entro l'anno).

Le condizioni di vivibilità sono state ulteriolmente migliorate, anche attraverso una recente riduzione del carico addestrativo della scuola di circa 250 unità.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se corrisponde al vero che la base militare concessa alle forze armate americane dell'isola di Santo Stefano nell'arcipelago della Maddalena è passata da base di appoggio e manutenzione di sommergibili nucleari a sede stanziale *(Home Pot)* di uno squadrone di sommergibili nucleari;

in particolare se è vero che è divenuta base di assegnazione del ventiduesimo squadrone di sommergibili della marina USA composto da otto unità tra cui quelle della classe Los Angeles con caratteristiche di attacco nucleare e muniti di missili *cruise tomahawh;*

se non ritenga di dover dare informazione al Parlamento, circa modifiche strategiche di tale rilievo nel momento in cui sono in corso trattative per la riduzione delle armi nucleari;

se non ritenga di rendere noti gli accordi che intercorrono tra il Governo italiano, e quello USA su detta base e in particolare se l'eventuale mutamento di destinazione della base derivi da accordi passati o da nuovi specifici accordi;

se non ritenga di affidare al Parlamento la decisione rispetto a scelte militari di tale rilevanza. (4-04694)

RISPOSTA. — *In via preliminare va precisato che tutte le basi utilizzate dagli USA sul territorio nazionale sono a tutti gli effetti basi italiane sotto sovranità nazionale.*

In particolare l'uso della base di La Maddalena (Sassari) da parte dei mezzi dell'Alleanza Atlantica e, in particolare, degli USA è stato consentito nel quadro ed in adempimento dell'articolo 3 del trattato del nord Atlantico, che contempla la reciproca assistenza tra i paesi membri; e della convenzione di Londra del 18 giugno 1951, ratificata con legge 30 novembre 1955 n. 1355, che prevede che forze armate di un paese facente parte della Alleanza Atlantica possano prestare servizio sul territorio di un altro paese facente parte della stessa alleanza.

La permanenza di una nave appoggio e di sommergibili d'attacco USA (non ormeggiati a terra) in sosta manutenzione, nonché le installazioni per il supporto logistico nella base in questione sono contemplati da apposito protocollo firmato il 20 aprile 1978; non esistono altri protocolli né è previsto che ne vengano stipulati altri per il futuro.

I sommergibili USA sono autorizzati a fare scalo a La Maddalena esclusivamente per esigenze di manutenzione. Essi fanno organicamente parte del 22° squadrone, che per altro ha compiti esclusivamente tecnico-logistici e non operativi.

Il numero dei sommergibili contemporaneamente presenti non è mai superiore a tre in osservanza di precise limitazioni previste dai piani di sicurezza elaborati dall'Amministrazione difesa di concerto con le autorità prefettizie locali; i sommergibili nucleari balistici (SSBN) proprio in aderenza a tali piani di sicurezza non hanno alcuna facoltà di accesso alla rada di La Maddalena.

Per quanto riguarda i missili Tomahawk, *non si hanno ragguagli circa il pro-*

gramma della marina USA relativo alla loro installazione sui sommergibili della classe Los Angeles. Comunque le limitazioni previste dai piani di sicurezza sarebbero applicate anche ai suddetti sommergibili nel caso venissero imbarcati i missili in oggetto.

Non è previsto che queste limitazioni vengano modificate né a breve né a lungo termine. Pertanto, la base di La Maddalena è e rimarrà, come previsto dagli accordi, una base esclusivamente logistica per sommergibili a propulsione nucleare.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla promozione di oltre 300 ufficiali nel ruolo di complemento della marina militare in base all'articolo 4 del regio decreto n. 819/1932 – se sono stati eseguiti riscontri circa l'idoneità dei promossi in relazione agli attributi prescritti dal regio decreto.

Per conoscere in particolare per chi è stato promosso ufficiale superiore, se è stato accertato: 1) se fosse in possesso della idoneità fisica (cioè sottoposto a visita medica); 2) se era in possesso di una laurea; 3) se era professore universitario ordinario; 4) se aveva prestato per il prescritto numero di anni servizio in una amministrazione FINSIDER e/o come dirigente amministrativo.

Per conoscere, anche se sono stati fatti i previsti riscontri con la Corte dei conti. Risulterebbe infatti da alcuni casi esaminati che non sussistono le condizioni previste dalla legge.

Per conoscere infine se, in relazione al fatto che questa legge è del tutto anacronistica e segna anche una disparità tra Forze armate, non intenda adottare iniziative legislative per abrogarla al più presto nel senso peraltro richiesto poi da una proposta di legge presentata dai deputati del gruppo di democrazia proletaria nella scorsa legislatura. (4-05030)

RISPOSTA. — *Il numero – citato dall'interrogante – delle nomine degli ufficiali di complemento della marina militare ai sensi dell'articolo 4 del regio decreto n. 819 nel 1932, si riferisce ai provvedimenti emessi dall'avvento della Repubblica ad oggi.*

Negli ultimi anni, per altro, le nomine sono state effettuate in numero molto limitato (soltanto 15 dal 1980 ad oggi).

Per ciascuno dei soggetti nominati, sono stati vagliati i requisiti prescritti dal predetto articolo 4, e cioè aver goduto di fama indiscussa in materie attinenti ai servizi della marina (primo comma), relativamente al grado di capitano di fregata, e aver dato ampio affidamento di prestare opera proficua alla marina (secondo comma), relativamente ai gradi inferiori.

In particolare, prima di procedere alla nomina, i destinatari sono stati sottoposti ad accertamento dell'idoneità fisica da parte degli organi sanitari della marina, secondo i princìpi generali della normativa che disciplina il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali delle forze armate.

È stato, altresì, acquisito ove necessario il certificato di laurea.

Altri requisiti come quelli citati dall'interrogante, sebbene posseduti dalla quasi totalità degli ufficiali nominati, non sono tuttavia richiesti dall'articolo 4.

Giova sottolineare che le nomine in questione sono sottoposte al controllo di legittimità della Corte dei conti.

Per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione si fa presente che non si vede l'opportunità di abrogare la disposizione che risponde a una antica tradizione della marina.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se il nuovo avvicendamento, in base al quale lo scorso 2 marzo 1988 le fregate lanciamissili Espero, Aliseo ed Orsa sono salpate dal porto di Taranto per sostituire le unità consimili impegnate nell'area del Golfo Persico, abbia il senso di una proroga a tempo indeterminato della missione navale italiana in quell'area, mentre Usa e Olanda effettuano od annunciano

riduzioni delle rispettive squadre navali; e se il ministro non ritenga doveroso riferire al Parlamento circa gli orientamenti del Governo in materia, essendosi ormai vanificate o sostanzialmente modificate le motivazioni e le limitazioni a suo tempo invocate a giustificazione dell'impegno nilitare italiano. (4-05041)

RISPOSTA. — *La partenza delle navi* Espero, Aliseo *ed* Orsa, *avvenuta il 2 marzo 1988 da Taranto, rientra nel quadro dei previsti avvicendamenti delle unità operanti nel Golfo persico.*

Essa è stata disposta così come è avvenuto per i precedenti avvicendamenti, per assicurare al 18° gruppo navale, un complesso di unità al miglior livello di efficienza possibile e alla maggior parte del personale delle unità rientranti la possibilità di trascorrere le festività pasquali con le proprie famiglie dopo circa 5 mesi di assenza.

L'avvicendamento rientra quindi nell'esclusivo ambito dei provvedimenti di natura tecnico-operativa, che pertanto non prefigurano in alcun modo una proroga a tempo indeterminato della missione navale nell'area.

L'ulteriore protrarsi dell'impegno della marina nel golfo e la consistenza e composizione del gruppo navale, dipendono, per contro, dal permanere o meno delle condizioni che a suo tempo ne determinarono l'invio da parte del Parlamento.

In particolare, l'evolversi della situazione nell'area mentre da un lato ha permesso di ridurre da tre a due le unità cacciamine e di far rientrare, senza sostituzione, l'unità di appoggio, dall'altro, come dimostrato anche dai più recenti attacchi effettuati da belligeranti contro il traffico mercantile non scortato e dall'episodico ritrovamento di mine alla deriva, non ha sino ad ora consentito di ipotizzare una data di definitivo rientro dell'intero gruppo navale.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri della difesa e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

alcuni mesi fa, nonostante la vasta opposizione al progetto, sono iniziati i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'ospedale militare Celio a Roma;

come era ampiamente prevedibile, e previsto sia dai pareri dei comitati di settore che da schemi acclusi al progetto, nel corso dei lavori sono venuti alla luce importantissimi reperti archeologici, tra cui la Basilica Hilariana —:

se non ritengano indispensabile fermare immediatamente i lavori per avviare una completa verifica del progetto originario dell'architetto Nespaga e della sua attuabilità, visto che esso prevedeva la realizzazione di strutture assolutamente incompatibili con la salvaguardia dei reperti, come già rilevato nel parere fornito dai Comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali;

se non reputano incompatibili con una politica di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico le ipotesi avanzate, in una dichiarazione rilasciata al quotidiano romano *Il Tempo*, dal colonnello Vittorio Erario, capo dell'Ufficio per l'edilizia sanitaria, e cioè la realizzazione delle opere previste su piloni rialzati (la cui mole non potrà che provocare comunque distruzioni), realizzando poi un parco archeologico, sotto le mostruose costruzioni « aperto ai visitatori »; per quel che riguarda il ritrovamento più importante, e cioè la Basilica Hilariana, l'ufficiale addirittura ne prevede un uso « privato » da parte dei militari, caldeggiando la costruzione sopra i reperti dell'aula magna del polo didattico con una pavimentazione trasparente;

se non ritengano improcrastinabile un serio e articolato intevento volto a tutelare e valorizzare un'area di inestimabile valore archeologico e storico qual è il Celio, i cui tesori, già portati o da portare alla luce, potrebbero costituire una vera e propria carta da visita per la capitale e, naturalmente, essere meta di visitatori e studiosi. (4-03171)

RISPOSTA. — *Il progetto di ampliamento dell'ospedale militare Celio, approvato dal Ministero per i beni culturali ed ambientali per la parte di competenza viene costantemente visionato dalla commissione permanente istituita con decreto dello stesso Ministero in data 9 gennaio 1987.*

Fanno parte di tale commissione rappresentanti del Ministero della difesa e funzionari del Ministero per i beni culturali ed ambientali, compresa la sovrintendenza archeologica di Roma, che ha curato la direzione scientifica delle indagini archeologiche preliminari condotte su tutte le aree sulle quali si prospettava la costruzione di nuovi edifici.

Il progetto originario è attualmente in fase di revisione in relazione agli orientamenti indicati dalla commissione permanente, con l'intento di realizzare la ristrutturazione dei padiglioni esistenti ed i relativi corpi di saldatura tra gli stessi, per potenziare strutture ed adeguare ambienti, in modo da renderli rispondenti alle normative vigenti ed alle esigenze della moderna edilizia sanitaria.

In particolare il modo con cui la commissione tecnica ha operato per rendere compatibili i progetti di ristrutturazione dell'ospedale con i rilevanti reperti archeologici è stato differenziato a seconda delle diverse situazioni concrete che si avevano di fronte.

Per la costruzione delle ali di collegamento fra i padiglioni già esistenti 15-17 e 17-19 acquisite con le prime indagini le informazioni archeologiche generali sulle aree, sono stati costruiti i piloni di fondazione perimetralmente alle aree stesse, mettendo in atto una soluzione tecnica appositamente studiata, così da salvaguardare nel miglior modo possibile i resti già individuati. È prevista la costruzione di corpi di fabbrica sospesi sui piloni suddetti, in modo da lasciare libere e visibili le aree archeologiche sottostanti, nelle quali le indagini potranno essere portate avanti fino al raggiungimento delle quote più profonde.

Per quanto riguarda, invece, la Basilica Hilariana, per l'importanza storico-religiosa e per le particolari caratteristiche architettoniche e decorative del monumento, il Ministero dei beni culturali ed ambientali si è opposto all'edificazione sulla basilica stessa del previsto polo didattico. L'indagine e il restauro del monumento potranno proseguire con apposito e autonomo finanziamento.

L'eventuale possibilità di realizzare copertura sulla basilica rientra fra le ipotesi di lavoro, attualmente all'esame della commissione sopra citata.

Si può quindi constatare, sulla base di quanto precede, che sono già avvenute, nei fatti, le auspicate verifiche e che sono state ottenute consistenti modifiche del progetto originario, tenendo conto della nuova situazione via via determinatasi col procedere delle ricerche.

Si fa rilevare, infine, che la richiesta valorizzazione archeologica e storica del comprensorio del Celio è in realtà già in corso da anni ed ha finora portato al completamento o al notevole avanzamento di restauri di complessi archeologici dell'importanza dell'Arco di Dolabella, della Biblioteca di Agapito, delle case romane affrescate sottostanti la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo e di tratti dell'Acquedotto Celimontano, a prescindere da provvedimenti di tutela quali il vincolo archeologico apposto sull'area degli impianti di produzione televisiva di Piazza Santi Giovanni e Paolo. Si aggiunga che con l'anno 1988 si potrà considerare concluso l'intervento di scavo stratigrafico nelle aree degli edifici demoliti di piazza Celimontana, delle quali la predetta soprintendenza ha già prospettato alle autorità comunali la restituzione e il reinserimento nel tessuto urbano circostante.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

SANTONASTASO. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere — premesso che

220 sottufficiali delle forze armate (riserva) sono stati collocati in pensione anzitempo per esigenze di bilancio del Ministero del tesoro;

tali sottufficiali aspirano ad essere richiamati in servizio attivo, in considera-

zione dell'età e delle vacanze organiche che si registrano nei ruoli della Difesa o per esigenze di qualsiasi Ministero *ex* lege n. 599 del 31 luglio 1954 –:

a) quali iniziative si intendono adottare a favore dei suddetti militi;

b) quale valida ragione può giustificare la loro cessazione dal servizio dal momento che i motivi di bilancio addotti non sembrano poggiare su solide basi, in quanto la differenza tra stipendio e pensione è minima e, quindi, è pressocché irrilevante ai fini del bilancio;

c) se le competenti autorità non ritengano di esaminare seriamente la possibilità di richiamare in servizio i predetti sottufficiali essendo ancora gli stessi pienamente affidabili, di comprovata esperienza ed in grado di dare tuttora un apporto qualificato. (4-03004)

RISPOSTA. — *Il contingente di sottufficiali cui si riferisce l' interrogante è quello richiamato in servizio per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1987, per esigenze della Direzione generale dei servizi periferici del Ministero del tesoro.*

Quanto alla possibilità di ulteriori richiami in servizio del personale in questione per l'anno 1988, si fa presente che negli ultimi anni il ricorso a sottufficiali in congedo per il soddisfacimento delle esigenze delle direzioni provinciali del Tesoro è stato effettuato, in via eccezionale e transitoria, tenuto conto delle difficoltà organiche del settore e principalmente in attesa che si concretassero gli appositi provvedimenti di potenziamento dei ruoli.

La legge 7 agosto 1985, n. 428, ha sufficientemente adeguato gli organici del Tesoro e, pertanto, con l'assunzione di nuovo personale sono gradatamente venute meno le esigenze prima soddisfatte con il personale militare.

Il richiamo in servizio del ripetuto personale militare fino al 30 giugno 1987 ha costituito l'ultimo intervento. Ciò anche in armonia con le note disposizioni previste in materia di personale dalla legge finanziaria.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

SAVIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

la definizione di basi militari è regolata dall'articolo 3 del trattato Nord Atlantico;

nel marzo prossimo è previsto il vertice dell'alleanza che costituirà la sede competente di decisione in ordine alla questione relativa alla nuova dislocazione degli aerei F16;

da notizie pubblicate da parte della stampa veronese viene invece già indicato l'Aeroporto di Villafranca in Veneto come probabile base per detti aerei –:

qualora le notizie dovessero rispondere a verità, se sia nota la ragione per la quale già si fa il nome dell'aeroporto di Villafranca, quando la discussione deve essere affrontata da parte del Vertice NATO che dovrà riunirsi nel marzo prossimo;

se non si ritenga, comunque, l'aeroporto di Villafranca, tenuto conto della concomitanza con l'aeroporto civile, e della vicinanza con la città di Verona ed altri grandi centri della stessa Provincia, il meno adatto ad accogliere un simile tipo di difesa aerea; non solo, ma lo stesso Veneto, riteniamo, presupponga attente valutazioni di ordine strategico, data la presenza non trascurabile di forze difensive NATO. (4-04747)

RISPOSTA. — *Il ritiro dalla base di Torrejon (Spagna) del 401° stormo americano, composto di 7 aerei F 16 (di cui sette di riserva logistica), pone l'esigenza della dislocazione degli stessi in altro paese europeo posto nella regione Sud della Nato.*

Quanto alla possibile dislocazione in Italia, come dichiarato al Senato nella seduta del 2 febbraio 1988, la questione riguarda in via prioritaria l'intera alleanza atlantica, nel cui ambito dovranno essere esaminati i molteplici aspetti operativi, logistici e finanziari e il Governo non mancherà al momento debito di portare all'attenzione del Parlamento le considerazioni che in quella sede emergeranno.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

SOSPIRI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere quale sia lo stato del procedimento a carico di alcuni dipendenti dell'ufficio del registro di Giulianova (TE), i quali, secondo quanto denunciato da Salvatore Ciliberti con esposto circostanziato inoltrato alla Procura della Repubblica di Teramo fin dal 29 marzo 1983, sarebbero responsabili di gravi illeciti finanziari. (4-01690)

RISPOSTA. — *A seguito di vari esposti indirizzati anche al Ministero delle finanze dall'impiegato delle* ex *Imposte di consumo, Salvatore Ciliberti, all'epoca in organico presso l'ufficio del registro di Giulianova, sono state svolte in quell'ufficio approfondite indagini amministrative che hanno evidenziato irregolarità nelle procedure di valutazione.*

Potendosi riscontrare nei fatti accertati eventuali responsabilità amministrativo-contabili e penali di alcuni funzionari del suddetto ufficio, il citato Dicastero ha provveduto a presentare rapporto alla procura generale della Corte dei conti e ad inoltrare regolare denuncia all'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 2 del codice di procedura penale.

Da informazioni assunte in proposito presso il procuratore generale dell'Aquila risulta che il giudice istruttore presso il tribunale di Teramo, con ordinanza del 10 dicembre 1987, su conforme richiesta del pubblico ministero, ha disposto il rinvio a giudizio di alcuni funzionari implicati nelle irregolarità perché rispondano dei reati di interesse privato in atti di ufficio e falso commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici.

Il procedimento è attualmente pendente davanti al tribunale di Teramo in attesa della fissazione del dibattimento.

I dipendenti dell'ufficio del registro di Giulianova, imputati nel citato procedimento penale, sono stati nelle more del giudizio trasferiti ad altra sede, in quanto, essendo stata iniziata a carico degli stessi l'azione penale, è preclusa al momento quella disciplinare, a norma dell'articolo 117 del testo unico 10 gennaio 1957 n. 3.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

SOSPIRI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere – premesso che l'*ex* militare Paolo La Rocca, nato a Vittorito il 9 giugno 1906 e residente in Secinaro (L'Aquila), è titolare di una pensione quale invalido di guerra – se sia a conoscenza dei motivi che ostacolano la definizione della pratica allo stesso intestata e tendente alla integrazione del trattamento attualmente in godimento a seguito dell'avvenuto riconoscimento del grado di maresciallo maggiore ricoperto dal La Rocca, secondo quanto accertato e stabilito dalla Corte dei conti in data 25 giugno 1970. Il relativo fascicolo fu trasmesso dalla Corte stessa alla Direzione generale delle pensioni di guerra con elenco n. 8206 del 7 dicembre 1970. (4-03775)

RISPOSTA. — *In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, richiamasi quanto comunicato all'interrogante con nota del 12 dicembre 1987, n. D/145 relativa all'interrogazione n. 4-01225.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

SOSPIRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che l'appuntato dei carabinieri Lucio Senese, attualmente in servizio a Chieti, ha in corso una pratica di equo indennizzo attivata, a domanda dell'interessato, fin dal 22 marzo 1981 – se sia a conoscenza dei motivi per i quali, trascorsi ben sette anni, la citata pratica non sia stata definita, pur essendo stata trasmessa al Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, per il prescritto parere, con elenco n. 408 del 1982 e, quindi, oltre cinque anni addietro. (4-04686)

RISPOSTA. — *Ragioni organizzative suggerite dall'intendimento di pervenire, anche attraverso una diversa distribuzione di competenze, ad un più sollecito smaltimento del notevole arretrato hanno determinato la necessità di procedere ad una memorizzazione di dati riguardanti l'equo indennizzo. Il lavoro è in corso e viene portato avanti con celerità.*

Tali iniziative dovrebbero senz'altro consentire di pervenire alla definizione della pratica dell'appuntato dei carabinieri Lucio Senese entro il 1988.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e per il coordinamento dalle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere – premesso che

fin dal mese di ottobre 1986 il C.N.R., attraverso i suoi massimi esponenti, ha avuto piena ed integrale cognizione che il dipendente ragioniere Maurizio Acreman, fin dal mese di giugno 1985 era iscritto al Collegio dei ragionieri del Lazio, in grave violazione dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957 (stato giuridico degli impiegati civili dello stato) applicato nel parastato (C.N.R. compreso) ai sensi della legge n. 70 del 1975 (articolo 8), che il predetto dipendente, anziché subire la decadenza dall'impiego o provvedimento disciplinare, come obbligatoriamente previsto dall'articolo 63 del citato decreto del Presidente della Repubblica e dal regolamento del personale dell'ente, ha potuto tranquillamente rassegnare le dimissioni a far data dal 1° luglio 1987;

ad avviso dell'interrogante le omissioni del C.N.R. e la inerzia degli organi di controllo interno e di vigilanza potrebbero avere la loro ragione di essere nella circostanza che il consigliere della Corte dei conti, Docimo, ha alle di lui dipendenze, da almeno nove anni, la moglie dello Acreman –:

1) se il C.N.R. abbia provveduto ed in quale data alla obbligatoria diffida alla cancellazione dall'albo;

2) se lo Acreman vi abbia prestato acquiescenza;

3) in caso contrario, come mai, trascorsi quindici giorni, non sia stato dichiarato decaduto dall'impiego;

4) se Acreman ha cessato nell'iscrizione all'albo dei ragionieri, come mai non sia stato sottoposto al procedimento disciplinare;

5) se non ritenga che in ogni caso vi è stato un comportamento protettivo nei confronti di uno scorretto dipendente che ha potuto raggiungere i 25 anni di servizio grazie alla tolleranza dimostrata dal C.N.R. mentre il presidente del C.N.R. (Rossi Bernardi), il direttore generale (Colle), il dirigente Donadio hanno abbondantemente vessato uno sgradito dirigente che non è noto attivista del P.C.I. e della Cgil-Ricerca come lo Acreman;

6) se non s'intenda trasmettere gli atti al giudice penale, potendosi ravvisare ad avviso dell'interrogante nella omissione del trio Rossi Bernardi, Colle, Donadio, con l'aggiunta del funzionario reggente del Servizio stato giuridico Di Maio, il reato di interesse privato in atti di ufficio e, quanto meno, omissione di atti d'ufficio ed abuso di potere;

7) quali rilievi abbiano furmulato sullo Acreman i componenti del collegio dei revisori dei conti del C.N.R. ed il ministro per la ricerca scientifica quale autorità vigilante sull'ente. (4-00921)

RISPOSTA. — *Il controllo sul comportamento del personale del CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) non rientra nelle competenze dirette della vigilanza ministeriale; comunque, circa la posizione del ragioniere Maurizio Acreman,* ex *dipendente dell'ente, oggetto di altre interrogazioni parlamentari, già dal 1986 questo ufficio aveva più volte sollecitato il CNR a fornire notizie.*

Gli elementi trasmessi dall'ente sulla questione sono i seguenti. La posizione del ragioniere Maurizio Acreman, dipendente del CNR fino al 3 luglio 1987, è stata oggetto di due precedenti interrogazioni parlamentari del 28 ottobre 1986, n. 4/18005 e del 16 aprile 1986, n. 4/14850.

A seguito di quest'ultima interrogazione il direttore del servizio affari legali in data 8 luglio 1986 ha incaricato un funzionario

del servizio di svolgere accertamenti amministrativi preliminari su quanto indicato nella citata interrogazione. Tali accertamenti sono stati approfonditi, sempre dal medesimo funzionario, su incarico in data 2 agosto 1986 del direttore generale pro-tempore.

La relazione su detti accertamenti è stata portata a conoscenza del direttore generale.

Investito della questione, il servizio stato giuridico e trattamento economico del personale ha proceduto alla diffida del dipendente con raccomandata protocollo in data 23 gennaio 1987, n. 885313, affinché l'interessato rimuovesse le situazioni di incompatibilità emerse.

A seguito di detta raccomandata l'avvocato Pietrangelo Jaricci in nome e per conto del citato dipendente ha dato riscontro alla raccomandata con lettera pervenuta al CNR con protocollo in data 11 febbraio 1987, n. 889271, comunicando che il suo patrocinato stava provvedendo a rimuovere le rilevate situazioni d'incompatibilità.

Successivamente il ragioniere Acreman ha fatto presente che con lettera del 7 febbraio 1987 aveva chiesto al collegio dei ragionieri di Roma la cancellazione dall'albo e la contemporanea iscrizione nell'elenco speciale dei non esercenti la professione. A quest'ultimo riguardo è stato chiesto al direttore del servizio affari legali con lettera protocollo in data 14 maggio 1987, n. 903707, di voler appurare se detta cancellazione e la contemporanea iscrizione nell'elenco speciale dei non esercenti potesse ritenersi non incompatibile con l'articolo 14 del regolamento del personale del CNR.

Al riguardo si fa presente che con lettera protocollo in data 30 ottobre 1987, il servizio affari legali ha ritenuto pienamente legittima la iscrizione del ragioniere Acreman nello speciale elenco custodito dal collegio dei ragionieri.

Con la medesima lettera è stato comunicato al direttore del progetto finalizzato trasporti di valutare l'opportunità dell'eventuale azione disciplinare nei confronti del ragioniere Maurizio Acreman, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 terzo comma del regolamento del personale del CNR.

Il professor Lucio Bianco, direttore del progetto finalizzato trasporti con lettera protocollo in data 27 maggio 1987, PFT/2020/87, ha contestato gli addebiti al ragioniere Acreman a norma dell'articolo 50 del regolamento del personale del CNR.

Quest'ultimo ha risposto con lettera pervenuta con lettera protocollo in data 18 giugno 1987, n. 909598.

Il direttore del progetto finalizzato trasporti con lettera pervenuta con protocollo in data 18 giugno 1987, n. 909598, ha ritenuto, stante la situazione oggettiva ed i chiarimenti forniti, di non dover procedere alla richiesta di una azione disciplinare.

Con lettera pervenuta con protocollo in data 1° aprile 1987, n. 897628, il ragioniere Acreman ha rassegnato le proprie dimissioni dall'impiego a decorrere dal 1° luglio 1987.

Con lettera pervenuta con protocollo in data 15 luglio 1987, n. 913706, il citato dipendente ha comunicato che per ragioni di servizio ha dovuto prorogare la sua permanenza in servizio fino al 2 luglio 1987 e, pertanto, ha chiesto di voler far decorrere le sue dimissioni dall'impiego dal 3 luglio 1987.

Con provvedimento protocollo in data 16 settembre 1987, n. 920421, è stato risoluto il rapporto di lavoro del ragioniere Acreman con decorrenza 3 luglio 1987.

Per quanto riguarda il collegio dei revisori dei conti, si fa presente che il presidente, interpellato in proposito da questo ufficio ha trasmesso una nota nella quale sottolinea che, pur assumendo più volte, a titolo conoscitivo, notizie in merito al caso Acreman, il collegio dei revisori ha ritenuto appunto limitarsi ad attendere i risultati degli accertamenti svolti dall'ente sulla natura della presunta attività professionale del dipendente, anche perché non sembra rientrare nella potestà dell'organo il controllo sul comportamento del personale.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: RUBERTI.

TAGLIABUE, MOMBELLI E CIABARRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

in forza di una « ordinanza » del Consiglio Federale Elvetico, del 6 ottobre 1986, articoli 7 e 9, vengono respinte, dall'Ufficio cantonale del Lavoro di Bellinzona, domande rivolte a ottenere il permesso di lavoro e presentati da cittadini « confinanti » della provincia di Como;

tale « ordinanza » pare introdurre la norma del « contingentamento » dei permessi di lavoro nel Cantone Ticino (Svizzera), già discutibile sul piano sostanziale in quanto bisognevole di puntualizzazioni in ordine alla garanzia del posto di lavoro per « confinanti », « frontalieri », « stagionali », già occupati nel Cantone Ticino (Svizzera), e quindi aprire la strada a valutazioni assai « soggettive » degli organismi elvetici e mai verificabili e di conseguenza discriminare e penalizzare domande di lavoro di cittadini italiani residenti nelle zone di confine –

quali interventi si intendono produrre per accertare lo stato della situazione, anche in relazione a quanto in premessa richiamato, e per tutelare e garantire i lavoratori italiani che prestano, come « confinanti », « stagionali », « frontalieri », l'attività nel Cantone Ticino e negli altri cantoni della Svizzera;

quali interventi si intendono produrre per garantire che non siano frapposte « barriere », « ostacoli » e « forme di contingentamento » non definito in tutti i suoi aspetti e sulla base di rapporti tra il nostro paese e la Svizzera e che, allo stato attuale, per quanto si è verificato nell'ufficio cantonale del lavoro di Bellinzona, si ripercuotono negativamente sui lavoratori italiani ai quali non viene rilasciato il permesso di lavoro. (4-04608)

RISPOSTA. — *Il Ministero degli affari esteri è opportunamente intervenuto al fine di conoscere la reale portata dell'ordinanza federale del 6 ottobre 1986, richiamata dagli interroganti. L'articolo 7 di tale ordinanza, che limita l'effettivo degli stranieri in Svizzera, ribadisce il presupposto secondo cui il rilascio dei permessi per l'esercizio della prima attività lavorativa, il cambiamento di posto o professione o la proroga dei permessi di dimora sono subordinati alla non reperibilità sul mercato del lavoro di lavoratori indigeni o stranieri domiciliati che possano esercitare la medesima attività.*

L'articolo 9 dell'ordinanza federale stabilisce, invece, le condizioni di salario e di lavoro che i datori di lavoro debbono garantire ai titolari dei nuovi permessi.

In tale quadro, e tenuto conto dei contingenti stabiliti dall'ordinanza in parola per i permessi annuali e per quelli stagionali, non risulta al Ministero degli affari esteri, anche sulla base di informazioni assunte presso gli uffici consolari italiani nel Canton Ticino, che siano al momento attuate forme arbitrarie di contingentamento nei confronti dei lavoratori italiani, con conseguente rifiuto immotivato di permessi di lavoro a loro danno.

Il Ministero degli affari esteri, tramite le rappresentanze diplomatiche e consolari, non mancherà comunque di continuare a vigilare sulla corretta applicazione delle norme elvetiche in materia di lavoro nei confronti dei nostri connazionali impiegati in Svizzera, tutelando adeguatamente i loro diritti e le loro legittime aspettative.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

TAMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – tenuto conto che

nella IX legislatura sono state presentate varie interrogazioni riguardanti il signor Mario Meretti, senza che sia stata data risposta alcuna;

in particolare le interrogazioni n. 4-18722 e n. 4-20275 mettevano in luce una vera e propria persecuzione nei confronti del signor Meretti –:

come valuta i fatti riportati nelle due interrogazioni citate e quali iniziative, per quanto di sua competenza, in-

tende assumere per garantire il diritto al lavoro e alla retribuzione del sig. Meretti attraverso *iter* giudiziari brevi e certi.

(4-01539)

RISPOSTA. — *La Corte di Cassazione – sezione lavoro – con sentenza del 17 febbraio 1987, n. 9207, ha annullato la sentenza 5 febbraio 1986 del tribunale di Padova con la quale, confermando la sentenza del pretore di Padova del 30 gennaio 1985, la società Pandolfo Aluminio era stata condannata all'assunzione di Mario Meretti e al pagamento delle retribuzioni arretrate e delle spese di giudizio. Infatti, la Corte ha ritenuto di annullare la sentenza impugnata per aver il tribunale di Padova erroneamente ritenuto inammissibile la questione, sollevata dalla società ricorrente, relativa alla denunziata illegittimità dell'atto amministrativo di avviamento del Meretti, quale lavoratore protetto, per mancanza della richiesta* ex *articolo 16, comma 4, della legge n. 482 del 1968.*

Si informa, comunque, che sono state date disposizioni ai competenti uffici di questo Dicastero affinché vengano verificati i tempi dell'ulteriore e futuro iter *processuale.*

Per quanto, invece, concerne l'esecuzione immobiliare, promossa dal Meretti davanti al pretore di Padova (n. 1707/85 registro esecuzioni) nei confronti della società per azioni Pandolfo per un credito di lire 2.409.717, si precisa che il ricavato dalla vendita all'asta dei beni societari (lire 865.720) risulta inviato il 23 febbraio 1987 all'avvocato Casarotti, quale procuratore e domiciliatario del Meretti, mediante vaglia postale.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

al concorso bandito con decreto ministeriale 5 maggio 1973 (*Gazzetta Ufficiale* n. 8 del 9 gennaio 1974) per la classe XX Discipline Pittoriche, partecipò il prof. Cimino Giuseppe nato a Cefalù il 19 luglio 1948 il quale risultò alla fine incluso nella graduatoria suppletiva al 12° posto con punti 71 (25/30 prova pratica; 45/45 prova orale, 1 titoli);

a seguito dell'inserimento in graduatoria in tale posizione il predetto ha ottenuto la cattedra presso l'Istituto Statale d'Arte di Palermo, il successivo trasferimento presso l'Istituto Statale d'Arte di Cefalù, nonché la partecipazione in Commissioni di esami per concorsi –:

se corrisponde a verità che il prof. Cimino ottenne nella prova orale il punteggio di 90/100 corrispondente a 40,5/45, e che pertanto non avrebbe avuto diritto alla inclusione nella graduatoria suppletiva, giacché il bando di concorso esplicitamente disponeva che fosse necessario conseguire la votazione complessiva di almeno 70/100;

se corrisponde a verità quindi, che nella fuse di trascrizione dai verbali d'esami agli atti successivi si è prodotto un errore materiale che ha sostanzialmente modificato il punteggio e la posizione del candidato;

se corrisponde a verità che il prof. Cimino Giuseppe partecipò al concorso in questione senza titolo abilitante (a seguito dell'esame dei titoli gli fu assegnato infatti un solo punto) e che pertanto non poteva essere inserito nella graduatoria di merito, ma soltanto nell'elenco alfabetico degli abilitati, come espressamente previsto dall'ultimo comma dell'articolo 5 del bando di concorso;

nel caso in cui dovessero essere riscontrati tali errori, quali provvedimenti intende adottare per il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente, considerato anche che sono stati presentati numerosi ricorsi gerarchici a cui, finora, non è stato dato alcun riscontro.

(4-03588)

RISPOSTA. — *Dagli accertamenti effettuati sugli atti relativi al concorso ordinario a cattedre per la classe ventesima (discipline pittoriche), indetto con decreto mini-*

steriale 5 maggio 1973, non e stato riscontrato alcun errore materiale nella determinazione del punteggio complessivo, conseguito dal professor Cimino.

Le risultanze delle indagini hanno, infatti, confermato il punteggio di 71 centesimi con il quale il docente è stato incluso al dodicesimo posto della graduatoria suppletiva del concorso in parola.

In merito, poi, alla regolarità della partecipazione al concorso del citato docente, privo di titolo abilitante, e della sua inclusione nella graduatoria di merito si precisa che al concorso in parola, ai sensi delle disposizioni contenute nell'articolo 1 del decreto ministeriale 5 maggio 1973, potevano partecipare anche gli aspiranti non abilitati, forniti del prescritto titolo di studio, al duplice fine: del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento e della cattedra.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

TAMINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se intende verificare le condizioni di funzionamento della Direzione provinciale del tesoro di Udine, e lo stato dei rapporti tra personale e dirigenza.

In particolare, poiché circolano con insistenza notizie relative alla esistenza di forme di potere familiare e di gestione nepotistica dell'Ufficio in oggetto; assunzioni, tramite gli ultimi concorsi (sulla cui limpidità anche forze sindacali hanno avanzato dubbi), di personale che intrattiene, in diversi casi, vincoli di parentela con impiegati di ruolo e dirigenti di questa e di altre Direzioni provinciali del tesoro; distribuzione di incarichi nell'Ufficio in questione non rispettanti la obbligatorictà che vincola la qualifica di assunzione alle mansioni effettivamente svolte, né i diritti di precedenza per anzianità di servizio a parità di grado; deterioramento delle relazioni tra gli impiegati con casi di dimissioni e malattie nervose, se intende di verificare la corrispondenza al vero di tali notizie, anche parziale, e se del caso intervenire con le misure che riterrà necessarie, in primo luogo operando opportuni spostamenti di personale dirigente onde impedire innanzitutto il furmarsi di « dinastie » che, comunque, vanno evitate per meglio garantire l'impersonalità dell'amministrazione e preservarla da eventuali degenerazioni clientelari e da abusi di potere. (4-04454)

RISPOSTA. — *Dagli elementi acquisiti non risulta che vi sia alcun ostacolo al regolare funzionamento della direzione provinciale del tesoro di Udine, anche in virtù di una conduzione caratterizzata da efficienza e professionalità. .*

Per quanto concerne poi le recenti assunzioni di personale, si precisa che le stesse sono state fatte a seguito di regolare concorso.

Va altresì segnalato che gli incarichi ai singoli impiegati della direzione di cui trattasi, sono stati attribuiti in conformità alle vigenti disposizioni, tenendo presente le qualifiche di appartenenza e la professionalità di ciascuno.

Si soggiunge, infine, che i casi di dimissioni volontarie dal servizio, ai quali l'interrogante fa riferimento, riguardano esclusivamente due impiegati che hanno optato per tale soluzione per intraprendere un'attività commerciale, incompatibile con l'impiego statale a norma dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

TEALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e programmazione economica, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere – premesso

che sono sicuramente già allo studio provvedimenti per la finanza locale (legge finanziaria) per il prossimo anno 1988;

che nel passato, analoghi provvedimenti prevedevano, fra l'altro, l'erogazione di fondi perequativi per la finanza locale, e in particolare, per i comuni;

che per la determinazione di ripartizione di tale fondo perequativo, sono stati

utilizzati parametri, che in massima parte (80 per cento), tenevano conto della popolazione residente;

che tale criterio, si è appalesato ingiusto e degno, quindi, di riconsiderazione, poiché penalizza gravemente i comuni di più modeste dimensioni;

che, infatti, i comuni minori devono mantenere le strutture essenziali per garantire la vita dei propri cittadini, indipendentemente dal calcolo rigido e matematico della popolazione residente (es.: sia un comune di 200 abitanti sia un comune di 400 abitanti, hanno le stesse spese per i servizi essenziali, ma il primo introita una quota di fondo perequativo, pressoché dimezzata rispetto al secondo);

che appare, pertanto, opportuno stabilire un *plafond* minimo per ogni comune appunto per garantire tali servizi essenziali senza rapporto alla popolazione –:

se si ritiene opportuno tener conto del rilievo sopra formulato, ai fini di una più corretta ed equa determinazione dei criteri di riparto del fondo perequativo a avore dei comuni, in sede di predisposizione della prossima legge finanziaria.

(4-00834)

RISPOSTA. — *Attualmente le disponibilità del predetto fondo perequativo sono attribuite ai comuni sulla base di due parametri: l'80 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune; il 20 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune moltiplicata per il reciproco del reddito medio pro-capite della provincia di appartenenza.*

Va per altro precisato che il parametro riferito alla popolazione è ponderato con un coefficiente moltiplicatore definito in considerazione della fascia demografica di appartenenza del comune e del livello ordinario dei servizi. In particolare, è stato assunto quale livello di servizi comunali cui fare riferimento per la determinazione dei trasferimenti, un livello di servizi standard *indirettamente desunto dalle medie* pro-capite *delle spese correnti dei vari servizi sostenute dai comuni appartenenti ad una stessa classe demografica (le classi demografiche previste sono 13) i quali, nella produzione di ciascun servizio, presentano un comportamento omogeneo.*

Tale criterio consente quindi di superare gli inconvenienti derivanti dall'applicazione rigida del parametro popolazione in quanto è collegato alla produzione dei servizi locali e soddisfa proprio l'esigenza di assicurare un idoneo plafond *di risorse per i servizi essenziali offerti dall'ente locale.*

Si fa inoltre rilevare che, al fine di ovviare agli squilibri che precedentemente si registravano tra i trasferimenti statali attribuiti agli enti di maggiori dimensioni demografiche e quelli attribuiti ai piccoli comuni, il suddetto coefficiente moltiplicatore è compreso tra il minimo di uno ed il massimo di due, di modo che gli effetti del parametro popolazione sono comunque temperati dal tetto massimo del coefficiente medesimo.

Gli attuali criteri di riparto del fondo perequativo non sembrano pertanto intesi a privilegiare i comuni di maggiori dimensioni demografiche, ma a garantire una adeguata allocazione delle risorse in funzione dei servizi offerti dagli enti locali.

Si soggiunge infine che le norme di finanza locale riguardanti la perequazione delle risorse degli enti locali derivano, in larga misura, dagli studi effettuati dall'apposita commissione di ricerca per la finanza locale istituita per legge e operante presso il Ministero dell'interno, con il compito di studiare e verificare stabilmente l'efficacia e l'utilità dei parametri adottati per la distribuzione delle risorse agli enti locali e di formulare proposte per l'utilizzo di parametri obiettivi nel riparto dei trasferimenti erariali agli enti medesimi.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

TESTA ANTONIO E GOTTARDO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso

che a Padova in zona « Due Palazzi » è stato costruito un nuovo stabilimento carcerario che dovrebbe permet-

tere il trasferimento dei detenuti dalla Casa di pena di piazza Castello al nuovo immobile;

che detto trasferimento nonostante le diverse previsioni non è ancora avvenuto –:

1) quando avverrà il trasferimento di cui sopra;

2) se siano state predisposte nel nuovo stabilimento carcerario le misure necessarie ad assicurare attività di lavoro ed attività per il tempo libero dei detenuti, secondo le indicazioni ed i valori della rifurma penitenziaria;

3) se il ministro di grazia e giustizia intenda dar seguito agli impegni in precedenza assunti, seppure in modo informale, dal ministro della giustizia *pro tempore* Martinazzoli, che assicurava la consegna alla città di Padova dello stabi: limento di Piazza Castello, facendo presente che detto immobile costituisce parte integrante del « Castello di Padova », è insediato all'intero delle mura storiche, si presta come pochi altri antichi immobili al recupero per scopi culturali e del tempo libero a beneficio dell'intera cittadinanza. (4-03845)

RISPOSTA. — *Il trasferimento della casa di reclusione di Padova, dal vecchio al nuovo complesso, potrà avvenire appena il nuovo edificio sarà consegnato in uso a questa Amministrazione da parte del provveditorato alle opere pubbliche di Venezia per il tramite della competente intendenza di finanza di Padova.*

È opportuno, infatti, ricordare che la costruzione di nuovi edifici penitenziari è realizzata dal Ministero dei lavori pubblici, cui compete l'affidamento e la direzione tecnica dei lavori.

In particolare, la consegna del nuovo complesso di Padova, che – sulla base delle ultime comunicazioni pervenute da parte del cennato provveditorato alle opere pubbliche – risulta ultimato, potrà avvenire appena saranno state perfezionate talune ineludibili incombenze amministrative correlate al collaudo della struttura nonché alla regolarizzazione della procedura di esproprio di parte dell'area di sedime.

Per quanto concerne la dismissione dell'immobile di piazza Castello, attualmente sede della casa di reclusione, questa Amministrazione ha già comunicato all'intendenza di finanza di Padova la propria disponibilità a restituire il bene al demanio appena sarà avvenuto il trasferimento al nuovo complesso.

In proposito si è tuttavia rappresentato all'intendenza di finanza la necessità della esclusione dalla dismissione dei locali adibiti ad uffici (ispettorato distrettuale, comando regionale agenti di custodia) nonché degli alloggi attualmente occupati dal personale dipendente, avuto riguardo alla notevole difficoltà di reperire abitazioni nell'ambito della città di Padova.

Quanto al problema della predisposizione, presso il nuovo complesso, degli strumenti per assicurare attività di lavoro e di tempo libero ai detenuti, senza dubbio nel nuovo istituto, data la disponibilità di ambienti più ampi rispetto a quelli precedenti per ospitare gli impianti e le attrezzature delle lavorazioni già esistenti della ditta Rizzato, che costruisce biciclette, sarà possibile assicurare lavoro ad un numero maggiore di detenuti.

Inoltre, nell'ambito di un progetto elaborato dal comune di Padova a favore della popolazione detenuta locale, alla cui realizzazione collabora anche l'amministrazione penitenziaria attraverso il coinvolgimento e l'impegno dei propri operatori, è allo studio la predisposizione presso la nuova casa di reclusione, d'intesa con l'ente locale, di quelle attività lavorative e di formazione professionale più rispondenti alle reali tendenze del mercato del lavoro locale.

Anche per le attività del tempo libero dei detenuti – per le quali il comune di Padova ha proposto un progetto pilota comprendente cicli di film, cineforum, corsi di hobbistica – vi saranno maggiori opportunità di realizzazione negli idonei spazi della nuova struttura penitenziaria.

Il Ministro di grazia e giustizia:
VASSALLI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere, a fronte del grave stato di disagio dei nostri connazionali residenti nella circoscrizione di Bedford (Gran Bretagna) per le difficoltà operative in cui versa da molti mesi il viceconsolato a causa della mancanza di ben cinque collaboratori su sette, se non si ritenga almeno di accelerare le procedure di assunzione per l'inserimento dei due vincitori del concorso recentemente bandito dallo stesso viceconsolato di Bedford. (4-03761)

RISPOSTA. — *Già da tempo sono in corso di attuazione misure intese a reintegrare all'organico del vice consolato di Bedford le unità trasferite ad altra sede o dimissionarie.*

In particolare, un elemento di ruolo ha assunto le proprie funzioni già nel dicembre 1987 ed un secondo elemento, gia individuato, raggiungerà il vice consolato il primo agosto 1988.

Per quanto riguarda poi il personale a contratto, sono in corso di perfezionamento le procedure per l'assunzione di due unità in sostituzione di altrettanti elementi che hanno rassegnato le dimissioni.

Al fine di far fronte alle difficoltà create dalle temporanee vacanze di organico sono state infine disposte missioni a Bedford di personale in servizio presso l'Amministrazione centrale.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se siano vere le voci circolanti a Basilea (Chiasso) in ordine ai contributi che il Consolato d'Italia darebbe alla Società cooperativa per l'Integrazione, nata per l'acquisto della libreria « Rinascita » che si trova nella città; voci che sarebbero confermate da dichiarazioni in tal senso rilasciate dal console stesso in occasione della manifestazione per la fondazione della società. (4-04083)

RISPOSTA. — *Il Ministero degli affari esteri ha in effetti concesso un contributo alla società cooperativa per l'integrazione (SCOOPRI) a titolo di parziale rimborso di talune spese che detta società ha sostenuto per l'allestimento di alcuni spettacoli teatrali, che hanno avuto luogo con vivo successo di pubblico e al quale hanno partecipato alunni italiani.*

Nulla è emerso, per altro, in merito alle voci di cui si fa cenno nell'interrogazione, né risulta che la libreria Rinascita *sia stata acquista dalla predetta società SCOOPRI.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che

la FUSIE (Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero) da anni è costretta a rinviare il proprio Congresso per mancanza di mezzi finanziari ed è pertanto fuori da ogni termine statutario;

la Federazione raggruppa la stragrande maggioranza dei giornali in lingua italiana all'estero, la cui funzione fra le nostre collettività emigrate non ha bisogno di essere sottolineata –:

gli esatti termini della convenzione stipulata fra Ministero affari esteri e F.U.S.I.E. e se è vera la voce circolante che il Ministero non intenderebbe rinnovarla. (4-04110)

RISPOSTA. — *Come già avvenuto nel biennio 1984-85 il Ministero degli affari esteri intende per il triennio 1988, 1989 e 1990 stipulare con la Federazione unitaria della stampa italiana all'estero (FUSIE) una convenzione avente per oggetto la prosecuzione e l'approfondimento di una ampia indagine della situazione della stampa pubblicata all'estero, totalmente o parzialmente in lingua italiana.*

Nel corso di tale indagine verrà messo in luce ogni elemento utile per la conoscenza e la comprensione della situazione della stampa per l'emigrazione; in particolare ci si soffermerà sui seguenti aspetti: progetto e dimensione della testata; uso, eventuale, della lingua locale; diffusione della testata; area territoriale di prevalente diffusione; ambienti sociali e professionali cui si rivolge la pubblicazione.

I risultati di tale indagine saranno raccolti e pubblicati in un catalogo e verranno diffusi in modo capillare presso enti, istituzioni e privati in Italia e all'estero, interessati ai problemi dell'emigrazione. La spesa complessiva della convenzione sarà di lire 346.920.000, equamente ripartita nei tre anni dal 1988 al 1990. Lo schema di detta convenzione è attualmente all'esame dei competenti organi del Ministero del tesoro il cui parere favorevole è necessario per dar corso alla convenzione.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se si è a conoscenza del malcontento provocato fra i connazionali di Stoccarda (R.F.G.) dal blocco delle iniziative scolastiche effettuato dal CO.AS.IT. (Comitato Assistenza Scolastica Italiano) per mancanza di fondi; blocco che ha provocato una protesta unitaria di tutte le forze politiche italiane inviata anche al Presidente della Repubblica e, data la situazione, come si pensi di risolverla per andare incontro alle esigenze sempre più pressanti della popolazione scolastica italiana della circoscrizione consolare di Stoccarda. (4-04112)

RISPOSTA. — *Il blocco delle iniziative del COASIT di Stoccarda è durato dall'inizio del mese di settembre 1987 al 17 ottobre 1987. Tale sospensione delle attività fu decisa dal presidente dell'ente in quanto, in quel momento, gli organi direttivi del COASIT temevano che il contributo del Ministero degli affari esteri per il 1987 non sarebbe stato sufficiente a coprire le spese per le attività di assistenza scolastica già programmate.*

La questione fu superata, dato che la concessione di un finanziamento di 328 milioni di lire sul capitolo 3577, unitamente ai rimborsi del Fondo speciale europeo, hanno consentito al COASIT di Stoccarda di coprire il fabbisogno finanziario per l'anno 1987 e di portare a termine tutte le iniziative programmate.

Il Ministero degli esteri ha prontamente dato seguito – aumentando progressivamente negli ultimi anni i contributi – alla seppur non facile ripresa di capacità operativa del COASIT. Infatti alla fine del 1984 l'ente era praticamente inattivo e solo dopo il commissariamento e lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali esso ha potuto affrontare i complessi compiti di gestione richiesti dall'attività di assistenza scolastica. Il contributo ministeriale nel 1985 è stato di 160 milioni di lire e nel 1986 di 220 milioni di lire, nel 1987, come già indicato, esso è stato di 328 milioni di lire.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere l'ammontare dei contributi da parte del comitato consolare di assistenza, dello Stato italiano e di quello tedesco all'asilo italiano di Berlino Ovest gestito dalla FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie). (4-04115)

RISPOSTA. — *L'istituzione di cui si tratta nell'interrogazione e la cui denominazione completa è « Asilo italiano – Arbeitskreis praktische Padagogik e. V », è un organismo registrato presso l'autorità locale, creato e gestito come progetto pilota dal senato di Berlino nel quadro della politica di integrazione tra italiani e tedeschi.*

L'amministrazione italo-tedesca è paritetica e da parte italiana è organizzata su base associativa. Non è quindi esatto attribuire alla FILEF la gestione dell'asilo.

I contributi ricevuti dall'asilo negli ultimi anni sono:

Anno	*CCCA (*) marchi tedeschi*	*Ministero affari esteri lire italiane*	*Senato di Berlino marchi tedeschi*
1982	—	*20.500.000*	*188.660*
1983	—	*10.000.000*	*235.322,64*
1984	—	*10.000.000*	*234.087*
1985	—	*16.000.000*	*233.956*
1986	*1.530*	—	*215.995*
1987	—	*10.000.000*	*dato non ancora pervenuto*

(*) CCCA (comitato consolare di coordinamento e assistenza).

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quanti sono i bambini italiani in età scolare che vivono nella Repubblica Federale di Germania; quanti di questi frequentano i corsi di lingua e cultura italiana e quanti le « classi speciali », suddivisi per circoscrizione consolare. (4-04543)

RISPOSTA. — *I ragazzi italiani in età scolare che vivono nella Repubblica Federale di Germania e che frequentano la scuola tedesca (dalle elementari alle scuole medie superiori) sono in totale 83.939. Di questi 28.433 hanno frequentato nell'anno scolastico 1986/87 i corsi di lingua e cultura italiana a livello elementare e medio, con la seguente suddivisione per circoscrizione consolare: consolato generale Amburgo, 450; consolato Berlino, 118; consolato generale Colonia, 5.008; consolato Dortmund, 2.626; consolato generale Francoforte, 4.480; consolato Friburgo, 3.477; consolato generale Hannover, 1.642; consolato generale Monaco, 1.141; consolato Norimberga, 1.029; consolato Saarbrucken, 1.518; consolato generale Stoccarda, 6.944.*

Per quanto concerne i ragazzi italiani che frequentano classi speciali, ossia le Sonderschulen, essi sono stati in totale, nell'anno scolastico 1986/87, 5.670. La suddivisione per circoscrizione consolare è la seguente: consolato generale Amburgo e consolato Dortmund, 71; consolato Berlino, 24; consolato generale Colonia, 1.416; consolato generale Francoforte, 721; consolato generale Hannover, 238; consolato generale Monaco e consolato Norimberga, 459; consolato Saarbrucken, 146; consolato generale Stoccarda e consolato Friburgo, 2.589.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali interventi siano stati fatti o intenda il nostro Governo effettuare presso quello della Repubblica Federale di Germania, affinché rispetti e faccia rispettare dai Governi regionali la Direttiva europea sulla scuola per i figli dei lavoratori emigrati. (4-04544)

RISPOSTA. — *In considerazione della struttura dello Stato tedesco che, come noto, devolve il potere decisionale in materia scolastica esclusivamente ai singoli* Laender, *risulta impossibile nella Repubblica Federale di Germania identificare un'unica controparte e cercare una soluzione o un unico accordo valevoli per tutto il territorio federale.*

Si può tuttavia convenire, in linea di massima, che lo Stato tedesco si è sforzato, più di ogni altro paese membro della Comunità, per adeguare i propri interventi scolastici allo spirito della direttiva e a tal fine ha assunto delle misure per assicurare agli alunni stranieri sia l'insegnamento di accoglienza, sia l'insegnamento della lingua e cultura del paese d'origine.

Nella stessa relazione sull'applicazione della direttiva 77/486, presentata nel febbraio del 1984 dalla Commissione al Consiglio delle Comunità europee, si ha conferma che la Repubblica Federale di Germania è il paese maggiormente impegnato nella ricerca di idonei modelli scolastici da realizzare a favore dei bambini immigrati, anche se è riscontrabile, in alcuni Laender

(Baden-Wurttemberg, Berlino, Amburgo e Sarre), l'adozione di misure non appropriate, segnatamente per quanto concerne l'articolo 3 della direttiva (insegnamento della lingua e cultura italiana).

D'altra parte, al fine di un giudizio corretto sull'impegno posto in essere dallo Stato tedesco per la scolarizzazione dei figli dei nostri immigrati, occore tener presente le dimensioni e la complessità del fenomeno migratorio in Germania, che interessa quattro milioni e mezzo di stranieri, di cui un milione in età scolare con differente grado di integrazione, pluralità di etnie ed eterogeneità di lingue e culture.

Per quanto più sopra rilevato, in questi ultimi anni gli interlocutori privilegiati dal Ministero affari esteri nella Repubblica Federale di Germania sono stati proprio i singoli Laender. *L'azione di confronto e di contrattazione, intesa ad individuare le soluzioni più appropriate alle esigenze della nostra scolarizzazione, è stata esplicata da questo Ministero mediante interventi diretti sulle competenti autorità ai diversi livelli e nei gruppi misti di lavoro costituiti nei maggiori* Laender.

Tale azione è rivolta all'ampliamento della fascia di utenza relativa ai corsi di lingua e cultura italiana ed al loro inserimento nei curricula delle scuole locali, alla conservazione della diretta gestione di tali corsi da parte dei Laender *che già la attuano ed alla adesione di quelli che non hanno ancora voluto assumere responsabilità dirette. Ciò non trascura l'istruzione di accoglienza ed insiste nel presentare come fondamentale ai nostri interlocutori il problema del sostegno ai figli dei lavoratori immigrati, sia per limitare e, possibilmente, eliminare il rischio delle classi differenziali, sia per agevolare il loro inserimento nella scuole normali e in modo particolare per facilitare il loro ingresso agli indirizzi più nobili del sistema locale d'istruzione.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

VALENSISE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali misure intenda adottare o suggerire per porre fine alla intollerabile situazione dei locali in cui sono ospitati gli uffici della pretura di Pizzo (Catanzaro), locali assolutamente inidonei per il personale dipendente, per i cittadini utenti dei servizi giudiziari, per i rappresentanti del Foro, locali di costruzione relativamente recente, ma inadeguati ed in pieno degrado, con vistose lesioni e con la segnalazione, addirittura, dello stato di pericolo;

quale sia il destino del progetto di ristrutturazione della pretura approvato nell'ottobre 1982 e mai realizzato, nonché se esistano responsabilità per l'attuale situazione pregiudizievole agli interessi della popolazione della città di Pizzo, la cui importanza storico-culturale è ben nota ed impone, tra l'altro, adeguate sistemazioni degli uffici giudiziari. (4-03450)

RISPOSTA. — *L'edificio adibito a sede della pretura di Pizzo – la cui costruzione è stata ultimata nel 1966 – è stato realizzato dal comune con il contributo dello Stato ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 febbraio 1957 n. 26.*

Nel 1982 il comune di Pizzo ha predisposto un progetto per la ristrutturazione del predetto edificio con il finanziamento previsto dall'articolo 19 della legge 30 marzo 1981 n. 119. Tale progetto, tuttavia, non ha avuto ulteriore corso in quanto non ha ottenuto la piena approvazione da parte dell'autorità giudiziaria locale.

A seguito delle risultanze emerse dall'ispezione ministeriale eseguita presso la pretura di Pizzo nel novembre 1985, questa Amministrazione ha invitato il comune di Pizzo ad adottare gli opportuni provvedimenti in ordine all'insufficienza ed indecorosità dei locali giudiziari, ma nessuna iniziativa, a quanto risulta, è stata adottata dall'amministrazione comunale per migliorare lo stato dei locali medesimi.

Recentemente, avendo il pretore segnalato l'assoluta necessità di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, questo Ministero – con lettera del 20 febbraio 1988 – ha invitato il comune di Pizzo a riprendere in esame il progetto di ristrutturazione già in passato predisposto, provvedendo al relativo aggiornamento e, conse-

guentemente, all'acquisizione delle necessarie approvazioni dei capi degli uffici giudiziari locali e del provveditorato alle opere pubbliche.

Con tale lettera, inoltre, si è nuovamente rappresentata all'amministrazione comunale la necessità di far eseguire nel frattempo ogni opportuna opera di manutenzione dell'edificio giudiziario.

Infine, poiché le condizioni di degrado dell'edificio possono far sospettare uno stato di pericolosità, con telegramma del 26 febbraio 1988, si è provveduto ad invitare l'ufficio del genio civile di Catanzaro ad effettuare al riguardo gli opportuni accertamenti.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

VALENSISE. — *Al Governo.* — Per conoscere:

quali siano i tempi per la realizzazione in Reggio Calabria e l'avvio dei relativi corsi della Scuola allievi carabinieri, la cui istituzione è stata di recente deliberata;

se si sia proceduto alla identificazione dell'area su cui la scuola dovrà sorgere. (4-04136)

RISPOSTA. — *Per l'istituzione di una scuola allievi carabinieri in Reggio Calabria sono state individuate due aree di possibile insediamento: il complesso dell'*ex *ospedale psichiatrico; un sedime di proprietà privata sito in località Pietra della Zita.*

I tempi di realizzazione dell'opera comunque saranno anche condizionati dalle disponibilità delle risorse economiche.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

VALENSISE E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

le ragioni del ritardo nella proclamazione dei risultati e degli eletti delle elezioni degli organi collegiali della scuola, svoltesi il 28 e il 29 febbraio 1988, nonché le misure disposte e concretamente adottate per evitare irregolarità o, addirittura, illeciti durante le operazioni di scrutinio e di movimentazione delle schede e dei verbali riassuntivi dai singoli istituti alle sedi delle commissioni elettorali centrali, essendo doveroso nei confronti dei giovani e dell'intero mondo della scuola la massima trasparenza di tutte le operazioni onde evitare, tra l'altro, gli effetti diseducativi dei ritardi stessi o di gestioni approssimative del Procedimento elettorale capaci di generare congetture e sospetti. (4-04976)

RISPOSTA. — *I candidati risultati eletti nei consigli di circoscrizione e di istituto, nelle elezioni scolastiche svoltesi il 28 e 29 febbraio 1988, tempestivamente proclamati a cura delle apposite commissioni, sono stati nominati dai presidi o dai direttori didattici, su delega dei provveditori agli studi, nei giorni immediatamente successivi al voto.*

Alcuni ritardi si sono, invece, registrati nell'emanazione dei decreti di nomina degli eletti nei consigli scolastici distrettuali e provinciali, atteso che le relative operazioni di scrutinio, con le connesse verifiche, hanno richiesto, in particolare nei centri urbani di maggiore dimensione, tempi tecnici necessariamente più lunghi.

Per quanto riguarda poi le misure predisposte per assicurare il regolare svolgimento delle elezioni, si fa presente che i vari adempimenti sono stati effettuati con l'assistenza e la vigilanza delle forze dell'ordine mobilitate, come di consueto, dalle singole prefetture.

Non risulta, infine, a questa Amministrazione che, nel corso della consultazione elettorale, si sarebbero verificati illeciti quali quelli genericamente segnalati, fermo restando che, ove l'interrogante volesse indicare casi concreti di irregolarità, non si mancherà di procedere, con la massima sollecitudine, ai necessari accertamenti.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

VESCE, MELLINI E AGLIETTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

nella seduta del *plenum* del Consiglio superiore della magistratura del 22 ottobre, durante la trattazione del trasferimento del dottor Filippo Testa proprio in merito al disposto dell'articolo 18 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernente incompatibilità di sede per parentela o affinità con professionisti (il Consiglio superiore della rnagistratura sta trascinando questa pratica da sei anni), numerosi consiglieri hanno affermato che la trattazione della pratica nell'osservanza della lettera dell'articolo 18 comporterebbe la necessità di applicare il criterio, e quindi il trasferimento d'ufficio, nei confronti di centinaia di magistrati di diversi distretti giudiziari, che sono lì posti in violazione delle norme di legge;

di conseguenza, centinaia di magistrati vivrebbero e opererebbero (volenti o nolenti) *contra legem.* E che il CSM ne disporrebbe in violazione delle norme di legge –:

se il ministro sia informato di quanto è avvenuto nella seduta, quali iniziative, per quanto di sua competenza, intenda prendere per sollecitare il CSM a dare attuazione al dettato dell'articolo 18 citato e se non intenda promuovere un'indagine attraverso i suoi organi ispettivi al fine di verificare la dimensione del fenomeno delle incompatibilità dei magistrati. (4-02440)

RISPOSTA. — *Il Consiglio superiore della magistratura, con propria circolare del 22 dicembre 1981, aveva reputato che l'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario considerasse una incompatibilità formale, nel caso di mera iscrizione dei congiunti del magistrato nell'albo professionale della sede ove quello svolgeva le sue funzioni; ed una incompatibilità sostanziale, allorché il congiunto esercitasse abitualmente la professione avanti all'ufficio giudiziario di appartenenza del magistrato: si trattava, infatti di specificazioni della generale incompatibilità di sede per lesioni al prestigio, prevista dall'articolo 2 della legge sulle guarentigie.*

Il provvedimento di trasferimento – una volta verificatasi la considerata situazione – costituiva quindi un atto dovuto e vincolato, con la conseguenza che, anche nel caso di incompatibilità formale, non vi sarebbero stati margini di discrezionalità.

Siffatto indirizzo non ha trovato tuttavia conforto in sede giurisdizionale. In particolare, confermando una sentenza che aveva accolto il ricorso di taluni magistrati – nei confronti dei quali era stata fatta applicazione di quella norma e che era stata impugnata da questo Ministero, il Consiglio di Stato (sezione IV, 26 febbraio 1985, n. 62) ha reputato che il trasferimento in parola è atto discrezionale, nell'emanare il quale la pubblica amministrazione deve considerare la varietà degli elementi che possono caratterizzare le situazioni concrete, in relazione anche al tipo di ufficio, alla grandezza della città, all'attività in concreto esercitata dal congiunto professionista, eccetera.

Prendendo atto di tale pronuncia, il Consiglio superiore della magistratura – con propria circolare in data 19 luglio 1985, in relazione alla delibera del 17 luglio 1985 – ha messo a punto una compiuta regolamentazione della materia, prevedendo, fra l'altro, che la sola iscrizione del congiunto nell'albo professionale della sede ove si trova l'ufficio giudiziario cui appartiene il magistrato non è sufficiente a provocarne il trasferimento d'ufficio, occorrendo altresì l'esistenza di un pregiudizio o di un pericolo per l'interesse alla trasparenza e credibilità dell'attività giudiziaria o per la par condicio *fra gli esercenti la professione legale.*

In tale circolare è stato previsto l'accertamento biennale – tramite invio di apposito questionario – delle situazioni di incompatibilità nei confronti di tutti i magistrati, restando fermo l'obbligo per gli stessi di segnalare ogni situazione insorta medio tempore.

Siffatta regolamentazione appare pertanto idonea ad ovviare alle preoccupazioni degli interroganti, venendo svolta biennal-

mente dal Consiglio superiore della magistratura quella sorta di indagine completa da loro sollecitata.

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

VESCE, RUTELLI, AGLIETTA E MELLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

Battal Bulbul, cittadino turco, è stato arrestato a Trieste il 29 novembre 1987, e rinchiuso nella locale casa circondariale, su mandato di cattura delle autorità del suo paese;

lo stesso è oppositore al regime attualmente vigente in Turchia e già il Governo francese gli ha concesso asilo politico;

in un caso analogo, nel dicembre dell'85, un cittadino turco Pasa Guven fu scarcerato e venne negata l'estradizione in base all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra –:

1) se le autorità competenti si stiano adoperando per arrivare all'immediata scarcerazione del cittadino turco Battal Bulbul attraverso il riconoscimento del suo *status* di rifugiato politico e la relativa applicazione del già citato articolo della Convenzione di Ginevra;

2) se non ritengono oltretutto doveroso ed urgente (visti anche gli articoli 10 e 26 della Costituzione italiana e la riserva inserita dall'Italia, al momento della ratifica della Convenzione europea del 13 dicembre 1957, che testualmente asseriva: « L'Italia dichiara che in alcun caso essa accorderà l'estradizione per infrazioni punibili con la pena capitale della parte richiedente ») un intervento affinché Battal Bulbul non sia estradato in Turchia, paese in cui agli oppositori politici è riservata ancora la pena di morte. (4-03372)

RISPOSTA. — *Il cittadino turco Bulbul Battal fu tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali il 28 novembre 1987 a Trieste, in esecuzione dei mandati di cattura emessi in data 14 agosto 1984 n. 12.214-383/84 dall'autorità giudiziaria turca per l'espiazione della pena di anni 2, mesi 4 e giorni 23 di reclusione inflittagli per porto abusivo di arma e minacce.*

Il signor Bulbul Battal è stato scarcerato per disposizione del Ministero di grazia e giustizia il 24 dicembre 1987, in applicazione dell'articolo 23 della convenzione di Ginevra sullo status *dei rifugiati del 28 luglio 1951 in quanto gli è stato riconosciuto lo* status *di rifugiato politico ottenuto dalla Francia.*

L'interessato è infatti rientrato in quest'ultimo paese subito dopo la scarcerazione.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: MANZOLINI.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO